Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 5 aprile 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3855 nuova serie Fondazione: 1881

D'ACCORDO I MINISTRI ATLANTICI SULLE QUESTIONI DI PRINCIPIO

RINVIATA ALLA RIUNIONE DI PARIGI LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI PRATICI

I diritti alleati e la libertà di Berlino saranno difesi a ogni costo
Un discorso di Eisenhower sulla necessità di una politica di fermezza

BERLINO E L'EUROPA

Mai un Consiglio atlantico è stato preceduto da tanti convegni, incontri e visite diplomatiche: prima Mikoyan negli Stati Uniti, poi Macmillan e Selwyn Lloyd in Russia. Nell'un caso come nell'altro siamo fuori dell'Europa. Le capitali occidentali si allarmano; abituate per secoli a essere soggetto di storia, Parigi e Berlino si allarmano, si consultano, si tendono le mani sul Reno pacificato, si chiedono dove e come si possa decidere senza di loro sul tema fondamentale della difesa e della sicurezza europea. L'Italia interviene: come fattore di conciliazione sui temi dei rapporti economici tra piccola e grande Europa, a Londra; come strumento di solidarietà e di conciliazione occidentale nel continente europeo, a Parigi e a Bonn. A questo punto il colloquio si allarga alle quindici nazioni del Patto e si trasferisce al Dipartimento di Stato a Washington. Si tornerà a discutere il 29 aprile tra i maggiori alleati; si affronterà il primo incontro con i russi a Ginevra l'11 maggio. Se la conferenza dei Ministri degli Esteri apparirà fruttuosa o anche promettente di favorevoli sviluppi, si arriverà all'incontro al vertice; altrimenti tutto rimarrà allo status quo.

L'attuale sessione del Consiglio atlantico coincide con il decimo anniversario del Patto. Concluso il 4 aprile del 1949, esso raggiunse lo scopo immediato di far allentare un mese dopo la stretta sovietica su Berlino. Da quel momento l'iniziativa comunista del vecchio dittatore come del Governo collegiale e del nuovo dittatore ha galoppato per lontani lidi: Corea, Indonesia, Malesia, paesi arabi del Medio Oriente e vecchie colonie africane. Il Patto atlantico ha visto aggirare le sue colonne d'Ercole, l'offensiva comunista è parsa vicina al successo nei continenti di colore. Ed ecco, d'improvviso, Kruscev dà inizio, nel novembre scorso, alla nuova offensiva su Berlino. La vita e lo sviluppo di Berlino hanno coinciso, negli ultimi decenni dell'altro secolo, con un massimo di autorità e di prestigio della Germania in Europa e dell'Europa nel mondo. La caduta e l'occupazione di Berlino hanno coinciso, nel 1945, con la subordinazione e con la servitù dell'Europa.

Negli ultimi dieci anni il fenomeno di Berlino si è ripetuto. La Berlino occupata dalle potenze occidentali è rinata e rappresenta la speranza di un ritorno europeo. Salvata nel 1949, la città di Berlino viene minacciata da Kruscev nel momento in cui egli crede che la bilancia delle forze opposte si sia mossa a suo vantaggio. Perciò Kruscev affermava, nella sua nota del 27 novembre, che gli accordi per l'occupazione di Berlino erano diventati «nulli e vuoti». Perciò bisognava creare una situazione di diritto più aderente alla nuova realtà maturata negli ultimi tre lustri. Ora Kruscev ha modificato i suoi obiettivi, ha assicurato che nessun ultimatum scadrà il 27 maggio e ha riconosciuto che gli americani, gli inglesi e i francesi si trovano legittimamente a Berlino come paesi occupanti.

Che cosa vuole, dunque, Kruscev? Non vuole che si crei una posizione diplomatica ferma e statica che renda impossibile l'espansione del comunismo e che, insieme, faccia consolidare l'alleanza tra i paesi liberi e le strutture economiche relative. Con la compiacenza di certo falso intellettualismo americano, nuovo agli studi politici, Kruscev ha inventato la formula dello status quo non statico ma dinamico, in movimento per creare un ordine nuovo. Ma anche Hitler non aveva inventato il dinamismo come strumento di sempre nuove vittorie diplomatiche?

Con molta opportunità, quindi, i quindici Ministri degli Esteri della Nato, nel concludere la loro sessione in questo decimo anniversario della firma del Patto, hanno riaffermato che l'Occidente deve rimanere a Berlino e hanno confermato che il negoziato si dovrà svolgere attorno a questa fondamentale premessa; Berlino non deve decadere, non deve sentirsi isolata, non deve essere guadagnata dalla psicosi dell'abbandono e della fuga. Non deve essere una sentinella morta, una retroguardia perduta nel grosso mare comunista, ma la sentinella avanzata di una ritornante e unificata Germania sostenuta dalla solidarietà di tutto il mondo libero di qua e di là dell'Atlantico.

Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Germania non hanno ancora raggiunto una linea o quanto meno dei propositi comuni, perchè i tedeschi lottano per la loro esistenza e gli inglesi ad esempio per la difesa di una linea politica in vista delle prossime elezioni. I conservatori inglesi devono indulgere anche ad un irrazionale pacifismo, pur di evitare la vittoria dei laburisti, che potrebbero portare l'Europa intera al suo più pericoloso «tournant». Ma le nazioni alleate nella Nato hanno ben altri problemi da risolvere. Le nazioni occidentali del continente lottano oggi, come dieci anni fa, per impedire l'alluvione che potrebbe sommergerle. E perciò non possono negoziare se non ponendosi dei limiti rigorosi. E cioè, Berlino fa parte dell'Occidente perchè l'occupazione sino all'Elba aveva carattere temporaneo.

La struttura militare della Nato costituisce ormai un minimo di difesa dinanzi allo sviluppo dell'imperialismo sovietico in Europa e in Asia. Essa non può essere diminuita o alterata con diradamenti o congelamenti che escludano sostanzialmente la Germania dalla difesa dell'Occidente europeo.

L'integrazione della Germania nella difesa atlantica fu l'obiettivo della politica occidentale dopo l'attacco alla Corea del 1950. Questo obiettivo non può venir meno. Allo stesso modo non può essere abbandonata la meta finale della riunificazione germanica perchè essa è imposta dalla geografia, dalla storia e dal diritto dei popoli. Un immenso fronte euro-asiatico, dal Pacifico all'Elba, è cagione di un cronico e pericoloso squilibrio che può sempre tradursi, da un'ora all'altra, nell'invasione e nella cancellazione dell'intera Europa civile.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 4

Il Consiglio atlantico ha chiuso oggi la sua sessione in un clima abbastanza disteso. Il comunicato conclusivo dei lavori ha un tono ottimistico, sebbene riporti in maggioranza noti luoghi comuni sulla validità della Nato e sul successo dell'organizzazione. Di sostanziale e di nuovo dice poco. Riferisce che il Consiglio «ha discusso la presente situazione internazionale, con speciale riguardo alla questione di Berlino ed alle prossime trattative che si svolgeranno a Ginevra per la Germania. E' stato anche constatato il progresso dell'Alleanza durante i primi dieci anni. La sua presente situazione e le prospettive dei futuri sviluppi».

Dopo aver detto ciò, il comunicato prosegue nella stessa intonazione ufficiale, rendendo noto che il Consiglio ha preso atto del rapporto presentato dalle quattro potenze circa le responsabilità derivanti dalla questione tedesca e i problemi che verranno discussi nel previsto negoziato con l'Unione Sovietica. Su questi punti si è avuta una esauriente discussione. I punti di vista espressi dai vari delegati saranno tenuti presenti nelle consultazioni del prossimo avvenire. «Il Consiglio ha espresso — continua il comunicato — il suo pieno accordo sulle linee principali della politica che verrà seguita. Esprimendo il desiderio di vedere risolti i problemi a mezzo di trattative, il Consiglio ha confermato la sua unanime determinazione di salvaguardare la libertà delle popolazioni di Berlino occidentale e i diritti e gli obblighi delle Potenze alleate, così come sono stati espressi nella dichiarazione del Consiglio fatta il 16 dicembre 1958».

Il resto del comunicato parla della sempre incombente minaccia del comunismo e della necessità di farvi fronte per l'esistenza del mondo libero; dice che la pressione sovietica minaccia non soltanto le nazioni atlantiche ma anche quelle poste fuori dell'Alleanza atlantica; constata come il patto occidentale e la Nato rimangano tuttora valide; rileva la necessità di tutelare la compagine atlantica e i suoi sforzi su altri terreni che non siano strettamente militari, come su quello della economia, della scienza e della cultura; infine, conclude sulla vitale importanza dimostrata dai dieci anni di vita della Nato, formulando la speranza che il negoziato con l'Unione Sovietica dia i risultati sperati.

Come ha ammesso subito dopo il segretario generale, Henry Spaak, nella conferenza stampa tenuta nell'«Auditorium», a chiusura della sessione del Consiglio atlantico, il comunicato non è molto esplicativo. Spaak lo ha anzi definito «discreto» e l'aggettivazione non poteva essere più propria. Si è ricorsi alla fraseologia di ufficio per coprire la delicatezza di una situazione che ha le caratteristiche del preludio ad una trattativa e che ha dall'altra parte un abile e difficile negoziatore, verso il quale la prudenza, la cautela e la discrezione sono necessarie.

In ogni modo, sempre secondo Spaak, il Consiglio è rimasto fermo ed unanime sulle linee principali della politica occidentale, come stabilito dalle tre grandi potenze. Berlino sarà difesa strenuamente. A nessuno dei diritti e degli obblighi contratti dalle Nazioni atlantiche si verrà meno.

I due rapporti presentati al Consiglio dai Ministri Couve De Murville e Selwyn Lloyd sono stati istruttivi al riguardo I funzionari delle quattro potenze che costituiscono il «gruppo di lavoro» riprenderanno lo studio delle varie proposte avanzate da Washington, Londra, Parigi e Bonn, coordinandole con i suggerimenti fatti dai delegati del Consiglio Quando la loro opera sarà ultimata, essa verrà sottoposta, il 29 aprile, all'approvazione dei quattro Ministri degli Esteri di Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Germania Occidentale, che si riuniranno a Parigi Sarà loro cura, una volta raggiunto l'accordo, di informarne dei suoi termini la Nato, a mezzo del Consiglio permanente; in maniera di poter andare a Ginevra l'11 maggio con l'appoggio di tutti i Paesi atlantici per iniziare il tanto atteso e anche temuto negoziato.

Alla domanda rivolta a Spaak su quale tema il Consiglio aveva potuto progredire, il segretario generale ha detto che non era in grado di rispondere, poichè la trattazione si era svolta uniformemente e progressivamente su tutti i temi, senza prenderne di vista uno separato. La realtà è che ancora il lavoro preparatorio per accedere ad una trattativa non è andato molto innanzi. Si è rimasti alla fase puramente iniziale dei principi che domineranno la azione alleata; ma appena si è entrati nel dettaglio, ci si è imbattuti in problemi di ordine pratico, tecnico e militare, per cui si è avvertita la necessità di ricorrere nuovamente al «gruppo di lavoro», che dovrà perfezionare lo studio dei singoli termini d'ogni problema.

Naturalmente, i suggerimenti non sono mancati. Il Ministro canadese George Randolph Pearkes ha proposto che Berlino sia lasciata libera sotto un regime internazionale, che controllerebbe le sue vie di accesso. Il Ministro italiano Pella ha lanciato l'idea di far nominare una commissione non ufficiale di tedeschi delle due Germanie per studiare i mezzi atti a realizzare la riunificazione. Altri suggerimenti sono stati fatti dai diversi delegati delle potenze minori. Il Consiglio ha preso buona nota di essi, raccogliendo molti elementi da passare allo studio del «gruppo di lavoro», che da domani riprenderà la sua opera.

Per offrire ai giornalisti italian» un'idea chiara sull'opera spiegata dal Consiglio atlantico in questa sessione che si presenta sotto aspetti molto interessanti, il nostro Ministro Pella ha tenuto nei locali della Ambasciata italiana una breve conferenza stampa. Egli ha detto che occorre guardare all'essenziale e non al particolare; poichè le decisioni del Consiglio non potevano fissarsi su problemi d'ordine tecnico; ma che si doveva stabilire dei principi e delle condizioni sostanziali per la prossima trattativa con la Russia sovietica. Questi principi e queste condizioni sostanziali hanno incontrato l'approvazione e l'appoggio di tutti e quindici i Ministri degli Esteri.

Egli ha ricordato la sua proposta fatta in Consiglio di non trascurare le altre zone dove si manifesta pericolosamente la pressione sovietica e comunista aiutando l'Iran, che vi resiste coraggiosamente, e tenendo lo occhio vigile nel Medio Oriente, dove la situazione rimane sempre fluida e minacciosa, ma senza intervenire negli affari interni.

Parlando in merito alle decisioni del Consiglio atlantico, lo on. Pella è stato assai esplicito. Ha fatto rilevare che coloro i quali pensavano che nulla di insuperabile era nell'intesa tra le tre grandi potenze alleate hanno avuto ragione. Sono stati precisati i punti essenziali da cui non si dovrà recedere, nè piegarsi a una qualsiasi intimidazione. Le truppe alleate a Berlino dovranno permanere nella loro attuale situazione; a meno che non si trovi un'altra formula, che non dovrà essere concepita come sostitutiva della presente situazione, ma migliorativa, per modo che essa rafforzi i diritti alleati.

Naturalmente, il problema di Berlino sarà d'ordine prioritario e ben può darsi che esso abbia una soluzione separata e precedente a quella della riunificazione. In quanto poi alle condizioni di quest'ultima, è risultato assai chiaro che non si procederà in alcun modo al riconoscimento, nè «de jure» nè «de facto», del regime comunista della Germania orientale.

Il Ministro ha ammesso di non poter rispondere alla domanda su quel che si farà in caso che la zona di Berlino orientale venga ceduta ai dirigenti tedeschi. Nei riguardi della nostra possibile partecipazione alle due conferenze di medio e alto livello con la Russia sovietica, l'on. Pella ha detto che si è avuta una riconferma della dichiarazione di Copenaghen, con la quale veniva riconosciuto all'Italia il diritto all'intervento.

Dopo una colazione con il Ministro della Difesa americano Neil Macelroy e con il Segretario generale Henri Spaak, il Ministro Pella è partito in serata per New York.

Oggi il Presidente Eisenhower ha tenuto un discorso a Gettysburg, in Pennsylvania, ove si è recato per il consueto «week-end». Egli ha parlato anche questa volta di «fermezza» e di «determinazione» a proposito della questione di Berlino Est; ha sostenuto che qualunque «acquiescienza», a questo riguardo, rappresenterebbe una «strada disonorevole» oltre che la più pericolosa che si possa seguire. Pur insistendo sulla necessità per gli alleati, di dar prova di fermezza, Eisenhower ha ancora una volta affermato che le potenze occidentali vogliono evitare la guerra a proposito di Berlino e giungere a un accordo a mezzo di negoziati. Gli alleati, ha detto fra l'altro Eisenhower «vogliono rimpiazzare il regno della forza con il regno della legge e vogliono sostituire il tavolo della conferenza al campo di battaglia».

Il Presidente ha insistito particolarmente sulla necessità, per l'opinione pubblica americana, di comprendere bene il ruolo che gli Stati Uniti svolgono. Questo ruolo, ha aggiunto, consiste «nel rafforzare i paesi del mondo libero che, come noi vedono le nostre concezioni di libertà e di dignità umana minacciate da una dittatura atea». Questo appello alla comprensione dei gravi problemi dell'ora è stato accompagnato, nel discorso presidenziale, da un appello al Congresso per l'approvazione, nella sua totalità, del programma di aiuti all'estero proposto dall'amministrazione e il cui totale, per l'anno finanziario 1959-1960, è stato fissato da questa a 3.900 milioni di dollari.

Nella parte più importante della sua allocuzione, che ha trattato la crisi di Berlino, il Presidente Eisenhower ha detto tra l'altro, dopo aver posto in risalto che Berlino non è che una fase del piano di dominazione da parte dei sovietici: «Davanti a questo piano d'insieme, noi comprendiamo che la semplice consegna di una città non potrebbe soddisfare i comunisti, malgrado tutto il loro desiderio di eliminare ciò che è stato definito la vetrina d'esposizione del mondo libero dietro la cortina di ferro. In realtà — ha aggiunto — anche se noi accettassimo di consentire il sacrificio impensabile di due milioni di tedeschi, una tale confessione di debolezza getterebbe nella costernazione i nostri amici e inciterebbe i comunisti a intensificare la loro campagna di dominazione. La politica di concessione — ha proseguito Eisenhower — è non solo vergognosa, ma è anche la più pericolosa che noi possiamo seguire». Il Presidente ha quindi ricordato l'accordo di Monaco del 1938 con Hitler. «Il mondo ha pagato un grosso prezzo per la lezione di Monaco, ma questa lezione l'ha appresa bene» ha aggiunto Eisenhower.

Il Presidente ha escluso che «fermezza» sia sinonimo di rigidezza pura e semplice o di arrogante cocciutaggine. Il discorso di Eisenhower recava il titolo «l'importanza di comprendere». Il Presidente ha spiegato che intendeva parlare «di come sia necessaria una maggiore comprensione, individuale e collettiva, delle realtà internazionali della vita odierna».

Bonaventura Caloro

(Radiofoto al «Piccolo»)

Washington: il Segretario di Stato americano ad interim Herter conversa con il Ministro degli Esteri italiano Giuseppe Pella al banchetto ufficiale offerto alle personalità della Nato. Al centro, tra i due, il capo del protocollo del Dipartimento di Stato, Buchanan

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DEL PATTO ATLANTICO

GRONCHI IN CAMPIDOGLIO ALLA MANIFESTAZIONE CELEBRATIVA

Continuano le polemiche sull'installazione delle basi per missili
Fanfani torna nell'arengo politico: darà battaglia al congresso d. c.

Roma, 4

Il Presidente della Repubblica ha presenziato questa mattina in Campidoglio alla celebrazione del X anniversario della firma del Patto atlantico. Hanno parlato il Presidente del Consiglio Segni, il presidente del Comitato italiano atlantico, on. Ivan Matteo Lombardo, il sottosegretario agli Esteri Folchi, il decano del corpo diplomatico dei Paesi della Nato ed il sindaco di Roma.

«Non è una cerimonia formale — ha detto Segni — quella che noi oggi compiamo per salutare il X anniversario della Nato. Questa cerimonia, prima di ogni altra cosa, vuole essere un chiaro e solenne tributo di riconoscenza verso una organizzazione che, poggiando le sue basi su una effettiva comunità di ideali, di scopi, di interessi, sulla coscienza di un sistema di valori etico-politici valido per tutti, permette a ciascun Paese aderente di ritrovarsi, pur conservando la propria individualità, integrati in una comunità di popoli liberi per la comune difesa. Il Patto atlantico, è forse ovvio qui ripeterlo, non è semplicemente un patto difensivo, esso è nato dal bisogno che aveva la comune civiltà dell'Occidente, formatasi lentamente nelle vicende dell'ultimo cinquantennio, ma venuta alla luce nel travaglio della scorsa guerra, di darsi un nome, di riconoscere la propria entità, di onorare il terreno culturale e morale nel quale principi e sentimenti comuni affondavano le loro radici, di incarnare le proprie esigenze spirituali in una istituzione politica e morale.

«Il Patto Atlantico ha confermato la sua efficienza: esso è auspicio per il lavoro che ci attende, è garanzia per chi ama la patria e la vuole in libertà e dignità, è saldo pilastro della stabilità e della pace del mondo. Non c'è pace, non c'è libertà senza sicurezza: il principio che ha dato vita alla grande alleanza difensiva dei popoli liberi, ci suggerisce anche che la pace, la libertà, la sicurezza, non possono durare senza l'evoluzione civile e sociale. Tale è infatti la meta ultima del Patto Atlantico.

«I popoli liberi d'Europa e di America sono concordi nel restare e nel vigilare per la pace. Ma sanno anche che, affinchè essa si affermi definitivamente, occorre aiutarla a trionfare. Vale a dire — ha concluso Segni — che ciascuno di noi deve conservare in se stesso quanto più è possibile limpida e chiara la visione ideologica e politica delle ragioni dell'alleanza e soprattutto delle mete comuni, e che tutti insieme dobbiamo cooperare per costruire a noi ed ai nostri figli un comune destino di civile progresso».

Il ritorno del Ministro degli Esteri a Roma è previsto per martedì. Nella stessa giornata l'on. Pella riferirà sulla sua missione a Washington al Capo dello Stato ed al Presidente del Consiglio; mercoledì farà la sua esposizione al Consiglio dei Ministri. Al suo ritorno a Roma, l'on. Pella avrà pure contatti con i Presidenti della Camera e del Senato, in merito alla data della discussione delle interpellanze e delle mozioni sui missili.

La questione dei missili ha fatto nascere una polemica tra PRI e PSI. La «Voce Repubblicana» in una nota di risposta all'«Avanti» dubita che il PSI possa essere considerato un partito di alternativa nel Governo del paese e rileva che la maggiore difficoltà, per la realizzazione di questa alternativa, potrebbe essere rappresentata dall'intenzione dei socialisti di sganciare l'Italia dal Patto atlantico. La nota prosegue sottolineando che il PSI dovrebbe limitarsi ad operare dentro il sistema del Patto atlantico per una politica distensiva, collaborando in questo senso con i laburisti inglesi, con i democratici di sinistra francesi e con le correnti americane e tedesche che cercano un accordo. «Se questa politica di distensione avrà successo — conclude — sarà collettivamente stabilito dove le Forze armate, con le relative armi (compresi i missili) possono soggiornare e dove no: collettivamente, non unilateralmente».

In una nota ufficiosa si rileva stasera che la protesta jugoslava contro la installazione di basi per missili in Italia, espressa per ora soltanto attraverso le dichiarazioni del portavoce del Governo di Belgrado, dato che nessun passo diplomatico come nessun memoriale sono stati portati a conoscenza del nostro Ministero degli Esteri, non costituisce un fatto nuovo e tale, soprattutto, da incidere sui rapporti tra i due paesi. Anche lo scorso anno Belgrado ebbe ad esprimere la sua opposizione alle basi missilistiche italiane. Si tratta, evidentemente, continua la nota, di una posizione tattica che caratterizza la politica jugoslava preoccupata di osservare determinati limiti di neutralismo tra Oriente ed Occidente, anche se vien fatto di osservare che eguale protesta Belgrado non ha ancora inoltrata per le installazioni di basi missilistiche nei paesi confinanti appartenenti al blocco sovietico.

Rilevante eco ha avuto negli ambienti romani un breve discorso tenuto oggi dall'on. Fanfani ad Arezzo, all'assemblea organizzativa dei sindaci e dei segretari delle sezioni democristiane della provincia. «Voi cordialmente mi invitate — ha detto — ad uscire dal recente riserbo. In verità esso non è apparso affatto enigmatico alle migliaia di cittadini che nelle lettere scrittemi lo hanno esattamente interpretato come una manifestazione, nella disciplina e nella unità, di fedeltà al programma illustrato nella scorsa primavera e di volontà, per me specialmente doverosa, di non concorrere ad attenuare le speranze fiorite dal 25 maggio.

«In conseguenza, in questo incontro pasquale di amici mi è caro esprimere l'augurio che resti comune a noi tutti il fermo proposito di difendere quel programma e di concorrere a soddisfare le speranze attorno ad esso fiorite. Così, rispettosi di un solenne patto elettorale, favoriremo il sicuro progresso del nostro popolo senza tentare, del resto vanamente, di percorrere a ritroso il cammino indicatoci da De Gasperi».

E' stato, si rileva, un discorso di leale disciplina al partito e al Governo Segni cui la DC ha dato vita ma anche una riaffermazione di quella «politica» che Fanfani inaugurò col suo Governo di centro-sinistra. In sostanza, Fanfani con questo breve discorso è tornato nell'arengo politico: i suoi amici hanno assicurato stasera che l'ex Presidente del Consiglio agirà nei limiti della disciplina di partito ma sostenendo la sua politica in vista del congresso. Fanfani ha assicurato di non voler attaccare il Governo ma nel contempo ha fatto sapere di essere deciso a dare battaglia al congresso all'attuale maggioranza che detiene le leve del comando a Piazza del Gesù. Fanfani torna quindi in campo: la sua decisione fa ritenere che voglia effettivamente presentarsi come leader delle sinistre e degli «iniziativisti» a lui fedeli, al prossimo congresso. Anche i basisti hanno accolto con grande soddisfazione il discorso di Fanfani affermando che, in tal modo, l'ex segretario del partito ha posto i termini di un'alternativa in seno alla DC.

DOPO IL FALLIMENTO DEGLI SFORZI INGLESI A WASHINGTON

Macmillan non desiste dalla sua azione diplomatica

A Londra si ritiene che Kruscev non sia disposto a compromessi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il pessimismo degli inglesi su quello che considerano il fallimento delle riunioni di Washington è diminuito quasi impercettibilmente oggi per l'arrivo di notizie ancora contraddittorie. Macmillan aspetta il ritorno di Selwyn Lloyd ed un suo rapporto dettagliato. Qualcuno avanza l'ipotesi che egli si proponga addirittura un nuovo giro delle capitali alleate per una nuova crociata in favore della distensione internazionale e di trattative realistiche.

L'opinione inglese è che l'accordo del quale parla il comunicato finale dei colloqui della NATO si riferisca a materie generiche e in ogni caso a materie sulle quali c'è sempre stato accordo fra alleati. Manca invece l'accordo per intraprendere trattative veramente nuove, che hanno bisogno di nuove idee e di nuove proposte. Le riunioni di Washington sono invece servite a respingere, sotto l'influenza di von Brentano, tutte le nuove idee che inglesi e americani avevano preparato e studiato nelle scorse settimane.

E' stata respinta anzitutto l'idea americana di sottoporre alla conferenza dei Ministri degli Esteri di Ginevra un nuovo piano dettagliato per risolvere il problema di Berlino, quello della Germania e quello della sicurezza europea. Al suo posto saranno invece presentati alcuni principi fondamentali: si tratterà, quasi certamente, dei vecchi principi che hanno sempre costituito la linea politica dell'Occidente, ma che hanno anche sempre impedito qualsiasi trattativa.

E' stata respinta l'idea di una federazione non ufficiale tra le due Germanie. Von Brentano ha raccomandato l'intensificazione dei rapporti tra i cittadini delle due Germanie ed eventuali rapporti non ufficiali fra membri dei due Governi. Pella ha pensato alla costituzione di un comitato pan-tedesco non governativo. Le idee di von Brentano sicuramente non costituiscono novità. Sono almeno sei o sette anni che gli uomini politici delle due Germanie hanno, direttamente o indirettamente, personalmente o per posta, contatti regolari.

E' respinta infine l'idea di Macmillan di una zona ad armamenti limitati. Su questo argomento, assicurano gli inglesi, Adenauer ha equivocato. La idea non è stata avanzata per diminuire la forza o il prestigio della Germania federale, ma per stabilire una situazione militare nella quale un attacco a sorpresa locale sia praticamente impossibile, e per stabilire, nello stesso tempo, un sistema di ispezione e di controllo che in seguito potrebbe essere applicato su più vasta scala. Un esperimento nel campo del controllo è fondamentale, tanto che Eisenhower propose in passato di attuarlo nella zona polare. Non senza ragione, Kruscev rispose che non era il caso di controllare i ghiacciai e gli orsi bianchi. L'Europa è certamente una zona ideale per attuare l'esperimento.

Che cosa succederà ora? Una serie di idee sarà convogliata verso Londra, dove il 13 aprile si riunirà un gruppo di lavoro incaricato di studiarle e di elaborarle. Sarà un lavoro breve, che avrà valore solo nel caso che i Governi trasmettano esplicite disposizioni di studiare idee nuove, e non il semplice riordinamento formale di idee vecchie. Il Foreign Office svolgerà certamente una nuova azione diplomatica per convincere gli alleati a portare a Ginevra idee nuove. Questa nuova azione si concluderà a Parigi, dove il 29, Selwyn Lloyd si incontrerà con i colleghi degli Stati Uniti, della Francia e della Germania occidentale.

L'opinione britannica è che Kruscev non sia disposto a mezze misure: o trattative, sia pur lente e faticose, o inasprimento della tensione internazionale. Quale che sia la preparazione con la quale gli Occidentali andranno alla conferenza dei Ministri degli Esteri, e soprattutto se vi andranno con le convenzionali conclusioni di Washington, Macmillan insisterà perchè Eisenhower accetti di incontrare Kruscev a una conferenza alla sommità e si faccia un'idea esatta di quel che potrà accadere nel mondo se inizieranno nuove trattative e di quel che inevitabilmente accadrà se le trattative non vi saranno e la corsa agli armamenti continuerà.

Alfredo Pieroni

La situazione

Il Consiglio della Nato ha concluso i suoi lavori approvando un documento in cui riafferma la volontà unanime di tutelare la libertà di Berlino Ovest e si riconfermano i diritti delle potenze alleate nella ex capitale. I vari punti di vista espressi sui negoziati con la Russia saranno oggetto di ulteriori consultazioni. Il Consiglio si è trovato d'accordo su alcuni principi essenziali; riconferma dei diritti alleati a Berlino e ricorso ai negoziati per una soluzione del problema tedesco. Ha anche constatato che la minaccia comunista in varie parti del mondo è sempre in atto per cui la validità dell'alleanza atlantica è tuttora operante. Ha riconosciuto la necessità di potenziare l'indipendenza fra i membri della Nato e di sempre frequenti consultazioni in tutti i campi.

In sostanza le riunioni di Washington hanno portato alla constatazione dell'accordo degli alleati della Nato sui principi generali nelle trattative per il problema tedesco; sono però rimaste in piedi le divergenze sui problemi particolari, sul come cioè affrontare le trattative e sugli obiettivi da raggiungere. Si cercherà di superare tali difficoltà nelle riunioni quadripartite (tra USA, Granbretagna, Francia e Germania Ovest) che si terranno a Londra e poi a Parigi entro aprile. Quanto a Eisenhower ha ribadito in un discorso questo slogan: «Niente concessioni ma negoziati».

A Ginevra stanno approntando la sede della conferenza dei Ministri degli Esteri; si prevede che durerà una quindicina di giorni. Sarà presente in veste di osservatore anche Hammarskjoeld, Segretario dell'Onu, che si propone di intervenire in caso di rottura.

Il Dalai Lama sarà invitato da Ciang Kai-scek a recarsi a Formosa, ma si pensa che non accetterà. Molto probabilmente avrà una residenza stabile nell'India meridionale, lontano dalla frontiera col Tibet. Il Governo indiano sta facendo di tutto per impedire che giornalisti ed esponenti politici l'avvicinino. Sembra che siano scoppiate rivolte anche nelle regioni cinesi del Sinkiang e Shinga, confinanti con il Tibet. Centomila soldati cinesi sarebbero in via di trasferimento nel Tibet per infliggere un colpo decisivo ai rivoltosi. Le nazioni dell'Asia riunite nella Seato hanno esaminato gli sviluppi dell'azione comunista nel continente decidendo energiche misure per impedire che i cino-comunisti possano infiltrarsi nei paesi democratici.

In Francia i terroristi algerini hanno ripreso la loro attività, diretta per ora contro i sostenitori del MNA, movimento algerino non estremista ritenuto vicino ai francesi. Qualcuno insiste nell'asserire che De Gaulle studierebbe per l'Algeria una soluzione tipo Cipro.

La Lega araba non riesce a mettersi d'accordo per la mediazione fra RAU e Iraq.

In Italia si è celebrato il decimo anniversario della Nato con una decisa riaffermazione di fedeltà all'alleanza.

La salute di Kruscev desta preoccupazioni?

Montgomery si recherà a Mosca

Bonn, 4

Il quotidiano indipendente della Germania occidentale «Bild Zeitung» riferisce che un diplomatico comunista a Helsinki ha dichiarato che Kruscev è stato recentemente vittima di un malore seguito da perdita di conoscenza.

Il giornale aggiunge che i medici hanno consigliato a Kruscev di ridurre la sua attività di lavoro e — come il Presidente Eisenhower — di lasciare frequentemente il suo ufficio per giocare a golf. I medici, precisa «Bild Zeitung», sono particolarmente preoccupati per la elevata pressione del sangue e per l'eccessivo peso del Primo Ministro sovietico.

A Londra il Maresciallo Montgomery ha anunciato questa sera alla stampa, nella sua residenza di campagna, che si recherà a Mosca dal 28 aprile al 1.o maggio per apportare il suo contributo a una distensione fra Est e Ovest.

Montgomery ha precisato di aver chiesto a Kruscev l'autorizzazione a recarsi nell'URSS e che Kruscev gli ha risposto che sarà il «benvenuto».

Essendogli stato chiesto se spera, come risultato della sua visita a Mosca, che la tensione diminuirà, Lord Montgomery ha risposto: «Certamente io non la renderò maggiore». Egli ha poi convenuto di essere contrario al comunismo. Montgomery si è recato per l'ultima volta nell'URSS nel gennaio 1947, come capo dello Stato Maggiore imperiale britannico. In tale occasione egli ebbe al Cremlino un colloquio di un'ora e un quarto con Stalin.

Un portavoce del Foreign Office si è rifiutato di commentare la visita nell'Unione Sovietica di Montgomery.

SEGNI INTENDE CONCLUDERE ENTRO GIOVEDI' PROSSIMO

Le controproposte degli statali presentate al Presidente del Consiglio

Sostanzialmente uguali le principali richieste avanzate dai sindacati
Aggiunte di famiglia, decorrenza degli aumenti e servizio non di ruolo

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto questa sera al Viminale i rappresentanti delle organizzazioni sindacali autonome degli statali e degli insegnanti. Al colloquio, erano presenti: Salvati, Maurich, Mazzocchi e Satti per la CISAL; Varagnoli, Amadio, Caputo e Leoni per l'UNSA; l'on. Pitzalis, Tomassini e Serrea per il DIRSTAT; Pagella e Lotti per il SASMI; Bellino per il SNPPR e Aiuti per il SNIA.

L'incontro si è protratto per circa un'ora e mezzo. Il Presidente del Consiglio, come già aveva fatto ieri ha illustrato le offerte del Governo per la soluzione del problema degli statali e quindi ha ascoltato alcune istanze particolari dei sindacalisti i quali, al termine hanno rilasciato alcune dichiarazioni ai giornalisti.

L'on. Pitzalis della DIRSTAT si è dichiarato insoddisfatto per la soluzione del problema degli statali «così come viene congegnata, poichè si finisce per cristallizzare la situazione dei dirigenti statali ai quali noi vogliamo sia riconosciuta l'alta funzione di reggere le sorti della pubblica amministrazione».

Dal canto suo, il segretario generale del sindacato nazionale scuola media, prof. Pagella, anche a nome di altri sindacati della scuola e dei sindacati autonomi, ha dichiarato che le organizzazioni stesse faranno pervenire nella giornata di lunedì le loro controproposte che possono essere riassunte nella richiesta che l'«indice Istat» «in vigore nel settore privato venga applicato per intero sulla prima fascia retributiva di lire 50 mila e nella misura del 50 per cento per la restante parte della retribuzione».

Il dott. Salvati della CISAL ha detto che «i sindacati autonomi ritengono che il passo fatto dal Presidente del Consiglio sia ancora insufficiente, soprattutto per quel che riguarda il congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni, che dovrebbe operare in base all'indice del costo della vita «Istat» in vigore per il settore privato». Le controproposte — ha proseguito Salvati — verranno ribadite in un documento comune di tutte le organizzazioni autonome (Cisal, UNA e Sindacati della Scuola). Salvati ha concluso affermando che il Presidente del Consiglio ha dato assicurazione di interessarsi anche per il problema della indennità di missione e di quello particolare che interessa i macchinisti ferrovieri. Infine il rappresentante del Sindacato dirigenti ferrovieri ha dichiarato di non condividere l'impostazione data dai Sindacati autonomi precisando che i dirigenti ferroviari insistono per una perequazione che venga attuata sull'intera retribuzione. Nell'odierno colloquio con i sindacalisti, l'on. Segni ha dichiarato che intende portare a conclusione la questione entro giovedì.

In serata gli sono pervenute frattanto le controproposte dei Sindacati. I dirigenti sindacali del settore del Pubblico impiego delle varie Confederazioni sindacali dei lavoratori (C.I.S.L., UIL, CGIL e CISNAL) hanno elaborato stamane le controproposte.

Ciascuna organizzazione ha inviato all'on. Segni un proprio documento: tuttavia le controproposte per quanto riguarda le principali richieste sono sostanzialmente uguali.

Le organizzazioni sindacali propongono infatti che, ferma restando la richiesta di adozione, per l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita, dell'indice ISTAT in vigore per il settore privato, per il periodo dal giugno 1956 al 31 dicembre 1958 l'indice venga considerato nella misura del 7 per cento con decorrenza 1.o luglio 1959. Tale misura di aumento dovrebbe essere uguale anche per il personale in pensione.

Per gli aumenti delle quote di aggiunta di famiglia vengono chieste le seguenti misure mensili: lire 2000 per i figli a carico dal 14.o al 24.o anno di età, come del resto era stato proposto dallo stesso Governo, lire 1.500 per i figli fino al 14.o anno, la moglie e i genitori a carico e per il personale in pensione. (La precedente offerta del Governo era di lire 1000). Circa la decorrenza i Sindacati insistono che l'aumento delle quote di famiglia vada in vigore dal 1.o febbraio ultimo scorso come era stato già concordato con il precedente Governo.

Per quanto riguarda il problema del riconoscimento del servizio non di ruolo agli effetti degli scatti, i Sindacati si dichiarano d'accordo sulla proposta governativa chiedendo però che si abbiano successivi incontri con gli uffici competenti del Ministero per quanto si riferisce ad alcuni particolari aspetti di ricostruzione delle carriere. Anche per lo stato giuridico dei salariati e la terza qualifica per i ruoli aggiunti i Sindacati sono d'accordo con la proposta del Presidente del Consiglio di discutere successivamente con i competenti servizi del Ministero del Tesoro.

Una nota industriale, riferendosi all'agitazione proclamata oggi nel settore metalmeccanico in seguito alla interruzione delle trattative avutesi ieri chiarisce la posizione industriale. Dopo avere accennato alla questione procedurale che ha tardato l'inizio degli incontri, sul merito delle trattative, la nota osserva che il complesso di rivendicazioni proposto in sede di rinnovo, sia per la parte economica sia per quella normativa, porterebbe un aumento molto sensibile nel costo di lavoro: la Fiom ha precisato le proprie richieste in campo economico, domandando un aumento di 20 lire all'ora sulla base del manovale comune che rappresenta un aumento di circa il 14 per cento per la sola parte economica. Le altre organizzazioni sindacali hanno richiesto non specificati, ma adeguati miglioramenti economici. La parte normativa, specialmente nelle rivendicazioni della Fiom e della Uil, verrebbe a modificare la struttura essenziale del contratto, sovvertendo basilari questioni di principio o anche di carattere generale, che vanno oltre il contratto di lavoro del settore.

NELLA TRASMISSIONE DEL «MUSICHIERE»

Patetico «ritorno» di Taioli alla TV

Ancora senza successori il «fenomeno D'Itri»
Brillante apparizione di tre noti registi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Dopo una breve vacanza il «Musichiere» ha riconvocato i suoi reggimenti all'adunata nazionale del sabato sera. Ma, ahimè! è stata un'adunata di sconfitti. Era destino che nemmeno questa volta un italico torace cingesse il serico emblema dell'Ordine del Musichiere. Nessuno ancora, dopo le lunghe e immote settimane di penitenza seguite alla morte di Spartaco D'Itri, ha redento la trasmissione di Garinei, Giovannini e Riva.

Ma conviene rifarsi alla cronaca. Dopo le prove eliminatorie alla «Sedia a dondolo» dalle quali era uscita vincitrice con uno stile che si sarebbe detto baldanzoso, una signorina, Marina di Cesenatico, ha avuto inizio l'abituale serie dei giuochi. Sono scesi in campo, per primi, tre noti registi della Televisione: Mario Ferrero, regista delle «Divine», Daniele D'Anza del «Mattatore» e Romolo Siena di «Lascia o raddoppia». Nei modi caratteristici delle loro rispettive trasmissioni essi un po' hanno mattato, e un po' si sono automattati. S'insinua in noi un dubbio: questa spregiudicatezza del sabato sera non sarà poi un po' rettorica? Ma, sia come sia, Ferrero, D'Anza e Romolo Siena hanno cantato, ballato, recitato e si sono fatti lapidare, metaforicamente si capisce, dai «divini» Franca Valeri e Vittorio Caprioli, nonchè dall'atletico mattatore Vittorio Gassman.

Per il gioco della «Canzone all'asta» è comparso il maestro Cesarini. Questa volta però il motivo da indovinare ha dato, inspiegabilmente, parecchio filo da torcere. Si trattava, ad ogni modo, di «Firenze sogna», una canzone assai in voga al tempo in cui i nostri giovani concorrenti aprivano probabilmente gli occhi sul mondo e il loro concetto della musica si identificava con quello dei propri vagiti. Così forse potrà spiegarsi la difficoltà nell'individuare una canzone notissima, fra le molte altre registrate nelle loro teste dal «juke-box».

Luciano Taioli: ecco un nome, anzi il Nome, che fu augusto e idolatrato ancor prima dell'Età del Musichiere. Questa sera dopo lunga assenza è tornato nella veste di esperto per beneficenza. Il pubblico l'ha applaudito affettuosamente, con tenerezza, come se in una fugacissima immagine retrospettiva avesse ritrovato un'epoca remota e felice, che invece fu solanto ieri. Il sortilegio, se così si può chiamarlo, è durato poco, perchè a Taioli era affidato il compito di individuare, non già il titolo delle canzoni, bensì il nome dei cantanti che si esibivano e che per un bonario contrasto polemico, appartenevano tutti alle ultime leve: quelle per intenderci dei cosiddetti «urlatori»: Tony Dallara, Corrado Lojacono, Giorgio Gaber, Mina, Celentano, ecc. Accompagnati dal complesso dei «campioni» questi patetici e innocenti disgregatori del Logos hanno dato i loro saggi e Taioli è stato bravissimo a incasellare tutti nel giusto reparto, con il giusto nome: abilità e precisione da scienziato atomico. Ha vinto la sua beneficenza con pieno merito.

Il «Musichiere» con ciò è giunto al gran finale. Al pulsante era la signorina di Cesenatico, apparentemente sicura e preparata. Invece mai bocciatura fu più repentina, ma il Musichiere schiacciò l'impeto di suoi aspiranti con più perentoria bruschezza. Il pulsante dell'orologio non ebbe la soddisfazione di frinire neppure una volta. Sembra che la concorrente si sia impaurita di quella canzone, la prima, che aveva un titolo decisamente male augurante: «Il pericolo n. 1».

Ma allora a che serve mai che le antenne della TV sovrastino le cattedrali? Mario questa «débâcle» così fulminea non se l'aspettava. E' rimasto male, ha sorriso amaro. Pungeva il desiderio di confortarlo e augurargli di cuore la nascita «illico et immediate» di un nuovo Musichiere. Lo attende da tanto ormai e, come non capirlo se quel giorno egli mormorerà gaudiosamente il Salmo XIX: «Giubileremo per il suo trionfo, e nel nome del nostro Dio esulteremo».

G. B.

CLAMOROSO COLPO DI SCENA AL PROCESSO DI NAPOLI

«HO AMMAZZATO PER AMORE E PERCHÈ VOLEVANO UCCIDERMI»

Dopo questa confessione Pupetta è impallidita ed è quasi svenuta
L'udienza sospesa per due volte - Violente dispute tra gli avvocati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 4

Pupetta Maresca ha perduto la sua battaglia con la giustizia? Pare di sì. Ella stessa ha dichiarato di non sentirsi più in grado di combattere contro tanta gente (avvocati e Presidente) e non pochi attimi dopo ha pronunciato delle parole che potrebbero essere determinanti ai fini del giudizio. Ha infatti dichiarato «di aver ucciso Antonio Esposito per amore e che sarebbe disposta a ripetere quanto ha fatto se l'Esposito risuscitasse». La dichiarazione ha provocato un'intensa emozione in sala. Un fremito di sorpresa ha pervaso i presenti.

Gli avvocati delle due parti sono scattati in piedi. Sono nate delle contestazioni tra gli avvocati del gruppo Orlando-Esposito ed il Presidente al momento di stendere il verbale delle dichiarazioni dell'imputata

La stessa Pupetta comprendendo forse di aver detto più di quanto avrebbe dovuto dire, di aver forse definitivamente compromessa la sua posizione, è sbiancata in volto, si è sentita venir meno, ha chiesto con debole voce al Presidente di far sospendere l'interrogatorio perchè ella ormai non era più in condizioni fisiche di continuarlo. La sua richiesta è stata accolta. E mentre la imputata abbandonava l'aula accompagnata dalla madre e da due carabinieri si accendevano le polemiche tra i legali delle due parti.

Il clamoroso colpo di scena della quarta udienza è giunto del tutto imprevisto. L'interrogatorio di Pupetta filava ormai sui binari affrontati ieri e Pupetta sembrava voler continuare a mantenere la impostazione molto prudenziale del suo atteggiamento nel rispondere al Presidente Peluso tanto che si aveva avuto da più parti l'impressione che difficilmente sarebbe riuscito alla giustizia di scardinare la tesi di legittima difesa sostenuta da Pupetta. Ma gli avvocati di Parte Civile avevano promesso di scatenare l'offensiva proprio oggi, e questa puntualmente esplodeva cogliendo Pupetta in un momento in cui, già sottoposta al fuoco di fila del Presidente appariva piuttosto provata fisicamente.

Alla prima scarica di domande Pupetta si difendeva trincerandosi dietro il «non ricordo» così come aveva fatto ieri. Ma alla fine, incalzata sempre più, Pupetta esclamava: «Presidente abbiate pietà di me, io non ho più la forza di continuare a combattere contro tanta gente». Al che il commendatore Peluso ribatteva: «Ma qui c'è un equivoco di impostazione. Voi non dovete combattere contro nessuno. Gli avvocati fanno il loro dovere. Dite tutto quello che dovete dire con la maggiore tranquillità possibile. Niente paura, niente soggezione».

Il tono confidenziale, paterno addirittura, del Presidente Peluso pizzicava forse Pupetta Maresca sulla sua corda debole. Ed infatti questa vinta dal tono protettore del Presidente si lasciava sfuggire quella dichiarazione che è stata la vera e propria bomba della quarta udienza, la bomba più clamorosa di tutto il processo. Infatti ella esclamava: «Signor Presidente, so soltanto una cosa: ho ammazzato per amore e perchè mi volevano uccidere. Sono certa che se mio marito resuscitasse e me lo uccidessero di nuovo ripeterei quanto ho fatto con Antonio Esposito».

Un «oh» di commento si levava dalla folla. Gli avvocati delle due parti scattavano tutti in piedi come ad un ordine. Il Presidente invitava con larghi gesti i presenti alla calma. Quindi si accingeva a dettare al Cancelliere le parole dell'imputata per stendere il verbale. Giunto alle parole: «Ho ucciso Esposito per difendermi... Aggiungeva subito dopo «se resuscitasse mio marito...». A questo punto, insorgevano l'avvocato Guarino e l'avvocato Palumbo della difesa Orlando, i quali facevano notare al Presidente di avere omesso «e per amore» che starebbero ad indicare l'altro motivo della uccisione, l'altra alternativa, quella decisiva insomma per inquadrare il delitto del 4 ottobre 1955 al corso Novara. Il Presidente a voce alta urlava per sovrastare il mormorio che si era levato dalla folla «Non ho finito, non ho finito ancora, aspettate che finisca» e batteva forte un pugno sul tavolo e sospendeva la udienza. A questo punto Pupetta scoppiava in lacrime. Si alzava a stento dalla sedia. Alcuni carabinieri accorrevano in suo aiuto e la portavano sorreggendola fuori dall'aula.

L'udienza veniva ripresa dopo una decina di minuti, il Presidente rivolgendosi agli avvocati riferiva che egli si stava proprio accingendo a dettare al cancelliere le importanti parole di Pupetta quando era stato «intempestivamente» interrotto. Ma dopo un intervento dell'avvocato Foschini l'incidente tra avvocati e Presidente era chiuso. Veniva ripreso l'interrogatorio. Ma dopo una mezz'ora appena le domande del Presidente cominciavano a centrare un famoso colloquio che Pascalone 'e Nola ebbe con un grosso contrabbandiere di sigarette, colloquio al quale ella partecipò indirettamente. Ecco la seconda sospensione del processo.

Dopo aver risposto che lei non ricordava la natura del colloquio che suo marito ebbe con il contrabbandiere in questione, Pupetta diceva al Presidente di non sentirsi troppo bene.

Alcuni riferiscono di averla vista impallidire. Gli avvocati del gruppo Orlando-Esposito affermano invece che l'imputata ha recitato una «brillante commedia» per sfuggire al fuoco delle domande e per non capitolare su un altro importante punto. Il fatto è che il Presidente decideva di accogliere la richiesta di Pupetta. «L'imputata non si sente bene. Sospendiamo l'udienza» dichiarava il comm. Peluso. I carabinieri sorreggendo Pupetta la trasportavano quasi di peso fuori dell'aula. Pupetta si appartava in una stanza con sua madre.

Alla nuova ripresa dell'udienza la situazione appariva più distensiva per entrambe le parti. Non si avevano altre dichiarazioni degne di rilievo. Alle ore 15 circa l'udienza veniva chiusa e rinviata a martedì prossimo alle ore 10.

Cesare Marcucci

Identificato il cadavere scoperto a Castelgandolfo

Roma, 4

E' stata identificata la donna il cui cadavere è stato rinvenuto nelle acque del lago di Castelgandolfo, presso la «Culla del lago», nella stessa zona cioè dove nel luglio del '55 fu rinvenuto il cadavere di Antonietta Longo.

La vittima è la signora Lea Debiez, che aveva 43 anni, essendo nata nel 1916 a Pueblo del Terrible in Spagna. Lea Debiez tuttavia risiedeva abitualmente a Londra ed era di nazionalità francese. In questi ultimi tempi era venuta a Roma, ospite della figlia Iolanda Novelli di 22 anni, abitante in via Giulio Querini 8. E' stata appunto la figlia a riconoscere la salma.

La Squadra Mobile ha potuto identificare rapidamente il cadavere della sventurata, poichè presso il commissariato esisteva una denuncia, fatta appunto da Iolanda Novelli, quando la madre si allontanò da casa. Lea Debiez, che non era completamente sana di mente, si allontanò dall'abitazione di via Querini il 13 marzo scorso, lasciando una lettera in cui esprimeva propositi suicidi. Questa lettera indusse la figlia a rivolgersi alla polizia, perchè effettuassero le ricerche, che purtroppo si dimostrarono vane.

IL PREZZO MINIMO PER IL BESTIAME BOVINO

Repliche alle proteste sollevate dai macellai

Non giustificato un aumento per le carni al consumo

Roma, 4

Negli ambienti del Ministero dell'Agricoltura viene rilevata l'assoluta inconsistenza della protesta sollevata dalla Federazione nazionale macellai per il recente provvedimento che ha istitutito il prezzo minimo per il bestiame bovino da macello, nella quale, tra l'altro, si accenna alla possibilità di un aumento del prezzo delle carni alla minuta vendita.

A parte l'evidente opportunità di un provvedimento che si inserisce nella politica oggi in atto per la riconversione della agricoltura — la quale, essendo imperniata sull'intensificazione dell'allevamento del bestiame non può non prevedere la necessità di assicurare al mercato dei prodotti animali un minimo di stabilità e di economicità di prezzi — si fa osservare come i livelli di prezzo minimo assunti per la limitazione delle importazioni di carni fresche siano sensibilmente inferiori ai prezzi in vigore nel primo semestre del 1958 e sui quali sono rimasti sostanzialmente ancorati i prezzi al minuto. Nè agli effetti del paventato aumento dei prezzi al minuto delle carni può valere il riferimento a quanto è avvenuto per il burro allorchè fu istituito il prezzo minimo: allora, l'esasperazione del prezzo fu dovuta al ritardo nella riapertura delle importazioni, che, in questo caso, è assicurata dall'automatismo funzionale del sistema. D'altra parte, qui, non è bloccato il rifornimento dall'estero, infatti esso è mantenuto per il bestiame vivo e per le carni congelate destinate alle industrie. La possibilità di rifornimento dall'estero viene poi automaticamente estesa anche alle carni fresche, allorchè il prezzo del bestiame bovino da macello raggiunga la posizione prevista e che è superiore al livello odierno dei prezzi di sole 12 lire al chilogrammo.

«Dai gravi ribassi subiti dai produttori — ha dichiarato l'on. Bonomi — i consumatori non hanno tratto alcun beneficio poichè i prezzi delle carni al dettaglio non hanno subito ribassi di sorta, fatta eccezione di lievissime riduzioni limitate ad alcune piazze. Non sappiamo come un comunicato della Federazione macellai possa affermare che i prezzi al dettaglio siano ridotti di 100-200 lire il chilogramma e con quale disinvoltura possa sostenersi che ora debbano essere aumentati. E' bene che i consumatori sappiano che il crollo subito dagli allevatori nei prezzi del bestiame è andato quasi totalmente ad aumentare i guadagni dei macellai e degli intermediari»

L'on. Bonomi ha affermato poi che il prezzo minimo non potrà in nessun caso essere causa di un ulteriore aumento del prezzo delle carni al consumo. La ragione precisa è che esso è stato fissato ad un livello molto inferiore alle quotazioni del bestiame prima che si iniziasse il crollo. I lievi aumenti che certamente il provvedimento, con il blocco temporaneo delle importazioni delle carni, potrà determinare nelle quotazioni del bestiame, lasceranno presumibilmente queste ultime ad un prezzo sempre inferiore al livello dell'estate scorsa. Per il congegno stesso del provvedimento, appena i prezzi di mercato avranno superato il livello del prezzo minimo le importazioni saranno immediatamente riaperte.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna sereno. Foschia nella notte ed al mattino in Val Padana e sul litorale dell'Alto Adriatico. Sulle regioni meridionali nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari: Basso Tirreno, Ovest Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio e Basso Adriatico leggermente mossi. Rimanenti mari calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 23; Trento 6, 23; Trieste 10.5, 17.2; Venezia 9, 17; Milano 7, 21; Torino 5, 20; Genova 10, 18; Bologna, 10, 18; Firenze 4, 12; Pisa 4, 21; Ancona 9, 16; Perugia 8, 17; Pescara 6, 17; L'Aquila 7, 14; Roma 7, 20; Campobasso 6, 17; Bari 9, 18; Napoli 7, 19; Potenza 4, 12; Reggio Calabria 8, 18; Messina 10, 18; Palermo 11, 17; Catania 9, 19; Alghero 8, 20; Cagliari 7, 19.

DIETRO IL PARAVENTO DELL'«UNIONE NAZIONALE TUBERCOLOTICI»

Scoperta casualmente una società di truffatori

La perspicacia di un giovane ha posto fine in tutto il Paese all'attività «benefica» di un folto gruppo di falsi filantropi

Roma, 4

«Lavoro facile ben retribuito a signorine maggiorenni bella presenza parola convincente, disposte trasferirsi».

Questa inserzione ha riempito di speranza per venti mesi centinaia di ragazze. Si trattava di porsi al servizio della «Unione Nazionale Tubercolotici»: «UNT», che pubblicando il giornale «La Fiamma» e istituendo centri di raccolta indumenti, medicinali e vari, sin dall'agosto 1957, con sede centrale in via delle Liane 3, reperiva mezzi da devolversi ai sofferenti di ogni parte d'Italia.

Il denaro e il ricavato della vendita o della svendita del materiale offerto invece finivano nelle tasche del segretario generale fondatore, signor Rocco Jeraci e di qualche decina di suoi collaboratori. Lo stato maggiore della organizzazione non era formato da filantropi, ma da gente poco raccomandabile.

Istanze, appelli, «zelatrici», soci privilegiati (e più o meno onorari) hanno completato in due anni la rete di raccolta della «UNT», i cui documenti amministrativi segnano in entrata «zero» e in uscita (sotto forma di stipendi, affitti inesistenti, rimborsi vari), le somme ingenti, rimesse alla «UNT» dal senso di cristiana solidarietà della gente.

Dopo due anni di attività la «UNT» ha urtato pero contro un imprevedibile scoglio. La denuncia di un giovane, il signor Andrea Scordino, ha determinato il crollo del grosso castello di blocchetti, di ricevute, di elargizioni, carpite nel nome della pietà, di sovvenzioni presso enti pubblici e privati. Il signor Antonio Scordino, di 18 anni, avvicinato da una «zelatrice» della «UNT» fu convinto a versarle l'importo di un abbonamento alla «Fiamma». Ma, riletta la ricevuta, si accorse che non recava numero progressivo.

Quindi, ricordò che non gli era stato chiesto l'indirizzo al quale far pervenire il periodico. Il signor Scordino è figlio del colonnello Scordino, comandante il Nucleo di Polizia Giudiziaria di Roma dei Carabinieri. Ha avvertito il padre il quale ha condiviso le sue preoccupazioni circa il buon fine della somma versata. Le indagini prendevano inizio: i versamenti venivano precisati nel loro montante: enti religiosi di varie confessioni, risultavano tra gli oblatori. Ad esempio, per una somma ingente rappresentata da medicinali e viveri, la Chiesa valdese di Roma aveva risposto all'appello della «UNT».

Attraverso oblazioni di 100 lire di 250, di 1000, di 5000, di 10.000, le «delegazioni regionali» «UNT», guidate da amici dello Jeraci, direttore della «Fiamma», avevano incassato milioni. Le indagini, durate tre mesi, hanno portato alla denuncia per «associazione a delinquere», all'autorità giudiziaria di Jeraci Rocco, di 33 anni, da Gioiosa Jonica; Ninchi Rodolfo, di 43 anni, da Bologna; Cavalli Carlo Maria, di 49 anni, da Montefioreconca (Forlì); Scacchi Antonietta, di 38 anni, da Ceprano; Marzotti Antonio, di 43 anni, da Trieste, abitante a Roma, via Michelangelo Getani n. 5, insegnante privato; Tedeschi Settimio, di 27 anni, da Roma; Brambullo Giovanni, di 37 anni, da Treviso, residente a Roma, via Arno n. 3, contabile; Filippini Liliana, di 31 anni, da Spoleto; Jeraci Francesco, di 35 anni, da Gioiosa Jonica; Benzetti Domenico, di 33 anni, da Roma; Jannitti Goffredo, di 45 anni, da Benevento; Tirri Sebastiano, di 38 anni, da Siracusa; Di Maura Egidio, di 34 anni, da Catania; Castagna Lucio, di 49 anni, da Castano Primo; Vitale Antonio, di 29 anni, dai Caivano (Napoli); Caprini Berardo, di 27 anni, da Foggia, residente a Torino; Pigino Maria Margherita, vedova Manara, di 59 anni, da Palazzolo Vercellese, residente a Torino, pensionata, delegata per il Piemonte.

Per truffa aggravata sono state denunciate 112 persone tutte inquadrate nelle delegazioni regionali «UNT» di Roma, Lazio, Milano, Torino, Napoli, Catania, Reggio Calabria, Bari.

Il figlio di un colonnello dei Carabinieri, a diciotto anni, ha così posto la Giustizia sulla traccia di una delle più vaste organizzazioni di falsa beneficenza negli ultimi dieci anni. Sui tavoli degli inquirenti, un numero della «Fiamma», aperto alla prima pagina, reca una poesia del signor Giovanni Brambullo, braccio destro di Rocco Jeraci: Nevica, nevica, e su per la strada con lento passo va il pellegrino, s'indugia un poco, riprende piano vien da lontano. Ma non quella neve ha spento l'organo mensile «UNT», «La Fiamma», bensì la denuncia del padre di Antonio Scordino.

Storia e romanzo

Non sono un critico letterario, nè ho la pretesa di volerlo essere, scrivendo su un recente romanzo, «Il Gattopardo», che ha raccolto larga messe di lodi; sono un curioso di storia del mio Paese; e il «Gattopardo» ha acuito questa mia curiosità.

Non sono soltanto i documenti archivistici — pur necessario e fondamentale materiale per la ricostruzione storica — a farci rivivere un momento storico; un verso dantesco, un passo dei «Promessi Sposi», una pagina del romanzo «Tempi difficili» del Dickens ci fanno rivivere intensamente la storia. Ed è storia anche quella che può far conoscere il modo con cui una generazione ha visto e giudicato la vita di generazioni che la precedettero.

Giuseppe Tomasi, principe di Lampedusa, l'autore del «Gattopardo» non era conosciuto come scrittore; il suo romanzo è postumo. Ai nomi insigni di prosatori della Sicilia si aggiunge il suo nome.

La figura del principe Fabrizio, signore del feudo di Donnafugata, il personaggio che domina il romanzo, vien fuori dal fondo della coscienza dello scrittore, principe di Lampedusa, in cui si raccoglieva tanta parte di sentimenti, di idee, di concezione della vita, dell'ambiente storico di avi dello scrittore, animo sensibilissimo di artista. Sembra quasi di ascoltare un colloquio dell'Autore con se stesso e con la Sicilia. Nonostante le molte figure del romanzo, due sono, come i due fuochi di un elisse i centri di azione: il Principe e la Sicilia; ed è la Sicilia quale un'anima travagliata vede, sente. Così descrive un paesaggio siciliano: «Quando i cacciatori giunsero in cima al monte, di fra i tamerici e i sugheri radi riapparve l'aspetto della vera Sicilia quello nei cui riguardi città barocche ed aranceti non sono che fronzoli trascurabili: l'aspetto di un'aridità ondulante all'infinito in groppe sopra groppe, sconfortanti e irrazionali, delle quali la mente non poteva afferrare le linee principali, concepite in un momento delirante della creazione: un mare che si fosse pietrificato nell'attimo in cui un cambiamento di vento avesse reso dementi le onde».

Questo è, sì, un aspetto della vera Sicilia, quella che egli vede in quel momento, nel suo stato d'animo, quando egli sente e vede iniziata la rovina del suo mondo.

Non era solo il trapasso politico dal Regno delle Due Sicilie e quello d'Italia, dai Borboni ai Savoia, era il tramonto del baronaggio, ed erano le prime luci ancora incerte di una nuova borghesia, mal composta, senza scrupoli, liberaleggiante, avida di terre — poichè la terra era la sola forma di ricchezza — pseudo borghesia, perchè alla terra non portava nè capitali, nè amore, nè capacità, nè voglia di bonificare.

* * *

«Il povero principe Fabrizio viveva in perpetuo scontento... stava a contemplare la rovina del proprio ceto e del proprio patrimonio senza avere nessuna attività ed ancor minor voglia di porvi riparo». E ne dà colpa alla natura fisica del paese: «il sole in quella mattina del 13 maggio si rivelava come l'autentico sovrano della Sicilia; il sole violento e sfacciato, il sole narcotizzante anche, che annullava le volontà singole e manteneva ogni cosa in una immobilità servile, cullata in sogni violenti, in violenze che partecipavano all'arbitrarietà dei sogni». «Ce ne vorranno — esclamò il Principe — di Vittori Emanueli per mutare questa pozione magica che ci viene versata!»

Eppure per una contraddizione, che tuttavia è logica nella non di rado incoerenza logica di un uomo d'ingegno, il principe Fabrizio vede nel naufragio del suo ceto qualche tavola di salvezza, ed egli guarda con simpatia, ammira, ama il nipote, il principe Falconieri, giovane, squattrinato, vivacissimo di ingegno, di spirito, uno dei picciotti di Garibaldi.

La nobiltà siciliana ebbe parte principale nella rivoluzione, diede sangue generoso di martiri e di soldati: dal barone Bentivegna a Rosolino Pilo «gentil sangue che vantava Angiò». Anche nella nobiltà siciliana, a metà dell'Ottocento, la comunanza d'idee e la spinta dell'interesse favorì il connubio, direi, tra nobiltà e borghesia. Il connubio poteva, e doveva essere fecondo ai fini sociali. Purtroppo in Sicilia, anche se innesti riuscirono prosperosi in alcune casate, la borghesia era pseudo borghesia e malamente si nobilitò; e la nobiltà imborghesita non trovò quello spirito di attività, di iniziativa della vera borghesia di altre regioni.

Il dramma intimo, la rivoluzione politica che agisce, sulle idee del principe Fabrizio e che la simpatia per il nipote rivela, ha i primi segni nella crisi della monarchia borbonica. La crisi nel romanzo, con senso d'arte e con efficacia grande, appare di scorcio, in un episodio, in un gesto, in una frase.

Il Principe insignito di alte decorazioni borboniche, trovandosi a Napoli si recò a rendere omaggio al suo Sovrano, Ferdinando II. Scena questa del colloquio, tra le più gustose del romanzo. La figura di Ferdinando, e fisicamente e moralmente, è ritratta con grande maestria d'arte e con verità storica. Uscendo dallo studio di Ferdinando II il principe Fabrizio «ripercorrendo l'itinerario fastosamente mediocre per andare a firmare sul registro della Regina, lo scoramento l'invadeva. La cordialità plebea lo aveva depresso quanto il ghigno poliziesco».

* * *

Un anno dopo, in seguito alla sommossa dell'aprile a Palermo, si trovò nel giardino del Principe il cadavere di un soldato borbonico: «Era stato Russo, il soprastante, a rinvenire quella cosa spezzata, a rivoltarla, a coprirle il volto con il suo fazzoletto rosso... Il fetore di queste carogne non cessa neppure quando sono morte», diceva. Ed era stato tutto quanto avesse commentato quella morte derelitta».

L'odio del popolano contro il soldato borbonico non poteva avere più cruda e vera espressione. E' arte ed è storia: il regime borbonico aveva realmente trasformato il soldato, figlio del popolo, soldato del Re e del Paese in un servo strumento della tirannide.

Il popolo riappare in un momento politicamente solenne: quello del plebiscito. Osannanti alla libertà, sono all'opera propagandisti: «Alcuni contadini stavano muti ad ascoltare, abbrutiti come erano in parti uguali, da un immoderato uso dello "zappone" e dai molti giorni di ozio coatto ed affamato... tacevano».

Quel silenzio così eloquente nasceva da naturale avversione alla rettorica, da facile annuvolamento di sospetti, di dubbi, da un realistico buon senso in cui poche idee resistono e semplicità di logica agisce, quel silenzio è storicamente punto di partenza di atteggiamenti, di difetti, che in seguito sempre più si manifestano di neghittosità, di cui quel popolo fu accusato, e che era sfiducia, incomprensione riacuite in quel momento per colpa un po' di tutti: dalla pseudo borghesia di interessati sbandieratori di libertà, agli sfiduciati della nobiltà decadente.

Il colloquio del Principe con un consigliere di prefettura, che si era recato da lui per comunicargli il proposito del Governo di farlo nominare senatore del Regno, ha un valore storico. Il Principe rifiuta. Gli argomenti addotti a giustificare il suo rifiuto sono realtà intese ed operanti, e però costituiscono materia di storia. «Il sonno, caro Chevalley, il sonno è ciò che i siciliani vogliono... L'ambiente, il clima, il paesaggio siciliano: queste sono le forze che insieme, e forse più che le dominazioni estranee, hanno formato l'animo, il carattere nostro, che così rimane condizionato da fatalità esteriori, oltre che da una terrificante insularità di animo». Il cavaliere Chevalley volle fare un ultimo sforzo: «Principe, ma è proprio sul serio che lei si rifiuta di fare il possibile per alleviare, per tentare di rimediare allo stato di povertà materiale, di cieca miseria morale, nelle quali giace questo che è il suo stesso popolo?... Se gli uomini onesti si ritirano la strada rimarrà libera alla gente senza scrupoli e senza prospettive, e tutto sarà di nuovo come prima per altri secoli. Ascolti la sua coscienza, Principe, e non le orgogliose verità che ha detto. Collabori».

L'esortazione cadde nel vuoto. Nell'ora ultima di raccoglimento innanzi alla morte il Principe rievoca la sua vita: «Lui aveva detto che i Principi Salina sarebbero sempre rimasti i Salina. Aveva avuto torto. L'ultimo era lui. Quel Garibaldi, quel barbuto vulcano, aveva, dopo tutto, vinto».

Niccolò Rodolico

Spedizione italiana al Kanjut Sar

Milano, 4

Una spedizione alpinistica italiana (denominata «G. M. 59 al Kanjut Sar») lascerà prossimamente Milano diretta al Pakistan per tentare l'ascensione della vetta — sino ad ora inviolata — del Kanjut Sar nel Karakorum-Himalaya.

Capo della spedizione sarà Guido Monzino di Milano, già noto per altre imprese, fra cui la conquista della vetta principale del Cerro Paine nonchè della omonima Torre Nord nelle Ande patagoniche.

Alla spedizione prenderanno parte otto guide alpine di Valtournanche e precisamente: Jean Bich in qualità di direttore tecnico, Marcello Carrel, Camillo Pellissier, Pacifico Pession, Leonardo Carrel, Pierino Pession, Lino Tamone e Marcello Lombard.

La spedizione raggiungerà Karachi da Milano per via aerea, poi si avvierà all'interno sino a Rawalpindi e di qui a Gilgit, donde proseguirà verso Nagar attraverso il territorio di Hunza. Da Nagar verrà risalito il ghiacciaio dell'Hispar sino alla sua testata dove, in posizione conveniente, verrà sistemato il campo base. Dal campo base, dopo le necessarie esplorazioni degli approcci al Kanjut Sar per studiarne le possibili vie di accesso, verrà effettuato il tentativo di attacco alla vetta.

La Granduchessa Giuseppina Carlotta del Lussemburgo si è recata a fare acquisti con i figli Henri e Marie Astrid alla fiera annuale di Emmaus, alla periferia della capitale

IL SIGNOR KUNDUN IMPERATORE DEI TIBETANI

Non sapeva perchè fu eletto Dalai Lama

A chi gli chiese un giorno come avvenne la sua designazione non potè rispondere: in effetti la nomina fu molto singolare

Più vite un Tibetano salva, e più è felice. Chi soggiorna in quel paese prende presto l'abitudine di «non uccidere». Se una formica vi si arrampica sul vestito durante il «pique-nique», voi la sollevate gentilmente e la rimettete sull'erba. Se una mosca cade nel tè, è quasi una tragedia: per la mosca, s'intende. Si fa l'impossibile per salvarla. D'inverno, nel Tibet, si rompe con la pala il ghiaccio negli stagni per salvare i pesci, che vengono poi deposti con ogni cura in una tinozza e rianimati; d'estate tolti dai torrenti in secca affinchè non muoiano. Queste, e altre cose, s'imparano in un libro incantevole, scritto con una semplicità infinita ma con rara efficacia, uno dei più straordinari libri di viaggio che esistano. Lo lessi in inglese; da qualche anno c'è anche la versione italiana, edita da Garzanti (Sette anni nel Tibet, di Heinrich Harrer).

Rara testimonianza

Harrer è un alpinista austriaco molto noto: nel 1938 fece parte della cordata che vinse la parete nord dell'Eiger, che ai primi di settembre del 1939, al ritorno da un'ascensione nel massiccio dell'Himalaya, fu bloccato a Karachi, allora colonia inglese, dallo scoppio della guerra. Messo in un campo di concentramento, scappò e fu riacchiappato dopo un'avventurosa marcia sugli altipiani dell'India che non è il caso di raccontare qui; basterà dire che sono trenta pagine fra le più divertenti e appassionanti che si possano mai leggere, piene di verità nella nuda umanità degli episodi, nella stessa facilità apparente delle fughe, nella longanimità burocratica degli inglesi che per tre volte riacciuffano (e immediatamente riconfortano con tè e panini, prima di mettergli agli arresti) i prigionieri per tre volte riscappati; alla fine, dopo molte traversie, Harrer riesce a penetrare nel Tibet; e qui c'interessa solo questo.

Abbiamo infatti nel libro una testimonianza quasi unica della vita a Lassa, la capitale a quattromila metri d'altitudine, dove Harrer approda dopo un nuovo inevitabile attraversamento dell'India; abbiamo inoltre il ritratto vivo del Dalai Lama, il Budda vivente dei tibetani, nonchè incarnazione del dio della grazia, Cenrezi, capo di quella teocrazia composta di centomila monaci, che governa un paese di due milioni di abitanti, a un'altitudine media di cinquemila metri, dove non vi sono strade e dove la ruota è rimasta pressochè sconosciuta fino alla recente invasione cinese.

Il popolo è mite, religioso, ospitale, e al tempo stesso arretrato, superstizioso e misero. Nella formica o nella mosca vedono la probabile reincarnazione di una nonna. Perciò il rispetto di ogni vita è estremo; l'assassinio è considerato il delitto più orribile, e non esiste pena di morte. Al ladro si taglia la mano; indi l'arto monco viene sterilizzato mediante la immersione nel burro bollente.

La vita coniugale nel Tibet merita un cenno per le sue complicazioni. Alla poligamia si aggiunge infatti la poliandria, sebbene molti uomini abbiano una moglie sola e molte donne un solo marito.

Spesso una donna sposa in una volta tre fratelli. Spesso un uomo sposa quattro o cinque sorelle. Nel primo caso il fratello maggiore è il capo della casa, e gli altri hanno dei diritti solo durante la sua assenza. I figli dei vari fratelli sono tutti legittimi; il matrimonio di più sorelle con un solo sposo permette di conservare indiviso un patrimonio. Il rischio del sovrapopolamento non si è presentato finora, a causa dell'alta mortalità infantile e dei molti ragazzi che si dedicano al monacato (non meno di uno in ogni famiglia). I giovani si sposano al più tardi a diciassette o diciotto anni e le ragazze a sedici. Il divorzio è raro e dev'essere approvato dal governo. Le spose infedeli sono punite col taglio del naso.

Il lettore vorrà sapere chi è, e perchè è lui e non un altro, giovanissimo dio-re al quale i cinesi hanno dato vanamente la caccia. Si stupirà sentendo che il Dalai Lama, al secolo il signor Kundun, non è di origine regale e neppure aristocratica; i suoi genitori erano contadini e hanno conservato, trasferendosi al palazzo divino di Potala, una naturale dignità e semplicità di maniere che formano il fascino della famiglia e la sorpresa dei visitatori occidentali. Harrer, diventato, da profugo e ospite, istruttore e consigliere del re ragazzo, osò un giorno domandargli come fosse stato innalzato alla divina dignità. Il Dalai Lama non lo sapeva bene neppure lui- e suggerì al maestro e amico di girare la domanda a uno dei nobili che avevano partecipato all'evento.

Il responso dell'oracolo

Uno di questi era il comandante dell'esercito, Kun Sangtsè. Egli narrò che un po' prima di morire nel 1933, il 13.o Dalai Lama aveva fatto alcune confidenze sul modo in cui sarebbe «rinato». Dopo morto, lo esposero nel palazzo di Potala nella posa tradizionale, cioè col capo volto verso sud. Una mattina si vide che il capo era volto verso est. Il monaco-oracolo di Stato, andato in «trance», gettò una sciarpa bianca in direzione del Sol Levante. Per due anni non si ebbero altri segni. Finalmente il Reggente indisse un pellegrinaggio a un famoso lago le cui acque hanno il potere di svelare il futuro, il lago di Cho-Khor-Gye. Nell'acqua del lago, dopo aver pregato molto, il Reggente ravvisò l'immagine di un monastero di tre piani col tetto dorato, vicino al quale era una casetta di contadini cinesi dagli spigoli sfaccettati. Pieno di gratitudine tornò a Lassa e fece i preparativi per la ricerca. La reincarnazione dei defunti, secondo i buddisti, non avviene nel momento stesso della morte; possono passare anni prima che il dio decida di lasciare il Nirvana per riprendere la forma umana. Nel 1937, quattro anni dopo la morte del 13.o Dalai Lama, furono mandati gruppi di ricerca composti ciascuno di vari monaci e di un funzionario — e ciascuno recante oggetti che avevano appartenuto al re defunto — nella direzione indicata dall'oracolo.

Il gruppo al quale apparteneva il generale raggiunse il distretto di Amdo, nella provincia cinese di Cing-hai. Furono visti molti bambini, ma nessuno corrispondeva ai segni. Quando credevano fallita la propria missione, i cercatori si imbatterono in un monastero a tre piani col tetto indorato. Aguzzarono lo sguardo e scorsero vicino una casetta con gli spigoli sfaccettati. Eccitatissimi dalla scoperta, prima di bussare per chiedere l'ospitalità scambiarono gli abiti coi propri servitori, affinchè la riverenza che circonda gli alti dignitari non impedisse un approccio spontaneo. I servi, vestiti da padroni, ebbero le stanze buone della casa, mentre i padroni furono ammessi in cucina

Ed ecco che un bambino di due anni arriva correndo e afferra la sottana di uno dei monaci, il quale portava al collo il rosario già usato dal Dalai Lama. Il bambino toccò il rosario e non ebbe pace finchè il «lama non glielo ebbe dato; e se lo pose al collo. I monaci non avevano più dubbi. Dovettero tuttavia procedere a certi esami.

Il bimbo prescelto

Si congedarono dalla famiglia contadina e tornarono alcuni giorni dopo, non più travestiti. Dissero ai genitori che stavano cercando un'alta incarnazione, e insieme a loro andarono a svegliare il bambino che dormiva e lo portarono in una stanza dove era l'altare. Là il bambino, messo in presenza di quattro rosari, il più consumato dei quali aveva appartenuto al Dalai Lama, scelse questo senza esitazione. Presentatigli parecchi tamburi, scelse quello che l'ultima incarnazione aveva usato per chiamare i suoi servi. Prese quindi un vecchio bastone da passeggio che aveva usato il Dalai Lama e non degnò di uno sguardo un bastone profano assai più bello per il manico d'argento e d'avorio. Si esaminò il corpo; si trovarono i segni del dio della grazia Cenrezi: orecchie larghe e prominenti, e delle sporgenze sul tronco che potevano essere le tracce del secondo paio di braccia del dio dalle quattro braccia.

Certi ormai di aver trovato ciò che cercavano, i delegati telegrafarono in chiave, via India, a Lassa, nel massimo segreto. C'era infatti il pericolo che i cinesi, sul cui territorio si era svolta la ricerca, pretendessero di accompagnare il Dalai Lama con una scorta armata fino a Lassa; e poi ce la lasciassero. Mentre esaminavano di proposito altri bambini, i delegati chiesero al governatore di quella provincia cinese il permesso di portare il piccino a Lassa, per esaminarlo, dissero, insieme ad altri. Il governatore chiese per la cessione del bambino centomila dollari cinesi. Furono subito pagati, e fu uno sbaglio: il cinese capì quel che c'era sotto, e pretese altri trecentomila dollari per lasciare partire il bambino. I delegati decisero allora di essere più cinesi del cinese; versarono un acconto che si fecero prestare da mercanti mussulmani del luogo, e promisero di pagare il resto a Lassa. Il governatore finì con l'accettare, e la carovana, composta dei delegati, i servi, i mercanti, il bambino e la sua famiglia, partì per il Tibet. Nel febbraio del 1940 il Dalai Lama, collocato sul trono, ricevette i suoi vari nomi: il Santo, il Glorioso, la Potenza della Parola, il Tesoro, l'Eccellente Comprensione, l'Assoluta Saggezza, l'Oceano.

Che strano modo di cercarsi un sovrano! Libero chiunque di fare delle ironie; o di farne sul modo in cui scegliamo noi i nostri capi, dal momento che, stando all'esempio del Dalai Lama, un metodo ne vale un altro. Il bambino prelevato nella famiglia degli umili contadini cinesi si mostrò uomo di grande valore, e il ritratto che ne fa Harrer, il quale lo lasciò quando aveva quindici anni, mostra nel re e papa dei tibetani qualità di mente e di carattere non comuni. Gli avvenimenti degli ultimi giorni confermano che il Dalai Lama non è un uomo qualunque. La sete di sapere che egli mostrò quando gli capitò, fuggiasco e smarrito, lo Harrer, il modo in cui approfittò dell'occasione per erigerlo suo maestro e farsi insegnare da lui la matematica, l'inglese, la storia, e far montare un cinema pubblico per l'istruzione dei sudditi mediante la macchina portatile dello alpinista, senza sentire il consiglio di nessuno, anzi in barba ai monaci che guardavano malissimo quelle novità, il valore che attribuiva al tempo, lui orientale, e la consapevolezza che aveva dei suoi doveri, e la preoccupazione che gl'ispirava la sorte dei suoi sudditi, rivelano in lui un animo eletto e preparato all'alto compito.

Il 7 ottobre 1950, dopo il funesto presagio di un terremoto, i cinesi attaccarono la frontiera tibetana in sei punti, e i primi tibetani caddero nella difesa del loro paese. L'Assemblea nazionale riunita a Lassa rifiutò la resa; fu fatto un appello all'ONU. L'ONU difese l'Egitto dagli occidentali, non l'Ungheria assalita nello stesso tempo dai russi; non il Tibet dai cinesi. L'appello del Tibet fu respinto; anzi, fu espressa la speranza che la Cina e il Tibet raggiungessero un pacifico accordo. Si pose il quesito se salvare il Dalai Lama portandolo via da Lassa o farvelo rimanere. Per interrogare gli dei, furono fatte due pallottole di focaccia in ciascuna delle quali era stato messo un foglietto con una delle parole «sì» e «no». L'oracolo andò in ipnosi, poi fece ruotare una bacinella nella quale erano le due palline, fino a che una di esse saltò fuori dal piatto. Era quella che conteneva la parola «sì».

Il Dalai Lama e la famiglia partirono segretamente alle due di mattina, affinchè la popolazione non fosse turbata, e i monaci non tentassero di sventare il progetto. Bevvero per l'ultima volta il tè col burro nel Potala, e lasciarono le tazze piene come presagio di ritorno. L'indomani nessuna stanza fu spazzata, sempre per il buon presagio. La colonna si mosse nella notte, tra sciami di monaci che accorrevano a migliaia da tutti i monasteri per ricevere la benedizione del dio fuggente. Nell'estate successiva tuttavia il Dalai Lama tornò nella sua capitale. Nell'autunno del 1951 l'intero territorio tibetano era in possesso dei cinesi. Il paese non poteva nutrire le truppe occupanti; fu la fame. Enormi fotografie di Mao Tsè-tung vennero appese al palazzo di Potala. La Cina comunista tuttavia riconobbe il Dalai Lama; fu un gesto abile, che non alterava la sostanza delle cose.

Che cosa sta accadendo ora su quei freddi altipiani? Sarebbe stato desiderabile che il progresso, necessario e benefico, del paese, come lo invocava e lo progettava l'ormai ventiquattrenne Dalai Lama, avvenisse nel rispetto dei sentimenti, nel mantenimento di quella delicata intimità e indipendenza del paese, che lo avevano preservato per millenni e ne avevano lasciato intatta la freschezza spirituale. Purtroppo il cammino della storia è quasi sempre diverso da quello che ci parrebbe così bello, così naturale e così intelligente.

Riccardo Forte

Marilyn Monroe ha assistito in un cinema di New York alla prima del suo più recente film: «Some like it hot»

RIMANE VIVO IL RICORDO DEL GRANDE CORSO

Istituito nell'Isola d'Elba un centro di studi napoleonici

Si cercherà di far luce sulle circostanze che influenzarono la condotta dell'esule

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portoferraio, aprile

A metter piede dal mare in questa piccola ma luminosa ed accogliente città, così toscana e così gentile fra le grandi e severe linee del golfo, la prima cosa che si cerca con gli occhi ed un po' anche col cuore è la Villa S. Martino, sopra un colle attiguo, quasi sommersa nel verde di vigneti e di pini. Scoprendola, come già scrisse Ferdinando Gregorovius nelle sue «Passeggiate per l'Italia» (Wanderiahre in Italien) si incomincia un idillio storico.

Lessù dimorò e regnò Napoleone I dal 4 maggio 1814 al 26 febbraio 1815; breve soggiorno quindi; ma i dieci mesi di vita e di sogni dello spodestato imperatore di Francia bastarono a riempire di sè per i secoli tutta l'isola.

Già nel periodo fra lo sbarco, dopo l'abdicazione di Fontainebleau e l'evasione, che Victor Hugo definì «la più audace impresa, di cui la storia abbia conservato il ricordo», l'isola d'Elba ebbe, per merito di Napoleone un movimento che, dati i tempi, pare incredibile. I sette porti dell'isola non erano mai stati affollati, prima di allora, come in quel periodo. Vi entrarono ben mille e duecento navi; ottocento italiane e seicento inglesi si fecero appositamente accompagnare a Portoferraio per vedere da vicino il condottiero di tante battaglie. Non si contano poi le persone che vi arrivarono misteriosamente, fra cui quella bella signora straniera con un bambino, che Napoleone ricevette segretamente ed ospitò. Fu detto in seguito che si trattò di una contessa polacca che aveva avuto rapporti intimi coll'imperatore, durante un suo passaggio da Varsavia; e n'era nato un bimbo. Cresciuto era diventato ambasciatore di Napoleone III presso la Corte britannica.

Non è a stupire se l'isola d'Elba, particolarmente per i francesi, costituì un motivo di grande curiosità. Basta pensare a Victor Hugo, che recatosi a Portoferraio per scopi di studio, rimase nell'isola ben tre anni. Poi il citato Gregorovius, il grande storico tedesco, innamorato dell'Italia, rese coi suoi scritti così popolare la bellezza e la suggestione dell'Elba, che da allora l'isola è stata meta di un crescente pellegrinaggio di studiosi e di turisti ammiratori della gloria napoleonica.

I ricordi del grande corso vi sono sempre vivi, non solo per l'onore di avere ospitato il piccolo regno del condottiero (si conserva la bandiera bianca con banda rossa e le tre api), ma anche per i vantaggi che la sia pur breve dimora di Napoleone apportò con apertura di strade, costruzione di edifici, bonifiche agrarie ecc.; e apporta anche oggi con l'afflusso del turismo. I francesi vi hanno addirittura costituito un campeggio permanente. Non stupisce quindi che si chieda la istituzione di qualcosa che serva ad aumentare l'interesse degli studiosi sul soggiorno napoleonico.

Quanto c'è ancora da scoprire! Lo hanno capito saggiamente i sindaci ed i maggiorenti dell'isola, che riunitisi in questi giorni a Portoferraio per discutere sui bisogni della popolazione, hanno fra l'altro deliberato la nascita di un «Centro di studi napoleonici».

E' da notare che l'Isola d'Elba non può fare assegnamento, come un tempo, sulle sue miniere di ferro e sulle acciaierie, che assicuravano lavoro e pane ad un ragguardevole numero di operai e di impiegati. Oggi tale industria è in crisi o comunque non può sperare sviluppi proporzionali alla crescita degli abitanti. Bisogna quindi creare altre sorgenti di attività e di benessere. Da qualche tempo tutti nell'isola ed anche nel capoluogo della provincia, che è Livorno, si sono persuasi che il modo più efficace di migliorare le condizioni degli isolani è quello di svilupparе il turismo. In esso si sono già ottenuti progressi. Si è così veduto un movimento di visitatori, che cresce di mese in mese, facilitato da più rapide e frequenti comunicazioni navali col continente e dalla organizzazione di un esemplare servizio di trasporti sulle strade dell'isola fra i centri urbani più importanti.

Dieci mesi di regno

Ma siccome una delle attrattive maggiori, oltre alle bellezze naturali, è quella dei ricordi napoleonici, è venuto spontaneo nei sindaci il proposito di intensificare le ricerche e la conservazione dei cimeli riguardanti il soggiorno imperiale, ma non in modo caotico e primordiale, come è stato usato fin qui, ma con metodi scientifici e con un programma preciso, che allarghi gli studi il più estesamente possibile.

C'è rimasto tanto di inesplorato nei dieci mesi di regno dalla bianca e rossa bandiera con le tre api. Non mancarono neppure gli scandali ed i colpi di scena. Ed anche oggi, visitando l'Elba ed interrogando gli abitanti, è frequente la formulazione di domande anche da parte dei meno provveduti di studi storici. Per esempio queste. Perchè non si conoscono i motivi veri per cui Napoleone si decise improvvisamente ad evadere dalla sua prigionia e rilanciare una sfida all'Europa, pur avendo senza dubbio la percezione della gravità e fors'anche della nullità del suo gesto? Si è parlato dello sdegno di lui, perchè non riceveva gli assegni promessigli. Ma ciò è troppo poco. Nel suo animo qualcuno doveva aver fatto balenare straordinarie speranze. Inoltre come potè e con quali aiuti e con quali precedenti vincere la sorveglianza che cento spie e una corvetta inglese e due fregate francesi e la nave «Zephir» esercitavano giorno e notte sui suoi movimenti?

Un progetto abbandonato

Un altro grande progetto, meditato da Napoleone, resta misterioso. Egli aveva ideato di sbarcare in Italia, dove regnava ancora Murat e far leva sul desiderio di indipendenza degli italiani per riconquistare la potenza e la gloria, creando un regno italico. Ciò è vero? Quali furono i suoi tentativi? E perchè rinunciò al progetto, che avrebbe indubbiamente dato un altro corso alla storia europea?

Infine c'è da chiarire il modo di vita di Napoleone all'Isola d'Elba. Quale fu l'azione di Paolina Bonaparte, la bellissima e poco scrupolosa Elena dell'epoca bonapartista, che per più mesi visse a fianco dell'imperatore decaduto? Ed ancora quale fu l'atteggiamento doloroso della madre Letizia Ramorino, quando andò a visitare il figlio?

Si potrà forse fare luce completa sugli amori del Bonaparte, il quale anche confinato all'Elba non cessò di essere uomo intraprendente verso le donne, cercando di dimenticare con loro preoccupazioni ed amarezze. Si è sempre detto che una bellissima signorina elbana, figlia del possidente Vantini, che fu già borgomastro di Portoferraio, riuscì a conquistare il cuore del grande prigioniero. Questo romanzo amoroso poco noto si collegherebbe anche ad un'azione di spionaggio, compiuta da certo Giunti, amico di un fratello del Vantini, che abitava a Livorno.

Qui ne parlano ancora, ma non sanno dire con precisione i particolari della vicenda, che avrebbe indubbiamente un certo interesse e potrebbe costituire un'attrattiva turistica di amatori delle storie amorose.

Ricerche per dare una risposta a tutte queste domande ed a cento altre, che riguardano il soggiorno napoleonico nell'isola possono essere condotte con efficacia soltanto da un istituto, che sotto il controllo dello Stato e coi mezzi degli enti pubblici, convogli alcuni studiosi e particolarmente specialisti di cose napoleoniche. Ed è quello appunto che si ripromettono, col loro deliberato, i sindaci ed i maggiorenti dell'isola.

Michele Campana

CRONACA DELLA CITTÀ

LA POLITICA FISCALE DEL COMUNE

Traguardo ancora lontano il pareggio del bilancio

Precisate dall'assessore Rinaldini le caratteristiche delle tasse e delle supercontribuzioni previste per il '59

Già abbiamo fatto rilevare la caratteristica saliente del bilancio comunale di previsione per il 1959, rappresentata dal concorrente incremento delle entrate e delle spese; abbiamo inoltre sottolineato la portata delle entrate comunali che appunto sono date, per l'84-86 per cento, dal gettito delle tasse, imposte e sovrimposte. Il preventivato maggior gettito fa ovviamente pensare che l'amministrazione abbia operato un aggravio del carico fiscale per i contribuenti, ma in effetti non si tratta di un sovraccarico fiscale, bensì di una migliore perequazione e della definizione di moltissime pratiche fiscali che per diversi motivi non erano state risolte. Anzi in proposito può dirsi che l'amministrazione comunale intende perseguire una sempre maggiore giustizia fiscale perequativa, come l'assessore ai tributi dott. de Rinaldini ha inteso dichiararci nell'esposizione della situazione attuale nel settore.

Dallo scorso anno, un incremento annuale di circa 24 milioni si ha per l'applicazione delle supercontribuzioni del 200 per cento sui terreni e sui redditi agrari e del 25 per cento sulle imposte minori (valore locativo, domestici, pianoforti e biliardi, licenze, cani, macchine caffè espresso, insegne). Tali supercontribuzioni sono state applicate in ottemperanza alle norme di legge che fanno obbligo alle amministrazioni comunali deficitarie (come nel caso di Trieste) di imporre il maggior onere contributivo onde possano usufruire di mutui e di integrazioni speciali da parte dello Stato. L'amministrazione municipale tuttavia non ha inteso di applicare le imposte di patente, nonchè quelle sulle vetture e sul bestiame. Le supercontribuzioni sono state applicate per l'esercizio 1957 essendosi in tal senso pronunciato il Commissariato generale del Governo in sede di approvazione del bilancio 1957, sentiti i conformi pareri della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione di controllo dei bilanci degli enti locali deficitari. Sono state poi mantenute nell'anno successivo e incluse anche nell'esercizio in corso. Le supercontribuzioni per il 1957 sono state riscosse lo scorso anno mentre adesso è in fase di esazione la quota relativa al biennio 1958-1959. Questa la genesi delle supercontribuzioni.

Riguardo al bilancio di previsione per l'anno in corso, l'assessore dott. de Rinaldini ha dichiarato che la politica tributaria comunale tende a migliorare il rapporto fra le imposte dirette e le imposte indirette come si può constatare di anno in anno. Dato che le disposizioni sulla finanza degli Enti locali è basata sempre sul T. U. del 1931, e mancando ancora l'auspicata riforma, l'amministrazione comunale si trova tuttora nella condizione che con le entrate autonome può far fronte soltanto alle spese generali; per cui sostanzialmente non esiste una autonomia nella gestione del Comune, essendo essa soggetta all'integrazione da parte dello Stato, che naturalmente vuol controllare tutte le deliberazioni per le altre spese.

E' nelle aspirazioni, ha detto l'assessore dott. de Rinaldini, il raggiungimento del pareggio con le sole entrate autonome, ma ancora per molti anni sarà invece necessaria l'integrazione straordinaria dello Stato, salvo l'attuazione della riforma sulla finanza locale che peraltro non appare di prossima attuazione. Comunque, ha proseguito, l'amministrazione comunale si rende conto che la pressione tributaria generale a Trieste è rilevante e pertanto più che di nuove imposizioni o di aggravio della situazione a carico dei contribuenti si tratta di procedere alla revisione dei nuovi redditi all'accertamento di redditi che finora possono considerarsi insufficientemente denunciati.

Vi è — ha detto ancora il dott. de Rinaldini — la tendenza a eliminare il contenzioso e pertanto a concordare con le parti su cifre eque o corrispondenti all'agiatezza dei singoli, tanto è vero che le pratiche non concordate si sono ridotte notevolmente nel numero. I ricorsi attualmente non definiti sono 394 e riguardano l'imposta di famiglia (354) e gli altri tributi (40); in sede di appello presso la Giunta provinciale amministrativa sono pendenti 83 ricorsi. Dei 354 ricorsi concernenti l'imposta di famiglia, solo una decina riguardano gli anni precedenti al 1958. Occorre — ha concluso il dott. de Rinaldini — creare nei cittadini una buona coscienza fiscale, facendo presente che l'amministrazione può assicurare le iniziative e i servizi municipali solo nella misura corrispondente a quella delle entrate; è necessario che i contribuenti dimostrino una fiducia anche tributaria, evitando quei ricorsi inutili che poi si ripercuotono a esclusivo danno degli interessati e, d'altra parte, per l'amministrazione comportano lungaggini nella definizione delle pratiche.

Per le imposte dirette il bilancio di previsione registra l'importo di un miliardo 126 milioni 975 mila lire che in effetti si ridurrebbero a un miliardo 58 milioni 801.066 lire in quanto 68 milioni 174.940 lire sono di competenza del bilancio consuntivo del 1958. L'importo relativo all'esercizio in corso è in fase di riscossione con il ruolo principale e quello di I serie delle tasse con scadenza in febbraio; il ruolo di I serie riguarda tributi per gli anni precedenti mentre ad agosto andrà in riscossione il ruolo di II serie relativo all'anno in corso e precedenti.

Per le singole voci sono state formulate le seguenti previsioni: valore locativo 923.669 lire; cani 16 milioni 233.454; licenze 25,711.000; pianoforti e biliardi 1 milione 340.500; macchine per caffè espresso 11 milioni 127 mila; imposta di famiglia 610 milioni 669.000; occupazione aree pubbliche 68 milioni 303 mila; contributo fognatura 10 milioni 69.000; tassa asporto rifiuti 193 milioni 215.000; insegne 30 milioni 444.000; passi carrabili 9 milioni; industria commercio e professioni 424 milioni 288.000; ammende 5 milioni 726.000.

Il prof. Donini celebrerà la Giornata della Sanità

In occasione della celebrazione della «Giornata Mondiale della Sanità», il Ministero della Sanità ha disposto che quest'anno sia illustrato il tema proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: «Malattie mentali e sanità mentale nel mondo d'oggi».

Su invito rivoltogli dal medico provinciale, il prof. F. M. Donini, direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale ha accettato di trattare l'argomento in una conferenza che sarà tenuta martedì alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1.

Seguirà la proiezione del film «Lasciatemi almeno giocare» e successivamente la cerimonia del «giuramento deontologico» dei neolaureati in medicina e chirurgia.

Alla manifestazione saranno presenti le autorità locali.

Le convenzioni previdenziali per il personale degli Enti locali

La Direzione generale degli Istituti di previdenza, dipendente dal Ministero del Tesoro, ha comunicato all'Unione provinciale dipendenti Enti locali che il personale del Comune, della Provincia e dell'ECA di Trieste non è obbligato all'iscrizione alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, in virtù delle disposizioni contenute negli art. 11 del R. D. L. 3-3-1938 n. 680 e della legge 25-7-1941 n. 934. Ciò in quanto non risulta che siano state mai abrogate le convenzioni stipulate a suo tempo fra l'Istituto e le predette Amministrazioni in seguito allo scioglimento dell'Istituto pensioni impiegati di Trieste, disposte con R.D.L. 16-5-1926, n. 908. In base alle dette convenzioni l'iscrizione del personale in parola alla gestione speciale istituita presso l'Istituto riguarda non solo i dipendenti di ruolo ma anche i provvisori di ruolo, cioè quelli assunti provvisoriamente in posti di ruolo vacanti.

A Opicina in giugno il concorso ippico

Il Circolo ippico triestino organizza anche quest'anno il tradizionale concorso nazionale che si svolgerà sul campo sportivo di Opicina, nella consueta cornice di festosità e di eleganza che ha caratterizzato le precedenti quindici edizioni. La manifestazione ippica, che richiamerà a Trieste i più esperti cavalieri d'Italia, avrà effettuazione dal 4 al 7 giugno.

LA TARIFFA DIRETTA

Un incontro a Belgrado per i traffici con l'Austria

Dal 15 al 24 corrente si riunirà a Belgrado la terza commissione internazionale per il completamento dei lavori della tariffa merci Trieste-Austria-Oltremare, la cui ricostituzione, come è noto, è stata decisa alla conferenza ferroviaria di Firenze del novembre scorso. Come alle precedenti commissioni, anche questa volta vi prenderanno parte le Ferrovie italiane, austriache e jugoslave; si avrà inoltre con ogni probabilità la partecipazione di rappresentanti delle più importanti ferrovie private austriache. Per le FF.SS. interverranno il dott. Vincenzo Scozzi, il cav. Giovanni Marsoner ed il rag. Giuseppe Zineri, i quali hanno preso parte anche ai lavori delle due prime commissioni, rispettivamente a Vienna e a Trieste.

La notizia di questa terza e ultima commissione per la tariffa diretta Austria-Trieste-Oltremare — che, com'è noto, migliorerà il prezzo di trasporto delle merci fra lo scalo adriatico e il suo più importante «partner» estero, giustificando quindi la viva attesa dei circoli commerciali triestini e austriaci — conferma che non è lontano il giorno della pubblicazione del nuovo strumento, giorno che si può quasi assicurare coinciderà con il 1.o luglio p. v.

LE ORE DELLA CITTA'

La poesia di Saba

Il chiar.mo prof. Giani Stuparich, terrà per il Centro didattico, un ciclo di lezioni sulla poesia di Umberto Saba: le lezioni si terranno nei giorni 8, 15 e 22 aprile nell'Aula Magna del Liceo «Dante» su «La trama del Canzoniere di Saba e la sua poetica», «La madre e la moglie nel Canzoniere di Saba»; «La naturalezza della vita nella poesia sabiana». La prima lezione, nella Aula Magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 3, avrà luogo mercoledì alle ore 19 sul tema: «La trama del Canzoniere di Saba e la sua poetica». L'ingresso è libero a tutti.

Donazione Stavropulos

I musei civici si arricchiranno di importanti e pregevoli opere d'arte, donazione del munifico Socrate Stavropulos. L'apposita delibera del Comune è stata ratificata in sede di tutela dalla Giunta provinciale amministrativa.

Concorso Triplex

A tutti gli acquirenti di articoli di profumeria per signora e per uomo che spenderanno almeno L. 2.000 presso il grande deposito *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24 (ingr. in galleria) in omaggio uno shampoo Triplex e un buono che partecipa all'estrazione di un bellissimo frigorifero.

Tè danzante alla S.T. Vela

oggi dalle 17 in sede sociale.

Mostra filatelica

Non è ancora spenta l'eco delle precedenti mostre, che il Circolo Filatelico Triestino allestisce un'altra primizia filatelica, mai prima d'ora vista in Italia. Il signor Alfredo Lorenz presenta la sua collezione di «Annulli degli uffici postali civili delle ex Colonie Italiane». La raccolta di circa trecento lettere, messe insieme con rara perizia, oltre che costituire un pregio filatelico è pure una documentazione storica delle imprese coloniali italiane dal 1919 al 1943. La sede del Circolo Filatelico Triestino, in via Torrebianca 20, rimane aperta al pubblico oggi dalle ore 10 alle ore 13 e nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18.30 alle ore 21. L'ingresso è libero.

Con cento lire

potete bere due caffè.

Con cento lire

potete fare tre corse in tram.

Con cento lire

potete acquistare poche sigarette.

Con cento lire

al giorno però, potete diventare proprietario del nuovo meraviglioso frigorifero «Indes» da 125 litri. Acquistandolo all'Universaltecnica potrete infatti pagarlo a piccole rate mensili da tremila lire.

Corrispondenti, appunto, a cento lire al giorno. Se non possedete ancora il «frigo», questa è l'occasione più propizia che vi si presenta. Esaminate il nuovo «Indes» all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Ballo al Circolo Olimpia

Oggi nel pomeriggio dalle ore 16 in poi in sede sociale — via Tiziano Vecellio 6 — tè danzante. Questa sera dalle ore 21 in poi ballo. Orchestra Jolly.

Ballo alla Ginnastica

dalle ore 17 alle 21 per soci e studenti.

Anita De Rosa

informa le sue gentili clienti di aver trasferito la sua attività in via S. Spiridione 8, con annesso laboratorio sartoria. Qualunque modello viene eseguito anche con il tessuto delle signore clienti. Anita De Rosa, via S. Spiridione 8, via Tor Bandena 1.

Novità primaverili

giacche e stoffe da uomo, tailleurs e soprabiti da donna e tutto per l'abbigliamento: *Riccardi* via Battisti 12 e via Carducci 37.

Esposizione ceramiche

e lampadari, ultime novità, i modelli più apprezzati che abbelliranno la vostra casa, oggi dalle 11 alle 12.30 e dalle 18 alle 19.30 da *Novalux*, via Paganini 6 (dietro S. Antonio). Lampade di ogni stile, ceramiche e soprammobili artistici di fattura pregiata.

Nessun dubbio...

se desiderate regalare o regalarvi un oggetto esso dovrà essere il meglio nel suo genere. Se avete deciso per una stilografica, non c'è dubbio il negozio di fiducia è la *Stilo*-tecnica di via Carducci 29, che vi offre assortimento, assistenza, convenienza.

Gioiellerie Stermin

Nei negozi di via Mazzini 40, e via Dante 10, la premiata Gioielleria Stermin, con i suoi 50 anni di attività, vi offre il più completo assortimento di gioielli e brillanti nonchè di argenteria e posateria delle migliori case nei più recenti stili e ai prezzi più vantaggiosi. Visitateci senza alcun obbligo d'acquisto.

La ditta Oppenheim

con oltre 50 anni d'esperienza e di approfondita competenza nel ramo della gioielleria e argenteria, vi offre, nel suo nuovo negozio di via Mazzini 38, la maggiore garanzia per i vostri acquisti.

«Leda»

in Capo di Piazza 1 svende tutta la merce per cessione di esercizio. Approfittatene per acquistare guanti, sciarpe, cravatte, maglieria e costumi da bagno a prezzi sottocosto.

Oscar Canarutto

offre nella sua rinomata oreficeria-orologeria in via delle Torri 2, il più vasto assortimento di articoli, specialità per regali. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Tè danzante al Paradiso

via Flavia (filov. 20, tel. 99177), dalle 16 alle 19.30. Ballo serale dalle 20.30 in poi. Servizio filovia fino all'1.15. Scelta orchestra, servizio bar, ambiente signorile.

All'Albergo Miramare

è stato ripristinato il servizio di ristorante.

Chi non conosce

il Ristorante «da Dante»? Ma tutti non conoscono il suo «menu gastronomico», che permette la scelta a volontà da una lista di oltre cento vivande e che costa soltanto 900 lire, compresi coperto e servizio. La cucina poi non ha bisogno di elogi.

La Cascina delle Rose

il suggestivo ritrovo sulla strada di Opicina, si è riaperto ieri. Ottima cucina.

Novità d'avanguardia

Il «Vanguard» Karson mod. 160 è il nuovo frigo studiato per le piccole famiglie, garantisce la massima capienza con il minimo ingombro. Alta qualità, resistenza e solidità. Altri modelli 180 e 250. Lunghe rateazioni presso gli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16 e Pietro Delponte, via Timeus 12.

La cucina più bella

è sempre una cucina «*Fargas*». Tutta la nuova produzione «*Fargas*» si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2. I piano. Facilitazioni di pagamento.

SCELTO IERI IL PROGETTO DELLA COMMISSIONE EDILIZIA

Decisa la soluzione «fiorita» per il lungomare di Barcola

Pineta, giardini e nuovi stabilimenti balneari — La valorizzazione turistica di Duino e Sistiana

La commissione edilizia nella riunione di ieri mattina ha approvato il progetto per la definitiva sistemazione del terrapieno di Barcola e nel tratto iniziale della riviera, elaborato precipuamente dagli uffici comunali, con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno. Sul problema diverse erano state le opinioni espresse in varie sedi, anche con alcune polemiche, di cui un'eco si era avuta pure nella seduta del Consiglio comunale del 13 febbraio, quando l'assessore ai lavori pubblici geom. Geppi aveva anticipato le linee essenziali del progetto. Come è noto, trattandosi di opera del demanio marittimo e quindi nella sfera di competenza del Genio civile, per l'interramento di Barcola l'Amministrazione comunale non è mai potuta intervenire in sede deliberante, nonostante le critiche al progetto iniziale fossero state rivolte invece al Comune. Essa peraltro si è adoperata affinchè si avesse un voto tempestivo per la soluzione del problema, di elevato interesse turistico e paesaggistico.

Il progetto approvato ieri prevede la soluzione cosiddetta «fiorita», con la creazione di una pineta nel primo tratto, di stabilimenti balneari e di terrazze a mare nel secondo e comporta anche l'allargamento della carreggiata stradale. Così elaborato, esso contempera nell'assieme le esigenze della tutela del paesaggio con quelle estetiche e turistiche.

Fallito un primo esperimento di asfaltare tutto il terrapieno (che nella zona più attigua al capolinea tranviario è stato comunque mantenuto, per ricavare il parcheggio degli autoveicoli) è stata trovata una soluzione adeguata con la piantagione di pini italiani ad ombrello, il «pinus pinea» già adottato in altre località marittime con soddisfacente riuscita. Naturalmente, per un po' di tempo bisognerà accontentarsi di coprire la zona di verde e solo fra qualche anno si potrà vedere lo azzurro del mare attraverso i verdi «ombrelli» dei pini. Il terreno della pineta sarà sistemato a giardino all'inglese, con opportune decorazioni floreali.

Nella seconda parte la riviera assumerà un aspetto più balneare con la costruzione di sette terrazze di forma semicircolare a livello della passeggiata; veri e propri balconi sul golfo. Sotto le terrazze saranno costruite le cabine, in modo da ricavare altrettanti stabilimenti balneari che potranno dare adeguata e sufficiente ricezione ai bagnanti. Nell'elaborazione di questo dettaglio di progetto gli uffici comunali si sono attenuti a un indirizzo turistico che informa tutto il progetto di assieme, sulla scorta anche di analoghe soluzioni adottate sulla costa ligure. Per l'intera sistemazione saranno spesi 98 milioni di lire.

Inoltre il progetto approvato ieri contempla l'allargamento della carreggiata stradale nel tratto iniziale della riviera; anche qui si tratta di un'opera molto importante ai fini della sicurezza per gli utenti della strada. L'allargamento consentirà l'adozione di una strada sufficientemente adeguata alle esigenze del traffico, ricavandosi un buon tratto a duplice corsia con aiuola centrale spartitraffico. Si potrà in tal modo risolvere anche il problema del traffico pedonale sulla riviera barcolana, evitando gli incidenti che annualmente si accentuano proprio durante la stagione estiva.

Per la valorizzazione turistica della riviera, ieri ha fatto un passo avanti, importante, pure l'iniziativa mirante a dare una precisa fisionomia, anche su base giuridica, alle stazioni balneari di Sistiana e Duino.

La Giunta provinciale amministrativa ha infatti espresso parere favorevole alla richiesta avanzata dal Comune di Duino-Aurisina per il riconoscimento di stazione di soggiorno alla località di Sistiana-Duino. La decisione della Giunta provinciale amministrativa, per quanto attesa e prevista, ha molta importanza perchè con la qualifica di stazione di soggiorno la località potrà usufruire adesso di tutti i benefici, specie di natura fiscale, previsti dalle leggi. Rappresenta inoltre un nuovo atto fondamentale per la valorizzazione turistica della zona litoranea.

Corsi di lingua inglese

Si iniziano a cura del prof. Save lezioni teorico-pratiche di lingua e fonetica inglese. Rivolgersi in viale XX Settembre 1, solo mercoledì ore 19 precise. Le lezioni sono libere a tutti.

IL DISCORSO DEL GEN. VISMARA

L'UNIONE NELLA NATO A DIFESA DELLA LIBERTA'

Nella sede del Circolo ufficiali, il Comandante del Presidio militare, gen. Vismara, ha tenuto ieri il discorso celebrativo del decennale della Nato. E' intervenuto alla cerimonia un foltissimo gruppo di ufficiali, fra i quali si notavano il comandante del distretto militare col. Oliva, il comandante dei carabinieri col. Mele, il comandante dell'Ispettorato regionale di pubblica sicurezza col. Galeri ed il col. Aversa. Fra i presenti inoltre erano alti ufficiali a riposo.

Nel suo discorso il gen. Vismara ha ricordato la fondamentale importanza che ha avuto nella storia d'Europa e del mondo la firma che i Paesi aderenti hanno apposto il 4 aprile 1949 al patto della Nato. Con tale accordo infatti si sono uniti dodici Paesi, che assieme hanno una superficie di circa 20 milioni di kmq, ed una produzione che ammonta a due terzi dell'intera produzione mondiale. Questi Paesi, ha affermato il gen. Vismara, si sono uniti per difendere i comuni ideali dalla minaccia dell'imperialismo sovietico.

Per comprendere le ragioni che hanno portato alla firma del patto della Nato bisogna ripensare al momento storico del 1948, quando la Russia era l'unico paese partecipante alla seconda guerra mondiale che non aveva ancora smobilitato, ma che aveva in armi quattro milioni di uomini, e la cui produzione industriale bellica procedeva a pieno ritmo. La Russia, ha proseguito l'oratore, era sì entrata nell'ONU, ma le speranze sorte da questo fatto positivo erano state ben presto frustrate dall'ampio uso del diritto di veto che i delegati sovietici andavano facendo. Di fronte a questo Stato, l'unico che avesse ingigantito il suo dominio dopo la fine della seconda guerra mondiale, i Paesi occidentali si sentirono minacciati, e riunirono le proprie forze in un unico blocco.

La prima alleanza militare del dopoguerra è sorta tra Francia ed Inghilterra, firmatarie del patto di Dunkerque, di cui entrarono a far parte nel '48 anche i Paesi del Benelux, con il trattato di Bruxelles. Questo patto diede la dimostrazione che gli europei volevano fare qualche cosa di serio, e gli Stati Uniti, superando delle difficoltà di carattere psicologico e politico-costituzionale, entrarono a far parte, il 4 aprile del '49, della Nato, unendosi così ai Paesi occidentali nella difesa della civiltà che ha improntato di sè il mondo, e che è quella che più si adatta alla misura spirituale dell'uomo. La Nato, oltre a un'alleanza militare, rappresenta anche una unione di indirizzi politici, ed oltre alle forze militari unisce gli intenti e le volontà delle nazioni aderenti. L'alleanza della Nato, ha concluso il gen. Vismara, unita all'integrazione economica europea, è veramente un organismo che può difendere la fede negli ideali di libertà, che rappresentano i bisogni più insopprimibili dello spirito umano.

Al discorso celebrativo, calorosamente applaudito, è seguita la proiezione di alcuni documentari che hanno illustrato la vita e la attività dell'organizzazione atlantica nel suo primo decennio di vita.

Domani all'Ufficio del Lavoro i licenziamenti del «Felszegi»

La vertenza per i licenziamenti del «Felszegi» è ancora insoluta. Un incontro fra le parti avrà luogo domani all'Ufficio del Lavoro.

Il Sindacato edili della Camera confederale del Lavoro è intervenuto ieri presso la direzione dei Lavori Pubblici in merito alla paventata sospensione dei lavori per la costruzione del Centro tumori in via Pietà. La sospensione dei lavori delle opere murarie avverrebbe a causa del mancato perfezionamento degli appalti con le ditte specializzate per l'esecuzione degli impianti termo-idro-sanitari; il preavviso di licenziamento che la impresa appaltatrice delle opere murarie ha intimato a dieci lavoratori è una conferma della reale consistenza dei timori della sospensione dei lavori. Il Sindacato edili ha appreso dalla sezione contratti della direzione dei Lavori pubblici che la firma per l'appalto degli impianti igienico-sanitari avrà luogo il 15 aprile.

Appaltata la sistemazione della diga vecchia

Il muro frangionde della diga di protezione del Porto vecchio sarà rifatto parzialmente. I relativi lavori sono stati appaltati presso la direzione Lavori pubblici; ne è rimasta aggiudicataria l'impresa Francesco Felluga. L'importo dell'opera è di lire 5.850.000. Altro lavoro pubblico, relativo alla sistemazione e al completamento della strada comunale San Dorligo-San Martino è stato affidato all'impresa Giovanni Veronese. Lo importo a base d'appalto è di lire 3.370.000.

Partita l'«Aurelia» con emigranti per l'Australia

E' salpata ieri la motonave «Aurelia» sulla quale si sono imbarcati 780 emigranti diretti in Australia a cura del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee.

Del contingente fanno parte 325 italiani delle province venete, del Friuli e della Liguria, 150 austriaci, 125 profughi stranieri provenienti dai campi di raccolta italiani, nonchè 180 emigranti di vari paesi europei.

Il Comune rende noto che lo spaccio di Bassa macelleria di Ugo Foscolo 3, sarà aperto anche domani, stante la notevole disponibilità di carne.

A GIORNI SI INCONTRERANNO I DELEGATI

MUIS e PSI iniziano le trattative per la fusione

Un invito dell'on. Preti ai dissidenti

La Federazione del PSI di Trieste, in accoglimento della richiesta fatta dalla Federazione autonoma socialdemocratica triestina aderente al MUIS, ha provveduto a formare una commissione per trattare i problemi locali della confluenza del Movimento nel PSI, conseguentemente alle decisioni che verranno prese in campo nazionale. Di detta commissione fanno parte Medani, Apih, Enzmann, Gerli e Terpin. Viene annunciato per i prossimi giorni l'inizio dei contatti fra la segreteria del MUIS e la delegazione del PSI.

Frattanto la situazione in campo socialdemocratico non appare chiarita, particolarmente con riflesso al settore sindacale, nel quale permane l'incertezza determinata dai diversi orientamenti in merito alla confluenza o meno degli aderenti al MUIS nella CGIL, rispettivamente sulla possibilità per essi di rimanere nei liberi sindacati.

Rientrato a Trieste, l'on. Luigi Preti, commissario straordinario alla Federazione provinciale del PSDI, ha avuto contatti con i rappresentanti sindacali del PSDI e del MUIS per un esame della situazione. Su questi incontri l'on. Preti ha dichiarato che «la riunione con i sindacalisti socialdemocratici è stata altamente positiva, contrariamente a quanto hanno riferito talune persone interessate. E' stata confermata in pieno l'unità di azione in seno alla Camera del lavoro tra i sindacalisti militanti nel PSDI e quelli che hanno aderito al MUIS».

«Ho già dichiarato altre volte — ha concluso il parlamentare — che il PSDI continua a considerare iscritti al partito tutti coloro che non hanno rassegnato formalmente le dimissioni. Pertanto quando il MUIS confluirà nel PSI, tutti quei socialdemocratici triestini che hanno partecipato alla vita del MUIS e che non vorranno aderire al partito di Nenni potranno riprendere la propria attività nel PSDI senza fare nuova domanda di iscrizione.

Nel Soroptimist Club

Il Direttore de «Il Piccolo» è stato ospite d'onore della riunione conviviale del Soroptimist Club, tenuta al Grand Hôtel de la Ville. Dopo aver ricambiato il saluto della presidente, signora Styra Campos, Chino Alessi ha illustrato la attività redazionale di un moderno quotidiano, sottolineando in particolare l'efficienza del servizio informazioni, costituito da agenzie, cronisti e amici del giornale.

A conclusione della sua esposizione il nostro Direttore ha invitato le socie del Soroptimist a visitare la sede del giornale, per rendersi conto dell'aspetto tecnico della preparazione del quotidiano. La signora Campos ha ringraziato vivamente. Successivamente la signorina Nina Giurovich ha manifestato al Club le congratulazioni della presidente della Federazione europea per l'iniziativa presa dal Club nel campo dell'assistenza alla donna pensionata attraverso l'istituzione di un Centro, presieduto dalla dottoressa Evelina Ravis.

Gli alpini di Trieste all'adunata di Milano

Per comunicazioni ed accordi in merito alla partecipazione della Sezione di Trieste dell'ANA all'Adunata nazionale di Milano, fissata per i giorni 2, 3 e 4 maggio, è stato anticipato a martedì 7 il consueto rancio, alla Trattoria «da Silvio» di via Battisti, alle ore 20.30.

Pregasi dare conferma in sede (Casa del combattente, tel. 37568).

Alla Fiera di Milano in treno a prezzi popolari

L'UTAT organizza in occasione della Fiera Internazionale una gita in treno per Milano, con possibilità di effettuare il viaggio in cuccette.

Partenza da Trieste sabato sera 18/4, con ritorno la mattina di lunedì 20/4. QUOTA LIRE 3700.

Iscrizioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 aprile, traversata da Ileggio a Moggio per sella Dagna. I soci sono pregati di iscriversi tassativamente in segreteria, via Milano n. 2, entro venerdì 10 corr. ore 21. Programma dettagliato e informazioni in sede. Telef. 35240.

Ringrazio la Questura di Trieste e in particolare la «Squadra Mobile» per la rapidità con cui ha svolto le indagini e recuperato la refurtiva asportata dal mio esercizio.

GIUSEPPE ALZETTA

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17.2, minima 10.5; umidità 51%; temperatura del mare 10.9; pressione mb. 1018.6 stazionaria; vento km. 5 N-O.

Oggi: S. Irene. Il sole sorge alle 5.41, tramonta alle 18.37. La luna nasce alle 4.20, tramonta alle 16.08.

Maree. — OGGI: alta alle 7.58, cm. 29 e alle 20.24, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 14.00, cm. 43 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.29, cm. 32 sopra il l.m.

Farmacie aperte oggi: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Giusto, Strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott. Miani, Barcola.

★ Collocamento gente di mare, chiamate d'imbarco per lunedì ore 10. Turno «generale»: un nostromo con patente padrone marittimo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	22	90	2	43	40
CAGLIARI	34	20	45	21	38
FIRENZE	20	75	57	71	55
GENOVA	40	21	44	18	87
MILANO	90	5	3	89	50
NAPOLI	27	66	15	90	14
PALERMO	16	10	12	78	53
ROMA	45	81	82	43	28
TORINO	76	84	46	86	28
VENEZIA	38	48	43	6	24

Enalotto

1, x, 1, x, 2, 1, 1, x, 2, x, 2, 2

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un dodici, undici undici e 121 dieci. A Trieste si registrano cinque undici.

Il montepremi di questa settimana è di lire 64.109.140.

I dodici sono stati quattro e riceveranno ciascuno lire 6.410.914. Gli undici sono stati 97 e percepiranno ciascuno lire 198.275. I dieci sono stati 1340 e riscuoteranno ciascuno lire 14.352.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO DI BENI MOBILI

Il cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il giorno 9 aprile 1959 alle ore 15 in Gorizia, via Blaserna n. 30, si procederà alla vendita al pubblico incanto, al migliore offerente ed a pronti contanti, in un unico lotto, dei seguenti beni:

1 scrivania in faggio, una stufa Bechi, 200 mq. mattonelle in terracotta, 135 metri cubi circa di legname da costruzione usata, un motore a scoppio, un motorino elettrico, un banco di lavoro da falegname, 10 mq. di parchetti in faggio, 2 quintali di graniglia, un motorino elettrico, 30 mq. di mattonelle in cemento, vari cavalletti in ferro, un banco da fabbro con relativa morsa, varie carriole in legno e ferro, una macchina combinata per la lavorazione del legno, una macchina Tupi, una fucina da fabbro, un paranco, 2 levatori con relativo motore elettrico, una grossa fune di canape, 4 travi di abete, 16 tavoloni in abete, una betoniera da 250 con motore elettrico, due scale in ferro, una tramoggia in ferro, 1 mc. circa di tavolame, 10 travi in abete di varia misura, 50 mq. di tubi Innocenti, una sega circolare con motore elettrico, una saldatrice elettrica, 15 metri di tubi in ferro per grondaia, 20 metri tubo zinco per grondaia, un lavandino in ceramica, 2 tavoli in abete, 1 armadio specchiera, una macchina da scrivere Olivetti, una calcolatrice «Numeria», 1 bollitore elettrico a tre fiamme, un armadio, due comodini, un divano, due poltrone, altri due armadi ed una toilette senza specchio, ed altri oggetti vari, il tutto al prezzo base di lire 580.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 24 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 31 marzo 1959.

Il cancelliere: f.to Varacalli

†

Munita dei conforti religiosi, all'età di 39 anni, si è spenta il 3 corr. la

N. D. Derna de Manzini nata Trebiz

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio:
— il marito ZANETTO con la figlia MARIA ANTONIETTA
— la Mamma ANTONIETTA
— la sorella AMELIA in SILVESTRIS
— il fratello ATTILIO SCHIVI
— il suocero CARLO de MANZINI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 5 aprile 1959.

†

La sera del 2 m. c. è spirata a 94 anni

Carla Gasser ved. Zay

Lo annunciano angosciati il figlio LIVIO con la moglie MAURA, il nipote FULVIO con la moglie LORA e con le piccole GIULIANA e MARIA PIA, la nuora TINA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore per le sue affettuose cure all'amico dott. Ferruccio Apollonio e, per la sua instancabile assistenza, alla buona Maria.

† Tragico incidente ha troncato l'esistenza di

Carlo Dugulin

d'anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1959

† Dopo lunghe, atroci sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra buona moglie e mamma

Fiorita Marchetti

d'anni 38

Ne danno il doloroso annuncio il marito GINO, il figlio FULVIO unitamente ai genitori e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Antonio Dolce

marittimo

è mancato all'affetto dei suoi cari.

La desolata moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: DOLCE - BULLO - GENTILIN - FABBRO (assente)

† Il giorno 3 corr. è spirato

Giuseppe Marzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, i figli, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16 dalla abitazione di Rozzol in monte n. 1143 per il cimitero di Cattinara.

Il giorno 8 aprile ricorre il VI anniversario della irreparabile perdita della indimenticabile

Maria (Marion) Tomaselli nata Amodeo

Il marito EMILIO i familiari, i parenti e quanti La conobbero e L'amarono, La ricordano con immutato affetto.

Mercoledì 8 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio sarà celebrata una S. Messa in suffragio.

Nella stessa mattinata, in Suo ricordo, saranno celebrate tre Ss. Messe: nel Santuario del Monastero di S. Rita da Cascia, nella Basilica di S. Antonio di Padova e nel Santuario di Barbana.

†

Si è spenta il 3 corr. la nostra cara

Vittoria de Marchesetti ved. Chini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ARTURO, la figlia EDVIGE, la nuora MARIA, i nipoti VITTORIA, GIUSTO e GIORGIO, e l'affezionata ADELE.

Un grazie al medico curante dott. Steno che per tanti anni la curò amorevolmente.

Famiglie CHINI, STEBEL

† E' spirata nella pace del Signore

Quintilia Natali ved. Rosati

di anni 82

Addolorati ne danno il mesto annuncio la figlia SILVIA, il figlio dott. BRUNO, la nuora MARGHERITA, il genero ROMANO ZOLLIA e i nipoti.

Sentiti ringraziamenti al Primario dott. Dino Franzin ed al personale del reparto dozzinanti dell'Ospedale civile.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 4 aprile 1959

† Il giorno 3 corr. ci ha lasciati per sempre

Alice Schneider

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'adorato marito e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio, dimostrateci in occasione della dipartita del nostro caro

Vladimiro Starc

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria, e presero parte al nostro dolore.

Famiglie: STARC - CERGOL e VIARENGO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara salma del defunto

Cesare Giuliuzzi

la figlia CARMEN, il nipote ROMANO e le famiglie congiunte, ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro cordoglio. In modo particolare i signori medici e il personale della III Medica dell'Ospedale maggiore, il medico curante prof. Tagliaferro, le famiglie Sindellari e Pipan, il complesso corale, il Sindacato CGIL e la Sezione del PCI-ACEGAT e i colleghi di lavoro dell'Estinto.

Nel IV anniversario della scomparsa dell'adorato

Vittorio Mustacchi

lo ricordano con immutato rimpianto i Suoi cari.

Famiglie: MUSTACCHI - CESANA - SUPPANCIG

Trieste, 5 aprile 1959.

In suffragio della nostra adorata.

Silvia Revel in Doni

deceduta in Milano il 20 marzo 1959, verrà celebrata una S. Messa martedì 7 aprile alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglie: DONI, REVEL, GIRALDI

Nel trigesimo dalla morte di

Primo Spalletti

domani lunedì, alle ore 9, nella chiesa di Roiano verrà celebrata la S. Messa in suffragio dell'anima del caro estinto.

LA DEPOSIZIONE DI SERGIO FAIN NON CHIARISCE LE CAUSE DEL DRAMMA

Era deciso a suicidarsi ha sparato invece alla figlia

Ricostruito l'ultimo pomeriggio della piccola Iviana con il padre Non furono disperate le lunghe ore che precedettero il folle gesto

(«Giornalfoto»)
Sergio Fain in mezzo a due agenti esce dal Commissariato

Sergio Fain l'uomo che ha ferito mortalmente la propria figlioletta di tre anni con un colpo di pistola, ha spiegato ieri pomeriggio agli agenti della Squadra mobile il motivo per cui ha compiuto l'efferato delitto.

Appena verso le 13 è stato possibile interrogare il giovane padre, non appena cioè i medici lo hanno permesso, quando le sue condizioni di prostrazione fisica e morale — in seguito alle quali subito dopo il terribile gesto era stato ricoverato all'Ospedale, piantonato, nel reparto agitati — sono state giudicate migliorate.

Il Fain era ancora sconvolto, pallido, gli occhi arrossati dal pianto. Al dirigente della Squadra mobile, dott. Ambrogi, che lo interrogava in merito alle circostanze del delitto, Sergio Fain ha reso una deposizione confusa; il suo discorso è stato continuamente interrotto da crisi di pianto e da ripetuti «non ricordo».

Egli aveva passato l'intero pomeriggio con la bambina. Ha dichiarato di essere stato a pranzo con la piccola Iviana presso una famiglia di conoscenti a San Giovanni; dopo colazione padre e figlia avevano preso il tram, ed erano scesi a una fermata di via Carducci. Il padre teneva la figlioletta per mano e lei gli trotterellava al fianco. Si sono soffermati in piazza Sant'Antonio Nuovo, e sotto lo sguardo del padre, la bimba ha giocato con alcuni coetanei nei pressi della fontana: rincorreva divertita i colombi. Verso le 17 si erano allontanati per raggiungere le rive. Durante la passeggiata il Fain ha acquistato per la figlia un grazioso coniglietto di gomma. (La bimba impugnava ancora il giocattolo quando il padre l'ha trasportata in fin di vita al bar «Stadio», e solo quando la figlioletta gli è stata tolta di braccio il coniglietto è caduto sul pavimento). Con la

(«Giornalfoto»)
La disperazione della madre

bimba in braccio, perchè stanca della lunga passeggiata, il Fain ha quindi raggiunto il bar della Stazione centrale; ha poi preso un tassametro in piazza Libertà e si è fatto condurre in via Flavia, scendendo nei pressi del capolinea della filovia «19». Allora egli si è diretto lentamente, tenendo sempre la bimba per mano, verso quello che ha definito «un posto sentimentale», un luogo che gli suscitava dei piacevoli ricordi: si è fermato cioè alla trattoria «Al Porto Industriale», sita sulla strada che dallo spiazzo del capolinea filoviario conduce appunto al porto industriale. La stessa trattoria in cui il Fain si recava di sera con la fidanzata, più di tre anni fa (i gerenti ricordano ancora la spensierata coppia di clienti). Ha consumato una birra e un panino, la bimba un'aranciata. La piccina giocava serena tra i tavoli. Verso le 18.30 si sono allontanati. Hanno rifatto il percorso, ma si son fermati — sulla stessa strada — all'altezza di un'autorimessa. Sul lato opposto della strada c'è un terreno tutto erba e cespugli bassi; vi si accede da una breve scaletta che sale il lieve terrapieno di fianco alle due cabine dei trasformatori elettrici.

Fin qui il racconto del Fain, integrato dai particolari resi da alcuni testimoni. Questo l'itinerario, durante il lungo pomeriggio di sole. Il Fain ha ripetuto diverse volte in Polizia la stessa versione, interrompendosi però ogni volta a questo punto. Poi tutto, dice, tutto quello che è successo dopo, gli si perde nella memoria, e scoppia in pianto. Tra i singhiozzi conclude che su quel prato si è seduto con la figlioletta. La piccina nel frattempo gli si era addormentata sulla spalla. Ha estratto la pistola di tasca, con l'intenzione di suicidarsi. Invece ha colto da una crisi. Sa che ha estratto la rivoltella per puntarla contro se stesso, di aver dato un bacio alla piccina addormentata («Addio, Iviana...», ha detto) e invece ha esploso un colpo alla tempia della piccina. Non sa perchè l'ha fatto, non si rende conto del perchè gli è venuto di farlo, ed esce in pietose smanie. Non ricorda neppure quello che ha fatto dopo, come se una cortina di oblio gli fosse calata sulla memoria.

Ciò che ha fatto dopo aver mortalmente ferito la piccola Iviana, è stato successivamente ricostruito dalla Polizia attraverso le testimonianze oculari e i successivi sopralluoghi. Il ritrovamento del bossolo nel punto del prato descritto dal Fain, ha confermato il luogo esatto dove è scoppiata la tragedia. Sembra che il Fain si sia quindi inoltrato con la bimba morente sulla spalla, nella campagna attraverso un sentiero — una scorciatoia — che sbocca nei pressi di piazzale Giarizzole, e attraverso la passerella posta sulla trincea della linea ferroviaria, non più esistente, abbia quindi raggiunto la via Flavia; vi è sbucato da dietro le «Cooperative Operaie», ha costeggiato il muraglione dello stadio, ha attraversato la via Valmaura ed è entrato al bar, dove da mezz'ora avrebbe dovuto aspettarlo la moglie, avendo dato appuntamento per quella sera tra le 18.30 e le 19. Quando è entrato nel bar con la piccina in braccio erano le 19.35. La giovane donna non c'era ancora.

E' stato ampiamente raccontato quanto è accaduto al bar. L'uomo inebetito, lo sguardo vitreo, con la piccina sulla spalla, il sangue che gli cola sulla giacca; il panico del momento in cui gli tolse la pistola, e finalmente la precisa sensazione dell'orrendo crimine (in un primo momento i presenti avevano creduto che la bambina fosse finita sotto un'auto); poi la Polizia, la Croce Rossa, il drammatico, concitato susseguirsi d'interrogativi senza risposta. Poco prima delle 20 giunge Licia Ursini, la madre di Iviana, quando ormai tutto è concluso, il marito in arresto, la piccola all'Ospedale in fin di vita; qualcuno le si fa vicino — nel bar regna ancora una atmosfera allucinante — per comunicarle cautamente che è successo «qualcosa»: la donna ha intuito tutto.

Non si sa fino a che punto sia veritiera la versione dei fatti resa da Sergio Fain; egli ha detto di aver voluto uccidersi, e poi — chissà perchè — di aver rivolto l'arma contro la bambina. E poi, invece di chiamare gente, invece di portare la bambina in casa dei suoceri che abitano lì vicino, se l'è trascinata fino al bar dove avrebbe trovato la moglie, scegliendo non la via più breve, frequentata, ma un sentiero buio. Come per evitare che qualcuno scoprisse il delitto, almeno finchè non avesse raggiunto il bar. Ma al bar la moglie non c'è; egli crolla, chiede solamente di chiamare la Polizia.

Ad una prima analisi il suo strano comportamento può essere suggerito dall'animo sconvolto, può essere l'agire di uno che ormai ha il cervello ottenebrato dalla tragedia; ma il comportamento del Fain può assumere d'altra parte aspetti agghiaccianti, quando si ricordi qualche fatto precedente. Il Fain si è licenziato dal lavoro il 21 marzo, dichiarando all'orefice Iviani, presso il quale era occupato, che non gli importava più di guadagnare; «basta lavorare», aveva detto; una decina di giorni fa aveva acquistato la revoltella. Coincidenze: qualche sera prima, al bar, al termine di un ennesimo tentativo di riconciliazione con la moglie da cui viveva di fatto separato, seduti insieme al solito tavolino nel bar dove continuavano a vedersi come ogni sera, lui le ha detto esibendo la pistola: «Io mi uccido, ma tu piangerai lacrime di sangue...».

E' probabile, da ciò, che Sergio Fain abbia compiuto l'orrendo crimine con spietata, lucida determinazione: per colpire la moglie nel suo più caro degli affetti; la moglie che insisteva per l'ottenimento della separazione legale, dopo che da anni ormai vivevano separati di fatto. Si vedevano ogni sera al bar, discutevano sottovoce: la bambina giocava tranquilla, la bambina che era ormai l'ultimo legame che li univa, e solo per qualche ora. Lui, ancora disperatamente innamorato di Licia, non vedeva che lei, non pensava che a lei, ormai estranea, con una sua vita diversa, indipendente. Licia chiedeva la separazione, Sergio le faceva scenate di gelosia; in un momento di parossismo, la tremenda minaccia di lui: «piangerai lacrime di sangue».

Tesserina dopo tesserina è stato dunque quasi interamente ricomposto il mosaico della storia di Sergio Fain, della sua vita difficile; una storia come tante; ma questa volta essa suscita l'orrore delle storie tragiche nelle quali entra la morte. Quale somma di sentimenti e di stati d'animo può aver fatto scattare in Sergio Fain la molla del delitto? Un delitto efferato, ma inesplicabile solo se non si conosce il carattere, la personalità dell'uomo che è stato capace di commetterlo. Il Fain era uno di quei tipi che si risentono di tutto, di quelli con i quali non si può mai scherzare, non si sa mai come prenderli; e non lasciano trapelare niente di quello che hanno dentro, fanno come un nodo di se stessi, e il nodo si fa sempre più stretto e duro.

A tredici anni Sergio Fain è un ragazzo come tutti gli altri; ha numerosi amici nel rione di San Sabba dove abita coi genitori e le sorelle; un giovanetto vivace, così lo ricordano gli amici di allora; sempre pronto allo scherzo, scatenato nei giochi. E' il 1944; Sergio subisce una grave menomazione: finisce sotto il tram, a San Sabba, e ha una gamba amputata al ginocchio. L'arto ortopedico lo farà poi camminare quasi normale, nessuno si accorgerà della sua mutilazione; ma Sergio è improvvisamente cambiato. Scontroso, inavvicinabile; i compagni di gioco non lo riconoscono più.

La sensazione del suo stato di inferiorità non lo abbandona più; lo perseguiterà fino a quattro anni fa, quando sposa una bella ragazza del rione, Licia, che abita in un caseggiato vicino al suo. Si sono conosciuti così; si sono poi frequentati nella nuova cerchia di amici che Sergio si è fatto. Ma Sergio non è più cambiato, la sua scontrosità gli è diventata abituale. Nessuno se n'è accorto, ma egli si è innamorato di Li-

(«Giornalfoto»)
La piccola Iviana

cia. E' un amore totale, esclusivo, ma Sergio lo tiene dentro di sè come un segreto. Timido, non ne vuol far parte con alcuno. Quando decide di manifestare a Licia i propri sentimenti, lei ne è sorpresa; perplessa. Non lo ama. Lui insiste, la circonda di mille premure, la segue dappertutto. Lei è commossa per tali attenzioni. Si fidanzano.

Nel frattempo, ha trovato lavoro, si impiega come orefice presso la ditta Iviani, il gioielliere di via San Sebastiano, all'angolo con via Cavana. Due mesi dopo, Sergio e Licia si sposano. I genitori di lui si sono opposti al matrimonio; quelli di lei gli si mettono contro dopo qualche mese appena di vita coniugale: lui è andato ad abitare coi suoceri. E' un matrimonio sbagliato; continui screzi, litigi violenti. Sergio rivela un carattere impossibile; rissoso, anche manesco, s'infuria per un bottone staccato, una camicia che non trova. Marito e moglie sono costretti a dividersi; i suoceri non lo vogliono più in casa ed egli va ad abitare altrove. Da allora i due coniugi si vedono sempre meno, diventano — come è desiderio di lei — solo «buoni amici». Licia è disamorata, delusa della crudezza di lui. Ma egli l'ama ancora. E' nata Iviana. L'attaccamento del padre per la piccola fa sì che egli non perda i contatti con la moglie; per due anni, si vedono frequentemente, specie di sera nel bar di via Valmaura. Licia si è impiegata come internista in un bar di piazza Tommaseo ed egli fa l'orefice; talvolta fino a notte tarda lavora nella stanza che occupa in subaffitto. Di quando in quando le rinnova l'invito di tornare assieme, di lasciare la casa dei genitori e di andare ad abitare con lui. Lei rifiuta fermamente gli inviti. Sergio ha ancora una speranza: forse riuscendo a trovare un appartamento, la famigliola potrebbe ricomporsi. Ma gli manca il denaro. E lavora; per quasi due anni non dà una lira nè alla moglie nè ai propri genitori che sono poveri. Improvvisamente, il 21 marzo, Sergio si licenzia: «Basta lavorare». I suoi colleghi hanno descritto il Fain come un individuo capace di passare intere giornate senza parlare con nessuno. Lavorava e pensava; probabilmente guardava in un pozzo profondo e oscuro dov'era caduta la sola cosa che per la sua mente eccitata avrebbe potuto risolvere la situazione: il delitto.

I funerali della piccola Iviana muoveranno domani alle 15 dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

SBATTÈ A TERRA IL PASSANTE

Le strisce pedonali valgono anche di notte

Il problema delle strisce pedonali sembra crei ancora dei quesiti e delle incomprensioni che a volte sfociano in pericolosi incidenti. Per esempio, Luciano Tintori, di 30 anni, manovale di professione ma nella storia che ci interessa motoscooterista, probabilmente non era del tutto convinto del rispetto che ai passaggi pedonali è necessario usare anche nelle ore notturne; in caso contrario è probabile che non si sarebbe messo nelle condizioni di trovarsi coinvolto in un investimento soltanto perchè una frenata in extremis gli è fallita a causa del fondo stradale bagnato e scivoloso.

L'infortunio gli è occorso poco prima dell'una di notte del 12 febbraio 1958: stava viaggiando in sella al suo scooter lungo via Carducci, da piazza Garibaldi verso piazza Oberdan. L'investimento è avvenuto ai Portici di Chiozza. Poco prima che sopraggiungesse lo scooterista, l'avv. Antonio Petracco nato a Udine 51 anni fa, ha iniziato l'attraversamento di via Carducci, dai portici verso piazza S. Giovanni. Ha percorso tre o quattro metri sulla carreggiata poi ha dovuto fermarsi, standο alla sua deposizione, in attesa che una vettura terminasse la manovra di conversione che stava effettuando. Mentre era così fermo si è sentito violentemente urtare e sbattere a terra: era lo scooter sopraggiunto. L'avvocato ha riportato sensibili lesioni nell'incidente, che gli sono costate sei mesi di cure e hanno lasciato lievi esiti permanenti.

Ieri, davanti al Pretore, è stata discussa la causa per lesioni colpose a carico del Tintori. Il Pretore ha ritenuto che la guida del Tintori è stata nel frangente imprudente e inesperta: il pedone non ha avuto alcuna esitazione nei suoi movimenti, anzi non si è nemmeno accorto del veicolo sopraggiungente. Lo scooterista avrebbe dovuto rallentare per tempo, anche in considerazione del fondo scivoloso. Perciò è stato condannato a 20 mila lire di multa e al risarcimento dei danni, da definirsi in separata sede, con la concessione di una provvisionale di 50 mila lire. Su richiesta della Parte civile, già in precedenza lo scooter investitore era stato posto sotto sequestro giudiziale, in attesa della definizione della causa civile.

Pret. Fienga; P.M. Giraldi; canc. Scelzo; difesa avv. R. Ghezzi; P.C. avv. Kostoris.

MOVIMENTATO WEEK-END A MONTEBELLO

Sbalzato dal «sulky» per uno scarto del cavallo

L'incidente dovuto alla «rottura» di due concorrenti Nel salto in alto la studentessa si lussa la clavicola

Le corse al trotto del week-end a Montebello sono state movimentate ieri pomeriggio da un fuori programma di carattere extra-sportivo. Durante lo svolgimento della terza corsa, cui partecipavano sei cavalli, si è verificato infatti un singolare incidente. Conduceva la corsa Sigillo, guidato da Antonio Quadri, seguito immediatamente da tutto il gruppo. Si era sul rettilineo opposto a quello d'arrivo, all'ultimo giro. Improvvisamente il cavallo di testa «rompeva», e gli altri lo sorpassavano agevolmente scansandolo. Quando però fu la volta di Kokaburra, guidato da Ugo Belladonna, il cavallo imitò Sigillo, e così Ulterius, che chiudeva il gruppo, si trovò fra due cavalli in rottura. Imbizzarrito, Ulterius aveva uno scarto, scontrandosi con uno dei cavalli che lo precedevano, e faceva cadere dal sellino il suo guidatore, l'industriale Antonio Corsi di 53 anni, abitante in viale XX Settembre 102, il quale restava immobile a terra.

Mentre la corsa proseguiva, una giardinetta entrava in pista per raccogliere il ferito, che alle 16 giungeva all'Ospedale Maggiore accompagnato dal dirigente della Società del Trotto Gino Meola. Mentre il suo guidatore era sulla via dell'ospedale, Ulterius proseguiva nella sua bizzarra corsa, raggiungendo i cavalli di testa e disturbando il regolare svolgimento della gara, che veniva sospesa. Allo sfortunato «driver», accolto nel reparto d'osservazione con prognosi da 3 a 5 giorni, venivano riscontrate una contusione escoriata alla regione frontale, epistassi traumatica, una contusione all'anca destra ed amnesia retrograda.

Un altro incidente di carattere sportivo è occorso nella mattinata di ieri alla studentessa quindicenne Mirella Laurentis, abitante in via Pascoli 25. Mentre si trovava con le sue compagne nella palestra della scuola «Rismondo», nella esecuzione di un salto in alto Mirella si sbilanciava, cadendo malamente a terra. Soccorsa prontamente dai sanitari della CRI, la giovane veniva trasportata all'Ospedale Maggiore dove era accolta nel reparto ortopedico. Le è stata riscontrata la lussazione della clavicola sinistra. Ne avrà per una trentina di giorni.

Alle 10.45, mentre stava lavorando in un corridoio della II divisione medica dell'Ospedale Maggiore, l'infermiera Lidia Bonato in Cocchi, di anni 36, abitante in via Concordia n. 6, cadeva accidentalmente sul pavimento. Provando un forte dolore alla mano destra, con la quale aveva cercato di difendersi nella caduta, la sfortunata infermiera veniva accolta alle 1.20 nel reparto ortopedico dove le veniva riscontrata la frattura del primo metacarpo della mano destra. E' stata giudicata guaribile in 30-35 giorni.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Giovedì, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: m.o Rudolf Albert. Pianista: Pietro Spada.
NUOVO. Ore 17: «La giostra» di Massimo Dursi. Regia di Massimo Dursi. Turno di abbonamento D. Prezzi: settore A lire 600, B 400; galleria 250. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.
CANTIERI (via S. Francesco 5). Ore 17: Replica «Gli ultimi cinque minuti», 3 atti di Aldo De Benedetti.

ARCOBALENO. 14: «Il viaggio» con Deborah Kerr e Yul Brynner, in technicolor. Un grande film con due grandi attori.
EXCELSIOR. 14: «Il balio asciutto». La più divertente commedia finora interpretata da Jerry Lewis. Un film Paramount in Vistavision.
FENICE. 15, 18.40, 21.50: «Il grande paese» con Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Baker, Charlton Heston e Burl Ives. Technicolor in technirama. Un grande film con grandi interpreti.
FILODRAMMATICO. 14 (c. 13.30): Debutto compagnia Cecè Doria e Rosy De Sevilla, nella nuova rivista 1959 «Superparata di donne», con le bellissime ragazze del Balletto Zodiaco. Sullo schermo, in technicolor, «I rinnegati del Wyoming» con Phil Carey e Martha Hyer.
GRATTACIELO. 14: La Titanus presenta il più divertente film pasquale, in technicolor: «Policarpo ufficiale di scrittura» con R. Rascel, R. Salvatori, P. e L. De Filippo e C. Gravina. Enal lire 300.
NAZIONALE. 15: «Amore e guai» con Marcello Mastroianni, Richard Basehart, Valentina Cortese e Maurizio Arena. Un film brillantissimo.
SUPERCINEMA. 14: «La gatta» con Françoise Arnoul in un film di Henri Decoin. La «Gatta» è il nome vero di una spia vera nella Francia occupata dai nazisti. (Dall'archivio segreto dello spionaggio supremo). Enorme successo.

ALABARDA. 14: Seconda settimana di entusiastico successo: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Rossana Rory e con Totò. Ultimo giorno.
AURORA. 13.30: Ancora oggi, a richiesta: «I vichinghi». Colosso Dear in cinemascope e technicolor, con Kirk Douglas e Tony Curtis. Grandioso successo. Prossimamente: «Peccatori in bleu-jeans».
CAPITOL. 13.30, 17.15, ultima 21: «I 10 comandamenti». Il gigantesco capolavoro in technicolor di Cecil B. De Mille. Prezzi: adulti L. 300, ridotti L. 200. Ingresso continuato. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 14: Seconda settimana di grandioso successo del formidabile cast d'attori Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins e Jack Carson nel più divertente e straordinario cinemascope in colore De Luxe «Missili in giardino».

GARIBALDI. 14: «Destino di una imperatrice» (III episodio di Sissi), technicolor, con Romy Schneider e Karlheinz Bohm. Grande successo.
IMPERO. 14: «Destino di una imperatrice» con Romy Schneider. Ultime repliche a generale richiesta.
ITALIA. 14: Seconda settimana di entusiasmante successo: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Rossana Rory e Totò.
MASSIMO. 14.30: «Tramonto di fuoco». Formidabile technicolor ambientato tra i fuorilegge del Texas, con Rory Calhoun e Martha Hyer.
VIALE. Oggi, ore 10 e 11.30, a richiesta: Topolini e Paperini di Walt Disney in technicolor.
VIALE. 14: «Il pistolero dell'Utah». La leggendaria figura di Utah Blaine, con Rory Calhoun e Susan Cummings. Prima visione.
VITT. VENETO. 13.15, ult. 21.30: «La locanda della 6.a felicità» con Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Una indimenticabile storia d'amore. Cinemascope Fox, colore De Luxe.

ALDEBARAN. 14: «Non c'è tempo per morire». L'immane tragedia di El Alamein in un imponente cinemascope technicolor, con Victor Mature, Leo Genn e Luciana Paoluzzi.
ASTRA. 14.30: «Tempo di vivere». Eccezionale capolavoro Universal in cinemascope e technicolor, con J. Gavin e L. Pulver. Successo.
ARISTON. 14, ultima 21.30: «Addio alle armi». La Fox presenta il capolavoro dell'ultima stagione, stupendamente interpretato da Rock Hudson, Jennifer Jones, V. De Sica e A. Sordi. Grandioso cinemascope in technicolor. Prezzi: L. 150 e 200.
IDEALE. 14.30: «Dracula il vampiro», technicolor. Un film che vi toglierà il respiro, con Peter Cushing, Michael Gough, Melissa Stribling e Christopher Lee. Vietato ai minori.
MARCONI. 14.30: Mamie Van Doren, Rossana Martini, Antonio Cifariello nell'allegro, divertente ed elettrizzante film: «Le bellissime gambe di Sabrina». Successone.
MODERNO. 14: «La legge del più forte» con Glenn Ford e Shirley McLaine, Leslie Nielsen ed Edgard Buchanon. Un magnifico film in cinemascope-technicolor.
RADIO. 14: «In amore e in guerra». Cinemascope technicolor, con R. Wagner, D. Winter e J. Hunter.
S. MARCO. 14: «I battellieri del Volga». Spettacolare cinemascope a colori, con John Derek, Elsa Martinelli e Dawn Addams. Successo.
SAVONA. 14: «Sigfrido» con S. Fisher. L'amore e le avventure del leggendario eroe in una colossale produzione in cinemascope-technic.

AZZURRO. 14: «La principessa dei Moak». Spettacolare in technicolor, con S. Brady e R. Gam. Successo.
BELVEDERE. 14: «La legge del capestro». Avventuroso technicolor, con James Cagney.
LUMIERE. 14: «Gerusalemme Liberata». Cs. technicolor, con F. Rabal, Sylva Koscina e G. M. Canale.
NOVO CINE. 14: «Mia nonna poliziotto». Il film più comico dell'anno, con Tina Pica e Mario Riva.
ODEON. 14.30: Sterling Hayden e Yvonne De Carlo nel technicolor: «Canne infuocate», avventuroso e passionale. Grande successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Camping» con Marisa Allasio e Nino Manfredi.
ROMA. «L'isola dei disperati», in technicolor, con Karl Mohner e André Morell.
VERDI. «Mogli pericolose» con Sylva Koscina e Renato Salvatori.
VOLTA. «Primo amore» con Lorella De Luca e G. Meynier.

Romy Schneider e *Alain Delon* i fidanzati nel film e nella vita in una scena di «CHRISTINE» l'amante pura.

SPETTACOLI

Il violinista Odnoposoff alla Società dei concerti

Domani sera alle ore 21 alla Società dei concerti suonerà il violinista Riccardo Odnoposoff con il programma già pubblicato.

Appuntamento alla TV

Al «Mattatore» hanno strappato i denti. Perciò, nella puntata sul giornalismo, ha dovuto presentarsi con la dentiera finta. Gli correva l'obbligo di gettare un po' di fumo negli occhi di quanti avevano scommesso sul suo coraggio intemerato, e al tempo stesso, di difendere i resti d'una reputazione ritenuta, fin qui, prestigiosa.

Tiepido «Il mattatore» nella puntata dei giornalisti
In tono dimesso e malinconico il congedo delle «Divine»
Lope de Vega per il classico del mese - L'ultimo Goldoni

Ecco il succo dell'ultima trasmissione; la quale, mentre sul piano strettamente spettacolare è apparsa discreta, deludente è invece risultata sul piano della forza e sincerità satirica.

Apriamo il Palazzi e leggiamo insieme quanto sta scritto alla voce «satira»: «Componimento poetico che, deridendo le umane debolezze e mordendo il vizio tende a correggere i costumi». Ci sia solo consentita una breve postilla: per mordere il vizio e correggere i costumi quel componimento poetico, o qualsivoglia altro genere letterario, teatrale, artistico non può rinunciare ad un bersaglio esattamente identificabile e chiaramente definito nella sua essenza. Se, al contrario morsi e strali vengono indirizzati a identità vaghe e immaginarie, la satira decade nel generico, e pertanto, non «morde» e non «corregge»: diventa, tutto al più, un divertimento da buontemponi, accettabile e magari gradito, si capisce, ma solo a patto che lo si chiami col nome suo proprio.

A questo si sono attenuti, appunto, Gassman e compagni nella puntata di mercoledì scorso. Il mondo del giornalismo, preso di mira, può stare tranquillo. Non ha sofferto la satira acre, e forse da qualcuno temuta, bensì il rabbuffo bonario e quasi conviviale.

C'è qualcosa che non va nel costume giornalistico del nostro tempo? Forse che sì, forse che no. Di sicuro è soltanto che «Il mattatore» non si è pronunciato, badando con cura a non urtare suscettibilità e limitandosi quindi alla sfilata innocua quanto anonima, di alcuni clichés convenzionali che stavano alla realtà come una decalcomania sta al ritratto d'autore. E così eccoci introdotti nella redazione d'un quotidiano immaginario e, a dir poco, lunare; e poi alle prese con l'archetipo dell'inviato speciale trombone e cretino, e via via del critico teatrale ossessionato dal timore di offendere qualcuno, del disegnatore di fumetti (spassoso), del cronista cinico

Il linguaggio dei fumetti

e mai domo da «Asso nella manica», ecc... Alcuni di questi sketch ci hanno divertito, lo confessiamo, ma tale circostanza non ci esime dal sentirci egualmente scontenti. Ci eravamo lusingati che la categoria dei giornalisti, ricoprendo nella società moderna un ruolo importante, fosse degna d'un trattamento almeno pari a quello riservato ai «commendatori». Pur riconoscendoci in umiltà ci illudevamo di meritare pure noi un po' di cattiveria sincera qualche graffio che lasciasse il segno, l'onore d'un morso non superficiale. Insomma, avremmo voluto vederci nello specchio, considerato veridico e trasparente, di questo «Mattatore»; avremmo voluto poter ridere di noi, dei nostri eventuali vizi e manchevolezze e ricavarne magari qualcosa che durasse un po' più di un passatempo una riflessione seria, un monito. Avevamo scambiato la vitalità energica, sicura, indocile di Gassman per la bandiera dell'anticonformismo, per il microfono della libertà d'espressione. Non era del tutto esatto. Gassman è un grande attore un uomo intelligente, un istrione di genio, ha dato vita ad uno spettacolo lodevole e alle volte anche coraggioso, ma i valori ch'egli pretendeva difendere con orgogliosa oltranza si sono rivelati troppo pesanti per le sue sole spalle, o — il che forse è più giusto — resi troppo futili dalla sede stessa in cui venivano difesi.

* * *

Con una novelletta dal titolo «Camorra e cuore», «Le divine» sono uscite di scena a passi felpati. Avevamo sperato fino all'ultimo che la trasmissione, di gusto sempre elegante e talora rarefatto, definisse la sua prospettiva su una nota limpida staccata e, in qualche modo orecchiabile come un ritornello da ricordare amabilmente. Avevamo degli esempi abbastanza indicativi: «La signorina snob» «Le donne della Valeri», «Io e la regina», «Lina e il cavaliere» Ora, si sa che il successo e la validità d'un lavoro si misurano anche dalla durata del ricordo ch'esso lascia dietro di sè Ma per quanto riguarda «Le divine» temiamo che fra un paio di settimane ben pochi se ne ricorderanno. Quasi presago di ciò il ciclo si è chiuso in malinconia e il congedo ha avuto il tono dimesso ed elusivo di chi ha fretta d'andarsene per non dover rendere conto d'una promessa non mantenuta.

Ciò posto, nulla cambia nella stima che proviamo per la Valeri e il Caprioli. Nella carriera fortunata e onorevole di questi attori un esperimento mal riuscito, o riuscito a metà, costituisce un incidente sul quale non è il caso di trarre conclusioni troppo amare.

* * *

Lo spettacolo di maggior rilievo è venuto anche questa settimana dalla Prosa che ha messo in onda il classico del mese: «Fuenteovejuna» di Lope de Vega.

Sulla fertilità e facilità poetica di Lope de Vega si è favoleggiato a lungo, sì da creargli intorno un alone di leggenda che d'altronde, egli stesso non si peritò di alimentare con le proprie innocenti millanterie Comunque ciò che è certo è che egli compose un numero straordinario di commedie e drammi così da essere giustamente considerato il fondatore del Teatro spagnolo.

L'azione di «Fuenteovejuna» è collocata nella Spagna del XV sec. al momento in cui morto Enrico IV, si accendono le lotte per la successione ereditaria fra Ferdinando di Aragona e Alfonso di Portogallo. La guerra volge dapprima a favore di re Alfonso, che sostenuto dalle armi di Fernando Gomez, commendatore dell'ordine di Calatrava, e di Rodrigo Tellez, gran maestro dello stesso ordine, conquista la cittadella di Ciudad Real. Ma Ferdinando si riorganizza e in breve rovescia a suo favore le sorti della contesa. Il commendatore Gomez e il gran maestro Rodrigo si separano in attesa degli avvenimenti, e mentre il secondo si ritira in Calatrava, il primo ripara nel suo dominio di Fuenteovejuna. Il dramma comincia praticamente a questo punto perchè Gomez è un piccolo tiranno crudele e implacabile che, smesse momentaneamente le armi, si rifà depredando i contadini e oltraggiando l'onore di tutte le donne del paese che hanno la disgrazia di piacergli. Fuenteovejuna sopporta con rassegnazione i soprusi, resiste con pazienza e fermezza finchè Gomez non oltrepassa ogni limite strappando dalle mani dello sposo, nel momento stesso in cui si sta celebrando il matrimonio, Lorenza, figlia dell'Alcade. Il paese allora insorge, invade la dimora del tiranno e lo uccide. Non è un uomo o un gruppo di uomini offesi, ma tutta Fuenteovejuna comunitariamente oltraggiata che vendica il suo onore col sangue. Il delitto però è avvenuto. Perciò lo stesso re Ferdinando invia un giudice a Fuenteovejuna affinchè scopra il colpevole e lo punisca. La giustizia compie il suo lavoro: mette alla tortura uomini, donne e bambini, ma nessuno rivela il nome dell'uccisore. Dalle loro bocche, contratte dagli spasimi non esce altro nome che quello del proprio paese: Fuenteovejuna, Fuenteovejuna. Il giudice scoraggiato dal fermo contegno dei contadini comprende che non sarà possibile scoprire la verità: bisognerà perciò o assolvere tutti o uccidere tutti. E per decreto del re tutti saranno assolti.

Questa, in sintesi, la vicenda. L'opera di de Vega, ancorchè rozzamente disegnata e non scevra d'ingenuità, è ricca di elementi d'interesse: la storia di natura scatenata dalle situazioni estreme; il tono insieme cavernoso e poetico rimbalzante da personaggio a personaggio; infine, l'intuizione davvero singolare di quel populismo legittimista (l'amore e la attesa del re) che porta nel quadro storico colto da Lope de Vega in chiave scopertamente melodrammatica, un fresco e muscoloso impeto realistico.

La realizzazione di «Fuenteovejuna» non ci è parsa entusiasmante. E del resto come poteva esserlo? Scene di massa, assalti al maniero, combattimenti con picche e lance: tutto in pochi metri di spazio! Anton Giulio Majano ha fatto quanto poteva, e altrettanto gli interpreti, tra cui qualche imbarazzo; specialmente in le parte di coloro che erano dotati di più spiccata personalità, come Arnoldo Foà, Alberto Lupo, Camillo Pilotto. Comunque ci dichiariamo egualmente soddisfatti di aver potuto vedere sui teleschermi questa importante opera di Lope de Vega.

* * *

Ed infine, per rimanere nel tema, metterò conto segnalare la serata di martedì venturo in cui la TV trasmetterà l'ultima commedia che Goldoni scrisse in vernacolo: «Chi la fa l'aspetta». A rappresentarla sarà la compagnia di Cesco Baseggio, estremo e benemerito baluardo del teatro veneziano. Di questa ghiottoneria vi riparleremo nel nostro prossimo appuntamento.

Ber.

L'immatura scomparsa di Derna de Manzini

Si sono svolti ieri i funerali della nobildonna Derna de Manzini, consorte del geom. Zanetto, rimpatriati dall'Argentina qualche mese fa per una cura, cui la giovane signora si sottopose, dapprima in una clinica milanese indi in una triestina. Purtroppo la povera signora non potè resistere alla gravità del male.

Derna De Manzini era una eccellente sportiva della vela. Assieme al marito Zanetto conquistò vari premi all'Adriaco, partecipando a molte gare nel golfo di Trieste, con vero slancio ed entusiasmo per il nobilissimo sport della vela.

Al consorte Zanetto de Manzini, alla figlia Maria Antonietta, alla mamma, alla sorella, al fratello, a tutti i numerosi parenti de Manzini, Trebiz, Schivi e Almerigogna giungano le nostre vive condoglianze.

(Foto de Rota)

Commovente cerimonia sul piazzale di San Giusto ieri mattina: i giovani militari della classe del 1936, che hanno prestato servizio a Trieste, all'atto del congedo hanno deposto una corona di alloro dinanzi al monumento ai Caduti. In precedenza i congedandi avevano assistito nella cattedrale ad una Messa celebrata dal cappellano militare don Caroli

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.15: Buongiorno - 7.30: Culto Evangelico - 7.45: Musica per orchestra di archi - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - Appuntamento alle 13.25: Fantasia della domenica - 14.15: Peterson al pianoforte - 14.30: Musica operistica - 15: Scrittori al microfono - 15.15: Romanzo in tre canzoni - 15.30: Coppa Europa, torneo per i ragazzi - 16.15: Quartetto Van Wood - 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio Serie A - 17.40: Dalla Sala Verdi del Conservatorio di Milano: Concerto sinfonico, diretto da Giulini. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi - 19.15: Le grandi giornate del '59 - 19.45: La giornata sportiva - 20: Ricordi di Buenos Aires - 21.10: Pippo lo sa, varietà - 21.50: Letture del Purgatorio - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto del pianista Jones - 23.30: Questo campionato di calcio - Musica da ballo. Dalle 23.40: Notturno.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso - 10.15: La domenica delle donne - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala Stampa Sport - 13: Il signore delle tredici presenta: Ping-pong - Cigliano e Christian - 13.45: Spensieratissimo, rivista - 14.05: Canzoni in allegria - 15: Il discobolo - 15.35: Orchestra diretta da Conte - 16: La mongolfiera, rivista - 17: Musica e sport. Nel corso del programma: radiocronaca diretta di un avvenimento agonistico - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Stornelli e serenate - 20: Radiosera - 20 e 40: Fuga a tre voci: Jula De Palma - 21: Ventiquattresima ora - 21.30: Miniature operistiche - 21.45: La straordinaria avventura di Gulliver a Lilliput. Al termine: Garner al pianoforte - 22.30: Domenica sport - 23: Orchestra diretta da Eros Sciorilli.

III PROGRAMMA

18.10: Parla il programmista - 19: Biblioteca - 19.30: Programma musicale - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Locatelli, Smetana - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Il flauto magico», di Mozart. Nell'intervallo: Libri.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino con gli avvenimenti sportivi della regione - 7.45: Vita agricola regionale, a cura di Bruno Natti - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: «Quattro piccoli complessi», diretti da Franco Russo, Carlo Pacchiori, Gianni Safred e Alberto Casamassima - 9.40: Clementi: Trio n. 1 in fa maggiore e n. 2 in sol maggiore, Trio di Bolzano (N. Montanari: pianoforte; G. Carpi: violino; S. Amadori: violoncello) - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.40: Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» - 14.30: «El Campanon», supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino giuliano, 247.a trasmissione - 14.30: «Il Fogolar», supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le province di Udine e Gorizia. Anno V, n. 25 - 20: La voce di Trieste con gli avvenimenti sportivi e il commento della domenica sportiva.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11.30: Rubrica religiosa - 16: Napoli: arrivo Giro ciclistico della Campania - Napoli: Lotteria di Agnano, trotto - 18: «La spada a doppio taglio», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.45: Perry Como show - 19.15: Avventure in Africa - 19.45: «Non esiste delitto perfetto», racconto poliziesco - 20.10: Cineselezione - 20.30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Musica alla ribalta - 22.05: Storie vere dei nostri cani - 22.30: Domenica sportiva e Telegiornale.

SEGNALAZIONI

«C'era una volta, qualche anno fa, un vecchietto armato di una lunga e robusta scopa: una ramazza. Con essa, ogni mattina, spazzava, puliva, con meticolosa cura, con calma e pazienza, le strade cittadine; quel tratto, s'intende che spettava a lui. Quando egli giungeva sotto le nostre finestre, io lo guardavo: liberava la strada dalle grosse pietre; spazzava via, persino, dal marciapiede lastricato, la polvere e i sassi; strappava le erbacce... Raccoglieva qualche vecchia pentola d'alluminio, o qualche altra cosa di metallo, per un suo segreto mercato; qualche straccio ancora abbastanza buono, spariva pure nel ripostiglio del suo carrettino. Se trovava un capo di biancheria, caduto da una finestra, lo posava con garbo sul davanzale d'una delle finestre della cantina... Quell'ometto, di tanta pazienza, era uno spazzino comunale. Ritornava, poi, nel pomeriggio, perchè, in quel tempo, veniva due volte al giorno. Senonchè, trovava di nuovo tutto come prima, peggio di prima: tutto da rifare da capo... specialmente per via di un mucchio di cartacce unte, bucce di mezzi limoni, ed ogni sorta di rifiuti di cucina che, invariabilmente, si trovavano sotto certe finestre di... certe cucine dove si stava riordinando, dopo il pranzo del mezzogiorno. E lui, con la solita pazienza, a raccattare, spazzare, pulire. Io non capivo, e non capisco ancora oggi... Oggi, poi, che il vecchietto, da tanto tempo, non viene più. Invece sua, viene un altro uomo, chè non è mai lo stesso, ogni quindici giorni o quasi. Il quale... ebbene, ne riparleremo. Dicevo, dunque, che non capisco certe massaie. In casa tengono tutto bello, pulito, lucido; lavano le tendine ogni settimana; vogliono si cammini coi "pattini"; portano bellissimi e civettuoli grembiulini... poi, tac, buttano dalla finestra tutto ciò che, d'inservibile, capita loro tra le mani. Anche senza essere degli psicologi profondi, si capisce subito che qui si tratta d'indolenza e di pigrizia: è più facile, più sbrigativo, il lancio dalla finestra; forse, più divertente che darsi la briga di due passi in più, per raggiungere l'apposito recipiente. E' bello, anche, buttare ritagli colorati o fioriti di stoffe, i quali, volteggiando bellamente, vanno a posarsi, irrimediabilmente, sulla solita strada, specchio della nostra civiltà, come le farfalline di carta buttate dalla finestra dai ragazzini, per divertimento. Forse, nelle nostre massaie è rimasto un recondito ricordo e rimpianto di quei bei tempi... In una città dove ho abitato molti anni or sono, si aveva un sacro terrore di buttare dalla finestra la benchè minima cosa: non avreste buttato giù nemmeno un innocente petalo di fiore o una foglia secca di geranio. Ora ne spiego il motivo. Se vi foste, per caso azzardati a compiere una cosa del genere, dopo pochissimi minuti, anche se aveste abitato, poniamo, al quinto piano, avreste sentito un'immediata e perentoria suonata del vostro campanello, e vi sareste trovati davanti un autorevole, serio signore il quale, in tono altrettanto perentorio, vi avrebbe ordinato: "Prego: nome, cognome...", ecc. ecc. Questo compitissimo signore, era una guardia in borghese, o, meglio, una guardia "travestita" come più comunemente veniva chiamata. Perciò, si aveva sempre l'impressione e il timore che, una di esse, stesse sempre in agguato all'angolo della via; tanta era la prontezza, seguita ad una eventuale infrazione, con cui avreste udito la famosa ed inconfondibile suonatina. Io mi domando: non starebbero bene anche a Trieste queste, tanto utili, guardie... travestite? Specialmente in certe ore, quando, come bolidi, piombano le eterogenee... bombe serotine? Ne va di mezzo pure l'incolumità e la calma del cittadino, il quale, spesso, la perde e si rode il fegato quando, spalancando la finestra al mattino, si trova, in sovrappiù, che qualche bello spirito è venuto di sera, come un fantasma, a posare proprio sotto la sua finestra un bellissimo cartoccio di rifiuti, dal quale spuntano avanzi di cavoli ecc. ecc. o addirittura i più disparati oggetti: vecchi tubi di stufa ad esempio, o altre cose inutili. Come è accaduto... E pensare che in ogni casa vi sono gli appositi bottini, ed ogni giorno passano gli autocarri a raccogliere le immondizie. Ione Barbieri».

«Nella mia memoria c'è un 20 marzo, non so di che anno, in cui fu festeggiata l'annessione di Trieste all'Italia. L'ho chiesto ad alcuni amici e nessuno se lo ricorda. Mariano Angelini». Ricordiamo un 20 marzo, precisamente quello del 1949, in cui fu firmata la nota tripartita (Inghilterra, Francia e Stati Uniti), che riconosceva il diritto su queste terre.

«Ho inteso molte persone che nell'uscire dall'Ospedale maggiore si lamentavano del modo in cui lavora il personale durante le visite: passeggia per i corridoi con dei carrelli pieni di stoviglie sporche o con delle vivande, servono da mangiare agli ammalati, fanno delle iniezioni, consegnano medicine ecc. Mi domando se tutte queste cose non si potrebbero fare prima o dopo l'orario di visita. Giuseppe Cappella». Il fatto che il personale passi, non "passeggi", per i corridoi con dei carrelli di stoviglie sporche, o che porti da mangiare a qualche ammalato dipende dalla vicinanza che c'è fra l'orario di visita e quello del pranzo, per cui i primi visitatori vedono, qualche volta, portar via le ultime vivande, e quelli che si attardano devono vedere, necessariamente, servito il caffè o i cibi che vengono serviti ad alcuni ammalati che, per qualche prescrizione medica, devono mangiare a brevi intervalli piccole quantità di cibi sostanziosi. Anche delle iniezioni si fanno a scadenza di qualche ora, come pure ad orario si devono prendere delle medicine. Se queste scadenze si verificano durante l'orario di visita, bisogna pensare che l'ospedale è fatto soprattutto, anzi solo, per la cura degli ammalati, e dunque i visitatori devono assoggettarsi alle loro necessità, anche se gli spettacoli che talvolta accade di vedere possono essere poco piacevoli.

«Prendo lo spunto dalle osservazioni mosse su «Segnalazioni» di oggi alla sigla musicale della rubrica «L'approdo» per chiedere anch'io una cosa alla R.A.I.: a chi interessano le quotazioni delle valute estere comunicate dall'Ufficio Italiano dei Cambi e trasmesse puntualmente ogni giorno alle 13 o giù di lì? A prescindere dal fatto che le valute hanno oggidì oscillazioni scarsissime, e comunque il loro valore è fissato da un unico Ente statale, appunto l'U.I.C., è chiaro che queste quotazioni possono interessare al massimo una ristrettissima cerchia di operatori, ma non certamente il grande pubblico degli ascoltatori. Anzi probabilmente nemmeno quelli; sono io stesso un operatore con l'estero e sono di conseguenza quotidianamente a contatto con questa materia, preoccupandomi se, per esempio, per i miei ricavi di dollari incasso meno lire di tempo fa o godendo se, putacaso, per i miei esborsi di sterline devo pagare meno lire di un tempo. Ma confesso che nè alle quotazioni trasmesse per radio ho mai prestato la minima attenzione (se voglio conoscere il corso di giornata di una certa valuta telefono alla mia banca), nè tanto meno esse hanno mai influenzato le mie decisioni in affari. Se pertanto per me che in fondo potrei essere un rappresentante di quella esigua minoranza cui queste trasmissioni sono dedicate, esse hanno così poco valore, quale ne possono avere per la grande massa del pubblico che quando sente parlare di fiorini olandesi forse pensa ai... piccoli tulipani? Dò quindi alla R.A.I. un suggerimento: abolisca questa inutile trasmissione e la rimpiazzi con qualcosa altro, magari con una canzonetta (tanto, una più o una meno!...)». Siamo convinti anche noi che la trasmissione delle quotazioni delle valute estere interessi assai poco la stretta cerchia di quanti dedicano la loro attività alla borsa, perchè essi certamente si interessano assai prima delle 13 alle variazioni delle valute. Queste notizie invece interessano piuttosto i «dilettanti», che si interessano, magari saltuariamente, delle variazioni in borsa, e al caso ne fanno i commenti al caffè.

«Ho la disgrazia di abitare nella lontana periferia dove sembra tutto sia permesso e tutto si debba sopportare. Appena poi incomincia la bella stagione sotto la mia finestra c'è una gazzarra di ragazzini che pattinano su è giù per delle ore. C'è un marciapiede più in basso dove potrebbero fare lo stesso ma disturbando meno, però sembra che le mamme, che abitano tutte, guarda caso, nei piani alti, preferiscano averli più sottomano. Ora chiedo: è possibile, con tante campagne contro i rumori, dopo che si è constatato quanto danno arrechino essi all'organismo, è possibile, ripeto, che sia permesso pattinare sotto le abitazioni? E se uno non ci resiste e non ha mezzi per andare ad abitare altrove? Non sempre si può avere il controllo dei propri nervi. Ammetto che i bambini hanno diritto di divertirsi, ma ci sono giochi che disturbano di meno. E poi non ci sono i campi di giochi e luoghi appositi per pattinare? S. M.». Questa lettera ci sottopone un problema che vorremmo dire quasi insolubile, perchè i fattori umani che lo compongono sono assai complessi. Ognuno, è vero, ha diritto alla propria tranquillità; è proibito pattinare sul marciapiede; i bimbi hanno diritto di fare i giochi che più loro piacciono; i campi di gioco scarseggiano; le mamme devono sorvegliare i bambini, e non sempre hanno la possibilità di portarli «al giardinetto». In tutta questa faccenda ci sembra che si dovrebbe usare tanta e tanta comprensione da ambedue le parti. In fondo, qualche volta tutto si può ridurre a una questione di orario.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Gli uffici dell'Automobile Club di via del Coroneo 31 rimangono aperti al pubblico anche il sabato pomeriggio dalle ore 16 alle 18 ed alla domenica dalle ore 8.30 alle 14, per il servizio carnets e trittici. Inoltre gli associati al sodalizio e coloro che intendono associarsi, possono richiedere tale servizio a domicilio. L'A.C. provvede ad inviare prontamente a casa i documenti richiesti, senza nessuna spesa aggiuntiva, versando cioè il solo costo del documento richiesto e la eventuale quota di associazione.

Per ottenere tale servizio, basta telefonare al 24377 e al 24803 e fornire i pochi dati necessari alla compilazione del documento necessario.

I non soci dell'ACT possono richiedere a mezzo telefono il rilascio del trittico, corrispondendo un diritto di lire 100 oltre al costo del documento che è di lire 515.

A tutti gli automobilisti viene offerto quindi un duplice vantaggio: il servizio a domicilio e la possibilità di associarsi all'Automobile Club, che dà facilitazioni e sconti in tutto quanto concerne l'utenza dell'autovettura.

Non dimenticate che l'Automobile Club è la vostra organizzazione e che sarebbe una spesa inutile il versamento della quota sociale, se non usufruite all'occorrenza dei servizi e dei vantaggi che per diritto vi competono.

Pasqualino fortunato
La schedina ha compilato
Che Domenico si sà
I milioni vincerà.

Ma è gia tardi come fare
La schedina per giocare?
Pasqualino dice « Ohibò
Con la Vespa ce la fò ».

E facendo una volata
Può effettuar la sua giocata
Poiche è noto e fa anche rima
Che la Vespa arriva prima.

E difatti all'indomani
Porta in Banca a piene mani
Di milion seicento e tre
(Piacerebbero anche a me).

Pasqualino esulta e dice:
« Ora sì che son felice »
E si compra per decoro
Una Vespa tutta d'oro!

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO EUROPEO DEI GIOVANI CALCIATORI

L'Italia batte l'Ungheria (1-0) e si qualifica per la gara finale

Segna Ferrario - Eliminata dalla Bulgaria la Germania Orientale - Fissata per il giorno 6 aprile la disputa del titolo

Sofia, 4

Oggi l'Italia e la Bulgaria si sono qualificate per le finali del torneo giovanile di calcio europeo della FIFA. L'Italia ha battuto l'Ungheria 1-0 (1-0) a Dimitrovo e la Bulgaria si è imposta a Sofia nelle semifinali sulla Germania Est per 3-0 (3-0). La finale per il primo posto verrà disputata a Sofia il 6 aprile fra Italia e Bulgaria.

L'incontro Italia-Ungheria si è aperto sotto il segno dell'irruenza e della combattività. Ambedue le formazioni hanno sfoggiato la medesima tecnica, basata su passaggi lunghi e veloci che hanno tenuto il numeroso pubblico in continua agitazione.

Gli ungheresi hanno avuto la prima occasione di segnare con Kovacs, ma il portiere azzurro ha messo in angolo con una formidabile parata. Il suo intervento è stato accolto da una calda ovazione. Per dieci minuti il gioco si è svolto in perfetto equilibrio. Al 34' Ferrario ha segnato la sola rete della giornata mettendo a segno da 25 metri un pallone ricevuto a tre quarti di campo e da lui elaborato in azione personale. Il tiro è stato perfetto e potentissimo.

La controffensiva ungherese si è fatta qui più accanita, infrangendosi tuttavia contro il solido sbarramento difensivo italiano e insidiata da frequenti contrattacchi. Verso la fine del giuoco i magiari hanno messo in campo ogni loro riserva d'energia, validamente arginata dalla tattica azzurra mediante l'arretramento della linea mediana.

La stampa magiara è concorde nel definire ben meritato l'ingresso dei giovani italiani in finale. «Questi ragazzi hanno giuocato con entusiasmo e si sono dimostrati padroni di un giuoco moderno e tecnicamente perfetto», ha scritto il cronista sportivo dell'agenzia ufficiale «BTA».

Le formazioni. ITALIA: Cassani; Noletti, Galeone; Bercelino, Magazzo, Mazio; Novelli, Cera, Mascalaito, Ferrario, Cella. UNGHERIA: Atsel; Kevios, Menzel; Choimochi, Savary, Ihas; Kovacs, Keikechi, Peim, Albert, Keglovitch.

Arbitri stranieri per certe partite

Milano, 4

Il Commissario alla Lega nazionale, dott. Pasquale, ha ricevuto, presente il commissario alla Can ing. Bernardi, il presidente dell'Aia, avv. Cavazzana, ed il vicepresidente, comm. Dattilo. Durante la riunione è stato [illegible] sulla base delle recenti risultanze di campionato, l'esame dei più opportuni e razionale impiego degli arbitri, nella esigenza inderogabile di assicurare felice conclusione a tutti i tornei, ora giunti alla loro fase cruciale.

E' stato pure definito un efficiente scambio con arbitri provenienti da Federazioni straniere, per dirigere alcune partite dei campionati di Lega nazionale.

Promozioni e retrocessioni
Ordinamento regionale dei calciatori dilettanti

Con recente deliberazione la Lega regionale del Friuli-Venezia Giulia ha stabilito in via definitiva l'ordinamento dei prossimi campionati regionali delle categorie calcistiche dilettanti.

Per quanto riguarda le promozioni dalla categoria dilettanti alla categoria interregionale, è stato stabilito che le vincenti dei due gironi, quello friulano e quello triestino, del campionato di prima categoria verranno segnalate alla Lega interregionale per il concorso assieme a tutte le altre vincenti dei vari gironi d'Italia, alla candidatura ai [illegible] posti disponibili nella suddetta categoria superiore.

Per quanto riguarda il meccanismo delle retrocessioni, verranno retrocesse dal campionato dilettanti di prima a quello di seconda categoria, le ultime quattro squadre classificate del girone friulano e le ultime tre classificate del girone triestino dell'attuale campionato di prima categoria.

Per quanto riguarda le promozioni dalla seconda alla prima categoria dilettanti, tenuto conto che il prossimo campionato di prima categoria 1959-60 sarà formato da due gironi di dodici squadre ciascuno, [illegible]

prima categoria dilettanti, purchè siano munite dei requisiti necessari. Le tre squadre perdenti, invece, si incontreranno tra di loro, in girone unico di sola andata, su campi neutri allo scopo di definire la graduatoria per un eventuale passaggio alla prima categoria, nel caso di eventuale disponibilità dei posti vacanti. In caso di parità di classifica al termine di queste tre gare verrà tenuto conto del miglior quoziente reti.

Premio: la salvezza

Stock-Pesaro

Il pubblico appassionato di pallacanestro chiede questa sera alla squadra maschile della Stock la vittoria che doni ad essa la sicurezza della salvezza nel campionato che si sta ultimando. I biancocelesti ospitano il Lanco Pesaro e si tratta di una partita decisiva; se la vincono sono praticamente salvi. Dopo le più recenti negative prestazioni dei cestisti triestini, non si può riporre in essi la fiducia. Il pronostico sta dalla loro parte e [illegible] lo tradiranno sicuramente, benchè ci si possa attendere dai loro avversari una grande resistenza.

L'allenatore Orlando ha confermato la squadra vittoriosa a Bologna. Tutti i convocati si trovano in buone condizioni di forma, compreso Montgomery che nel corso della settimana ha potuto finalmente dare dimostrazione della sua ritrovata condizione fisica.

La partita odierna, ultima casalinga del campionato, avrà inizio alle ore 18 e sarà preceduta dal confronto allievi Stock-Don Bosco. Il pubblico potrà accedere ai posti delle gradinate e della tribuna messi in vendita a prezzi inferiori al normale.

Ecco le formazioni della squadra: STOCK: Damiani, Cavazzon, Natali, Magrini, Zaccaria, Montgomery, Steffè, Ferissinotto, Gavagnin, Ruprecht. LANCO: Chiarandini, Stefani, Sorlini, Pagliarunga, Carloni, Di Tommaso, Corbucci, Paolini, D. Giacomo, Inniss.

Saxton arrestato mentre tenta un furto

Atlantic City, 4

L'ex campione del mondo dei pesi welter, Johnny Saxton, è stato arrestato ieri notte in un negozio di articoli per regalo nel quale era penetrato prima dell'ora della chiusura, nascondendosi fino al momento opportuno. Un passante ha visto una luce sospetta nell'interno e ha avvertito la polizia. Il pugile è stato arrestato sotto la minaccia delle pistole mentre cercava di sfondare il tetto per fuggire.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Ragno è la sorpresa delle corse di ieri

Un magnifico serrate finale - Oggi: Freno e Splendidus nel Premio di Pasqua

I finali sorprendenti sono da un po' di tempo di moda a Montebello. Lunedì scorso era stata la volta di Fremente che, approfittando di un varco al centro della pista, batteva tutti, ieri è stato Ragno ad emergere nel finale della corsa, «bruciando» Ascoli che aveva condotto dal «via» e che in arrivo mediante un leggero deviamento all'esterno aveva liberato l'allievo di Mazzuchini, che lo aveva seguito come una ombra, e che pronto si è lanciato nel pertugio lungo la corda, riuscendo a conquistare in tal modo la vittoria.

Avevano sbagliato Niccolino e Latisana allo stacco dell'autostart, rimanendo staccati in fondo al gruppo. Ascoli non aveva avuto difficoltà a conservare lo steccato davanti a Ragno, che giudiziosamente gli si poneva alle spalle, e a Dominio, mentre Mister Clyde rimaneva all'esterno e presto andava ad attaccare il battistrada. Per più di un giro durava l'attacco di Mister Clyde ad Ascoli, il quale però si difendeva con tenacia. Dopo un giro Niccolino e Latisana erano riusciti a rientrare in gruppo, e all'ultima curva si profilavano minacciosi sui primi. Ma la corsa pareva ormai decisa tra Ascoli e Mister Clyde che in retta d'arrivo lottavano ancora accanitamente; era invece Ragno, con un magnifico «serrate» finale, che metteva d'accordo tutti con il buon tempo di 1.23.5.

Un ragguaglio migliore, aveva segnato nel Premio delle Gemme, Timida, la rientrante «quattro anni» della Primavera: 1.22.4. Ozzano, ottimo secondo, segnava dal canto suo un 1.22.5 che migliora di più di un secondo e mezzo il suo record precedente. Nel Premio della Fioritura, un incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, è occorso al guidatore Antonio Corsi che in seguito alla caduta dal sulky del cavallo Ulterius, riportava delle contusioni escoriate alla regione frontale, epistassi traumatica e amnesia retrograda. Accolto all'ospedale, il bravo Toni vi dovrà restare per cinque giorni salvo complicazioni.

Premio dei Boccioli: (L. 126 mila m. 1680): 1) Xanto (A. Pedrazzani); 2) Nocilla. 5 partenti. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 22; 13, 21; (69). *Premio del Sereno:* (L. 126.000 m. 1680): 1) Dyelfa (U. Belladonna); 2) Stellaviva; 3) Trifoglio. 8 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 46; 17, 48, 25; (1.178) 206. *Premio della Fioritura:* (L. 120.000 m. 2000): 1) Eretico (A. Balbi); 2) Kokaburra. 6 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 39; 23, 36; (204) 631. *Premio del Verde:* (L. 120.000 m. 2050): 1) Turbine (E. Fatur); 2) Rombo. 7 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 54; 24, 29; (71) 120. *Premio dell'Azzurro:* (L. 120.000 m. 2000): 1) Pagana (G. Zeugna); 2) Ferrandina. 7 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 36; 31, 28; (88) 148. *Premio delle Gemme:* (L. 120.000 m. 1650): 1) Timida (F. Mescalchin); 2) Ozzano. 4 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 18; 13, 22; (47) 35. *Premio del Sole:* (L. 125.000 m. 1650): 1) Ragno (A. Mazzuchini); 2) Ascoli. 7 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 83; 26, 61; (147) 137. Duplice dell'accoppiata: 93.860 per 100 lire.

Anche la riunione odierna inizierà alle ore 15. La corsa più attesa è il Premio di Pasqua la classica triestina per «tre e quattro anni» che quest'anno vede partire con il favore del pronostico i «quattro anni» che renderanno trenta metri sui 1700, ai colleghi più giovani. Un nome corre sulla bocca di tutti alla vigilia della importante prova, ed è quello di Freno l'ottimo allievo di Ugo Belladonna, apparso di recente in smaglianti condizioni di forma. Freno è il naturale favorito della corsa, e avrà come avversari principali Splendidus, anche lui in momento di grazia, e la femmina dell'«Adriatica» Basra.

Un altra eccezionale corsa, sarà il Premio di Aprile, riservato alla «classe massima». Molto attesi sono in questa prova, i rientri di Costarica e Cantastorie, che sono stati a suo tempo i beniamini del pubblico di Montebello.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Rondini:* Diagrio, Gigetto, Xanto. *Premio della Gioia:* Tagetes, Formentor, Dyelfa. *Premio delle Colombe:* Denebola, Cervetta, Garrick. *Premio di Pasqua:* Freno, Splendidus, Basra. *Premio della Serenità*, 1.a div.: Polaris, Giaguar, Neopiave. *Premio di Aprile:* Merano, Bei, Cantastorie. *Premio della Letizia:* Cricco, Augustus, Eretico. *Premio della Serenità:* Badoero, Grimilda, Gardella.

COSTRETTA LA LAZIO A RINUNCIARE A BIZZARRI

Per la Triestina in aumento le possibilità di un'affermazione

Dubbia la disponibilità di Bravi - Si ripiegherà su Burini? Trevisan: «Sorveglieremo Tozzi» - La giornata degli alabardati

Roma, 4

La Lazio, che incontrerà domani allo stadio olimpico la Triestina, ha dovuto all'ultimo momento cambiare i propri piani; infatti, dopo l'ultima negativa prova di oggi pomeriggio, Bizzarri non potrà scendere in campo. Bernardini ha deciso di sostituirlo con Bravi o con Burini. L'assenza di Bizzarri è causata, come già accennammo ieri, da una caviglia in disordine. Ma neanche Bravi è in perfette condizioni per uno scontro durante la «amichevole» col Rieti, ecco perchè siamo propensi a credere che all'ala [illegible] domani Burini. [illegible] si è informato [illegible] quindi la Lazio dovrebbe scendere in campo così: Lovati; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Tagnin; Bravi (Burini), Franzini, Tozzi, Costariol, Prini.

I giocatori della Triestina sono giunti nel primo pomeriggio in Roma, recatisi subito in albergo, al centro della vecchia Roma, hanno svolto attività diversa. Alcuni infatti sono rimasti a riposare; gli altri, insieme all'allenatore Trevisan, hanno preferito una lunga passeggiata fino alla Fontana di Trevi, ultima tappa [illegible]. In serata cena, trasmissione del «Musichiere» e subito dopo è suonata la ritirata.

Trevisan ci ha confermato che rispetto a domenica scorsa non saranno novità in squadra. La formazione infatti sarà la seguente: Rumich; Tulissi, Brach Szoke, Bernardini, Rimbaldo; Tortul, Massei, Bresolin, Del Negro, Santelli (Mercusa è il dodicesimo della comitiva). Per quanto riguarda il tipo di giuoco da adottare, Trevisan è stato quanto mai laconico, limitandosi a dichiarare che ogni decisione dipenderà dall'andamento della partita. Comunque la «sorveglianza speciale» sarà sens'altro Tozzi. Per il resto non rimane che attendere l'arbitro milanese Ferrari alle 15.30 di domani dà inizio alla gara.

Evidentemente Trevisan ha fiducia nella partita di domani. Infatti, il fatto che egli abbia intenzione di far controllare a dovere il più pericoloso degli attaccanti biancazzurri, Tozzi, lascia chiaramente intendere che la Triestina avrebbe tutte le intenzioni di conquistare per lo meno un pareggio. E se i difensori alabardati riusciranno a non farsi sfuggire l'italo brasiliano, il compito non è davvero dei più difficili. E' opportuno ricordare infatti che l'unico attaccante biancazzurro degno di una «sorveglianza speciale» è Tozzi.

Arbitro: Ferrari

Milano, 4

Il commissario alla CAN, ing. Bernardi, ha designato per le gare dei campionati di Serie A, B e C, in programma domenica 5 aprile, con inizio alle ore 15.30, i seguenti arbitri.

Serie A *(nona giornata di ritorno): Alessandria-Lanerossi Vicenza: Angelini di Firenze; Bologna-Fiorentina: Lo Bello di Siracusa; Juventus-Bari: Orlandini di Roma; Lazio-Triestina: Ferrari Silvio di Milano; Milan-Roma: Annoscia di Bari; Napoli-Talmone Torino: Rigato di Mestre; Padova-Spal: Grignani di Roma; Sampdoria-Inter: Pieri di Trieste; Udinese-Genoa: Adami di Roma;.*

Serie B *(decima giornata di ritorno): Brescia-Taranto: De Magistris di Torino (su campo neutro a Mantova); Catania-Cagliari: Caputo di Napoli; Lecco-Atalanta: Bonetto di Torino; Messina-Reggiana: Leita di Udine; Parma-Palermo: Genel di Trieste; Sambenedettese-Simmenthal Monza: Ascari di Carpi; Venezia-Como: Parisi di Messina; Verona-Marzotto: Roversi di Bologna; Vigevano-Novara: Babini di Ravenna; Zenit Modena-Prato: Molinari di Genova.*

Oggi a Trieste

CALCIO

Ponziana-Fiumicello, dilettanti; campo Ponziana ore 15.30.
Crda - Istria, dilettanti; campo San Giovanni ore 15.30.
Muggesana-Libertas, dilettanti; campo Muggia ore 15.30.
Cava Romana-Aiello, dilettanti; campo Aurisina ore 15.30.

PALLACANESTRO

Stock - Lanco Pesaro, prima Serie; Palazzo dello Sport ore 18.
Julia Trieste - Olimpia Hausbrandt, Serie B femm.; Palestra [illegible] ore 11.30.
Excelsior Trieste - Bolzano, Serie C [illegible]; palestra della Valle [illegible]

ATLETICA LEGGERA

Riunione di apertura, maschile e femminile, organizzata dalla Fidal; Stadio comunale, inizio ore 8.30.

PALLAVOLO

Libertas-Fiamma Venezia, Serie B maschile; campo via Franca, ore 10.30.
Crda - Vigili del Fuoco Trieste, Serie B maschile; palestra di Muggia, ore 15.
Spes Trieste - Polisportiva Friuli, Serie A, girone A; palestra di Muggia ore 12.45.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 15. Corsa di centro il Premio di Pasqua, lire 315.000, metri 1670.

HOCKEY SU PRATO

Cus Trieste-U. S. Triestina, campionato nazionale; campo via Flavia ore 8.
Cus Trieste - Fiamma Gorizia, campionato juniores; campo via Flavia ore 9.30.
U. S. Triestina (J) - U. S. T. (tz), campionato juniores, campo via Flavia ore 11.

Morrow in 10"2 batte Murchison

Austin (Texas), 4

Il campione olimpionico Obby Morrow ha battuto Ira Murchison sui 100 metri ieri sera, vincendo la gara in 10"2, tempo di un solo decimo di secondo superiore al primato mondiale omologato.

La gara si è svolta nel corso della riunione atletica di Austin. Murchison si è portato in testa al via e ha conservato circa un metro di vantaggio su Morrow fino agli ultimi 10 metri. Con uno sforzo disperato Morrow ha colmato lo svantaggio ed ha tagliato il filo con un lieve vantaggio. Un leggero vento, di un metro al secondo, ha aiutato i concorrenti. Al terzo posto dei 100 metri si è classificato Ill Woodhouse.

Fra gli altri risultati della prima giornata, da notare il 7,79 di Ernie Shelby nel lungo, i 75 metri di Bruce Parker nel giavellotto.

La Coppa Gaudini

Francia-Italia 14-7

Pau, 4

Ha avuto inizio al Casinò di Pau la Coppa Gaudini di fioretto. A metà incontro, dopo gli assalti pomeridiani la Francia è in vantaggio per 14 vittorie a 7. Ecco i risultati degli assalti: Saccaro (It.) b. Closset (Fr.) 5-1, Guittet b. Curletto (It.) 5-0, Carpaneda (It.) b. Baudoux (Fr.) 5-4 al limite di tempo, Pellegrino (It.) b. Coicaud (5-0), Cazaban (Fr.) b. Bergamini (It.) 5-4, D'Oriola (Fr.) b. Galli (It.) 5-2, Curletto b. Closset 5-4, Baudoux (Fr.) b. Pellegrino 5-0, Guittet b. Carpaneda 5-3, Coicaud b. Bergamini 5-1, Cazaban b. Galli 5-3, D'Oriola b. Saccaro 5-3, Closset b. Carpaneda 5-0, Guittet b. Pellegrino 5-4, Bergamini b. Baudoux 5-3, Coicaud b. Galli 5-3, Saccaro b. Cazaban 5-2, D'Oriola b. Curletto 5-3, Pellegrino b. Closset 5-4, Guittet b. Bergamini 5-2, Baudoux b. Galli 5-4 al limite di tempo.

Calcio juniores

Fra Triestina e Muggesana la finale triestina

Oggi, sul campo di San Giovanni alle ore 10.30 verrà disputata la finalissima del campionato «juniores» tra Muggesana e Triestina. Le due squadre possono senz'altro considerarsi le più degne di contendersi il titolo in quanto hanno terminato il girone eliminatorio ad un solo punto di distacco.

La Muggesana allenata da Lupo, pratica un gioco bello e velocissimo. La Triestina gioca un calcio di primissimo ordine poco veloce ma redditizio. Entrambe le squadre alineano giocatori già ben valutati nella regione. Vedremo quindi questa attesa partita tra i ragazzi di Buffalo e quelli di Lupo, allenatori che si sono sempre fatti valere nel calcio giovanile.

Torneo di calcio Enal

Una giornata decisiva

La giornata odierna, terza del girone di ritorno, è quella che, con tutta probabilità, ha dato una definitiva fisionomia al torneo di calcio dell'Enal. La vittoria ottenuta dalla quadrata compagine del Dop. Ilva sui tenaci avversari della Provincia ed il rotondo risultato ottenuto dagli Ospedalieri contro una Finanziaria inspiegabilmente fuori fase indicano ormai chiaramente quali sono gli aspiranti qualificati alla conquista del trofeo.

Interessantissima la partita Ilva-Provincia svoltasi alla presenza di un numerosissimo pubblico caldo di incitamenti alle due squadre. Dopo aver condotto in vantaggio per 1 a 0 il primo tempo, la squadra della Provincia ha dovuto cedere nella ripresa sotto la continua e poderosa pressione dell'Ilva che si è battuta con tenacia e volontà ammirevoli realizzando un gioco di buona fattura e di indubbia efficacia. Gli atleti della Provincia son usciti tuttavia con pieno onore dalla combattuta partita ed hanno meritato di condividere con i vincitori i calorosi applausi del pubblico.

L'Ospedaliero, che segue in classifica l'Ilva ad un solo punto di distacco, ha ottenuto una clamorosa affermazione a spese della Finanziaria realizzando un punteggio indubbiamente eccezionale che comunque non indica un così netto divario di classe tra le due compagini ma piuttosto una giornata particolarmente sfavorevole per la squadra perdente. Incontro equilibratissimo tra Magazzini Generali e Raff. Aquila risoltosi con un pareggio e franca vittoria del Lloyd Adriatico sulla squadra del Cotonificio San Giusto.

Ecco i risultati: Dop. Ilva-Provincia Ts 2-1; Dop. Magazzini Generali-Dop. Raff. Aquila 1-1; Dop. Ospedaliero-Amm.ne Finanziaria 10-1; Lloyd Adriatico-Cotonificio San Giusto 3-1. Riposava il G. S. Grafico.

Torneo «pulcini» di basket. Allo scopo d'incoraggiare la passione per il gioco della pallacanestro tra i giovani, il Commissariato per la gioventù italiana — Ufficio provinciale di Trieste — in collaborazione col locale comitato regionale F.I.P., indice ed organizza nei prossimi mesi di aprile, maggio e giugno un torneo di pallacanestro tra squadre «pulcini» (scuole elementari). Al torneo possono partecipare squadre formate da ragazzi frequentanti le scuole elementari ed aventi al massimo 12 anni di età. Le iscrizioni al torneo dovranno pervenire al Commissariato provinciale, via Coroneo 21, tel. 37.271, entro il 15 aprile. Alle tre squadre prime classificate verranno assegnati dei premi.

Ponziana-Fiumicello. Considerato il valore e lo stato di forma che attualmente sorregge le due formazioni è prevedibile che oggi a S. Andrea si possa assistere a un bellissimo incontro. Il Ponziana annuncia la seguente formazione: Cernivani; Suard, Bussani; Pescatori, Bova, Ruzzier; Botizer (Spinelli), Sauer, Corolli, Gregori e Lupoli.

SI CORRE OGGI A NAPOLI IL G. P. LOTTERIA

Ventiquattro cavalli per 25 milioni di premi

Un confronto franco - italo - americano

Napoli, 4

La prima edizione con partenza alla pari del Gran Premio Lotteria sarà disputata domani sul veloce ma soffice anello del trotter di Agnano. La corsa, essendo stati sportivamente e opportunamente aboliti i vantaggi previsti per gli indigeni, pone su uno stesso piano gli esponenti del trotto indigeno, francese e americano. E appunto dallo scontro di questi tre allevamenti, all'avanguardia in campo mondiale, discende l'interesse tecnico veramente eccezionale di questa corsa, corsa che può essere giustamente considerata il più importante avvenimento del trotto mondiale, almeno sotto un profilo di puro spettacolo. Come è noto, i ventiquattro cavalli iscritti e prescelti daranno vita a tre batterie eliminatorie: i primi due arrivati di ogni batteria saranno qualificati per la finalissima, il cui premio è di ben dodici milioni e mezzo. Ecco il campo completo:

Ore 15, prima batteria (lire 2.500.000, m. 1680): 1) Hambletonian (Brighenti); 2) Divorzio (Romolo Ossani); 3) Jariolain (O. Zamboni); 4) Way Ahead (U. Bottoni); 5) Capriccio (Alf. Cicognani); 6) Alki (W. Baroncini); 7) Gebel (Manfredi); 8) Crevalcore (Bongiovanni).

Ore 15.30, seconda batteria (lire 2.500.000, m. 1680): 1) Home Free (Manfredi); 2) Ruit Hora (Brighenti); 3) Henribote (R. Bottoni); 4) Brigantino (Od. Baldi); 5) Tornese (G. Ossani); 6) Iracema (Baroncini); 7) Checco Prà (Viv. Baldi); 8) Dosso Bello (Brighenti).

Ore 16, terza batteria (lire 2.500.000, m. 1680): 1) Bambaia (Canzi); 2) Diaspro (Casoli); 3) Orco (G. Ossani); 4) Double Scotch (Nogara); 5) Icare IV (Baroncini); 6) Good Fortune (U. Bottoni); 7) Silver Way (Brighenti); 8) Oro del Reno (Zamboni).

La partenza sarà data con l'autostart (mossiere il signor Del Vecchio). Sette cavalli si schiereranno in prima fila, soltanto l'ottavo partirà in seconda. I sei partecipanti alla finalissima (L. 12.500.000, m. 1680 alla pari) partiranno tutti su una linea. L'orario previsto è quello delle 17.15. Alle 17.45 sarà disputata la consolazione A (L. 3.000.000, m. 1680 alla pari) per i cavalli classificatisi terzo, quarto e quinto in batteria. Alle 18.15 è in programma la consolazione B (L. 2.000.000) per gli ultimi tre arrivati di ogni batteria, a condizione che abbiano ultimato il percorso. Concluderanno l'eccezionale pomeriggio, per il quale saranno presenti al gran completo radio, televisione e cinegiornali d'attualità, le due divisioni del Premio della Speranza (rispettivamente alle 18.45 e 19.15).

A dire dell'interesse che il Gran Premio Lotteria riscuote in tutta Italia basti dire che a Bologna le corse al trotto all'Arcoveggio avranno inizio eccezionalmente alle 14.30 anzichè alle 15, per dare al pubblico il tempo, attraverso adeguate interruzioni del programma, di seguire sugli schermi di numerosi televisori appositamente installati nell'ippodromo le fasi delle telecronache dirette della terza batteria e della finalissima. Come sempre, cronista delle due telecronache (ore 16 e ore 17.15 circa) sarà Alberto Giubilo. Anche la radio (secondo programma) ha predisposto due radiocronache.

Il tempo si mantiene intanto al bello. L'affluenza di pubblico, stando alle prenotazioni pervenute alla Società Villa Glori Agnano, organizzatrice della corsa, supererà ogni primato. Per quanto riguarda un pronostico tecnico, tutto lascia pensare che nella finalissima i protagonisti saranno Icare IV e Jariolain per l'allevamento francese; Tornese e Crevalcore per quello indigeno; Home Free e Silver Way per quello americano. Questo, naturalmente, sempre che questi cavalli superino l'ostacolo delle batterie. Le corse avranno inizio alle 15, ma l'ippodromo sarà aperto con ampio anticipo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

A. PULITRICI specializzate per quartieri, scale, condomini e caseggiati, dopo pitturazioni ecc., offronsi. Tel. 36264. 22674 A

CAPACE lavare stirare pulizia offresi a giornata. Cassetta n. 22604 A UPI.

DISTINTA mediaetà, cerca governo casa, dama compagnia presso persona sola, oppure stagione guardarobiera, disposta trasferirsi, ottime referenze. Telefonare 33748. 62991 A

DISTINTA 37.enne offresi mattinata governo casa. Telefonare lunedì pomeriggio n. 28823. 63071 A

DONNA seria, capace, svelta tuttofare, per piccola famiglia, preferib. abitante paraggi Piazza Garibaldi - Foraggi, offresi soltanto mattina 8-12, senza vitto, lire 12.000 mensili. Scrivere Cassetta 11210 A UPI.

DONNA offresi dalle 7-11 per qualsiasi lavoro. Cassetta 22694 A UPI.

GOVERNO casa cuoca offresi referenze. Cass. 22664 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi tre volte settimana dalle 8-17, con referenze. Cass. 42589 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi giorni feriali ore 9-15. Pregara, Muggia. 955 A

PRESTASERVIZI fidata offresi. Referenze. Telefonare lunedì dalle 9-11 n. 25033. 22634 A

SIGNORINA offresi lavori casa ore pomeriggio. Cass. 22525 A UPI.

SIGNORA media età cerca modesta cameretta ingresso libero. Cassetta 22615 A UPI.

STABILE, mezza età, offresi capace cucinare, buone referenze. Fermo posta Trieste n. 39,569,849. 22591 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI ragazza servizio brava, onesta per pomeriggio. Indirizzo UPI. 42625 B

DOMESTICA stabile seria capace cercasi, piazza Dalmazia 3/II. Tel. 31964. 22699 B

DONNA stabile o prestaservizi tutto il giorno cercasi presentarsi ore 15-18 Mazzini 19 IV. 6 B

LAVANDAIA tre ore settimanali cercasi. Cervatti, Media 4, III piano. 22598 B

PRESTASERVIZI giovane tuttofare brava amante bambini, referenziata, cercasi telefonare 39949. 22695 B

PRESTASERVIZI cercasi per Barcola ore da combinarsi. Telefonare lunedì 24521. 42633 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 18 con referenze cercasi. Telefono 29655. 42591 B

REFERENZIATA tuttofare, anche cucinare cerca famiglia quattro adulti, escluso lavori pesanti. Telefonare domenica mattinata 45100. 63015 B

RAGAZZA stabile, brava onesta con referenze cercasi, ottimo trattamento. Negozio Necchi, Battisti 12. 42597 B

STABILE capace tutti lavori anche cucinare buone referenze cerca, via Rossetti 27, porta 12. 63023 B

STABILE o prestaservizi tuttofare, età circa 30 anni con precise referenze cerca famiglia 3 persone giovani, Via Valdirivo. Cassetta 62997 B UPI.

STABILE referenziata pratica cucina cercasi. Presentarsi lunedì, Commerciale 29-II, porta 5, dalle 9 alle 16. 22583 B

TUTTOFARE stabile, pratica cucina, amante bambini, cercasi, via Fabio Filzi 23, V p., telefono 61581. 63073 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente - appartamenti - stanze - tappezzerie in carta - pitturazione serramenti. Telefono 53638. 22616 C

A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, massima accuratezza. Telefonare 48491. 42545 C

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine gesso calce offresi prontamente. Telefonare 87685. 22585 C

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, cucine, verniciature, massima fiducia, referenze, offresi. Telefono 46739. 63060 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio, via Crispi n. 11, portineria. 22639 C

APPRENDISTA impiegata assolte biennali, diploma comptometer, offresi. Cassetta 22614 C UPI.

APPRENDISTA pratica sarta donna offresi, tel. 21230. 63132 C

APPRENDISTA commessa 15 anni assolto commerciali, offresi. Telefonare 47654. 42616 C

CAPO per cantiere edile offresi. Scrivere Cass. 22557 C UPI.

AUTISTA 23.enne patente III Diesel, disposto anche viaggiare offerte Cassetta 42622 C UPI.

CAMICIAIA offresi per confezioni su misura e riparazioni. Telef. 71819. 22725 C

CASSIERE ottime referenze, pratico ufficio, stenodattilo, cauzione, offresi. Cass. 21838 C UPI.

COLTO, bella presenza, referenziato, conoscenza lingue, pratico ufficio offresi periodo estivo lavoro hotel, luogo turistico o altro anche estero. Cassetta 63122 C UPI.

CONTABILE conoscenza tedesco, lavoratore indipendente, offresi. Cassetta 63051 C UPI.

CONTABILE, bilancista; fatture, paghe, contributi, previdenze. Lunga pratica, referenze, deposito cauzione, offresi. Cassetta 22584 C UPI.

CUCITRICE stiratrice anche abiti sera e ballo offresi mezza giornata. Cass. 42618 C UPI.

CUOCO pasticcere offresi, per Trieste, fuori, con certificati. Telefono 59893. 63058 C

DIPLOMATA occuperebbe pomeriggio assistendo bambini scuole elementari o lavoro decoroso. Tel. 27632. 63095 C

DIPLOMATA ragioniera, conoscenza inglese, offresi seria ditta primo impiego. Telef. 24697. 62947 C

EX BANCARIO 40.enne conoscenza lingue occuperebbesi portiere albergo anche stagionale o altro lavoro. Tel. 29737. 63090 C

ESPERTO impiegato commerciale, corrispondente, contabile, pratico import-export e servizi su piroscafi, conoscenza sei lingue occuperebbesi anche solo pomeriggi. Telefonare n. 35676. 63077 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili, speciale riparazioni rolò; rimoderna lucida mobili. Pascoli 34, cassettina posta portinaia. 42571 C

FANCIULLA volonterosa ottima presenza conosce un po' l'inglese anni 15 si occuperebbe praticante ufficio fattorina o abbigliamento anche mezza giornata, miti pretese. Telefono 91484. 22709 C

GEOMETRA 25.enne volonteroso attivo buon disegnatore pratica cantiere calcoli occuperebbesi stabilmente. Cass. 22568 C UPI.

GIOVANE barista o cameriere bar bella presenza pratico offresi per stagione estiva località balneare. Cass. 62911 C UPI.

GIOVANE signora offresi bambinaia perfetto inglese veloce dattilografa. Tel. 92777. 22712 C

IMPIEGATA capace, veloce, dattilografa, cerca qualsiasi lavoro anche istitutrice o commessa, referenze. Cassetta 22626 C UPI.

IMPIEGATA pratica qualsiasi lavoro ufficio libri contabili fatture, paghe, previdenze, contributi diversi offresi. Cassetta n. 63054 C UPI.

INFERMIERA diplomata per iniezioni domicilio offresi. Telefono 65251. 42559 C

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi singoli oggetti, lavoro accurato, offresi. Telefonare 52647. 22660 C

LAUREATO economia commercio presenza offresi. Cassetta 22664 C UPI.

MARITTIMO pensionato occuperebbesi magazziniere od altro, ottime referenze. Cassetta 22675 C UPI.

MURATORE offresi per restauri riparazioni, tel. 57839. 63111 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro, tel. 34260. 63119 C

OTTIMO riscuotitore offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 22594 C

PITTORE stanze cucine carta parati, offresi, prezzi modici. Telefonare 44487. 12642 C

PITTORE offresi appartamenti stanze cucine. Telef. 65823. 63002 C

PRATICISSIMA paghe contributi occuperebbesi anche cassiera. Monreale, Capuano 12. 22520 C

PRATICISSIMA alberghi-pensione offresi custodia gerente. Offerte cassetta 22677 C UPI.

SARTA offresi, taglia mette in prova e confeziona tutti i modelli. Perez, dell'Istria 19, telefono 41467. 42598 C

SARTA signora lavoro accurato offresi. Cologna 13-II, sinistra. 42651 C

SEGRETARIA lunga pratica assumerebbe lavoro schedario e qualsiasi altro attinente presso medico mezza giornata anche domicilio. Cassetta 22724 C UPI

SIGNORINA 21.enne assolte magistrali offresi come impiegata pratica o bambinaia mezza giornata. Cass. 62988 C UPI

SIGNORINA indipendente pratica paghe, contributi, aiuto contabile, cerca pronta occupazione, disposta anche trasferirsi. Cassetta 22602 C UPI.

STIRATRICE offresi ore da combinarsi. Cass. 22558 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi confezione tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 62878 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materasssi. Tarabochia 5, portineria, 66762. 22655 C

TORNITORE meccanico 35 anni offresi. Cass. 63001 C UPI.

15.ENNE offresi primo impiego praticante ufficio o commessa diplomata stenodattilografia. Telefono 54061. 22595 C

15.ENNE assolta III media dattilografa impiegherebbesi come principiante praticante ufficio. Telefonare 96629. 22594 C

16.ENNE seria volonterosa bella presenza assolte commerciali offresi praticante ufficio o commessa. Cass. 42573 C UPI.

17.ENNE volonteroso offresi per bar, nessuna pretesa. Telefonare 91837. 22575 C

17.ENNE assolto biennali - steno-dattilografa - offresi primo impiego. Telef. 46860. 63016 C

19.ENNE diplomata bella presenza offresi commessa o cassiera. Telef. 62014. 63080 C

19ENNE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore 10 a mezzogiorno 62616. 22706 C

21-ENNE ragioniera, conosce tedesco, dattilografia, offresi primo impiego. Disposta trasferirsi. Cassetta 72662 C UPI.

28.ENNE stenodattilografa italiano francese inglese dieci anni esperienza cerca posto segretaria in importante Azienda. Cassetta 62983 C UPI, Trieste.

29.ENNE, patente II scoppio, licenza media inferiore, conoscenza inglese, dattilografa, offresi qualsiasi lavoro, purchè decoroso. Ottime referenze. — Cassetta 42636 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori giradischi amplificatori tutti tipi; vasto assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 62964 CC

A.A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio, Gatteri 47, telef. 93497. 62097 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Crispi 44/E, angolo Gatteri. 22656 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 63009 CC

A.A. RASOI elettrici riparazioni accurate con garanzia. Telefono 93497. 63097 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 63045 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone). Tel. 30191. 63151 CC

FALEGNAME offresi anche domicilio lucidature rimodernature riparazioni rolò, prezzi modici. Tel. 70710. 22606 CC

FALEGNAME lucidatore eseguisce lavori a domicilio. Prezzi modici. Tel. 55349. 63143 CC

IMPERMEABILI ogni tipo, convenientissimi, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 22577 CC

LAVORATORIO pasticceria assume qualsiasi lavoro prontezza accuratezza. Cereria n. 12, 24569. 22661 CC

OFFICINA bandaio - installatore, via Maiolica 6, telef. 96380, eseguisce a perfetta regola d'arte qualsiasi lavoro in giornata, preventivi gratuiti. 22573 CC

PARCHETTISTI pavimentazioni in legno, raschiature, riparazioni, applicazioni vernice. Telefono 50036. 62056 CC

PERMANENTI complete americane lire 1000; originale francese 800. Salone Marisa, Terza Armata 5. tel. 31589. 42531 CC

RADIORIPARAZIONI accurate eseguisce laboratorio Sapienza, prezzi modici. XX Settembre 62, angolo Galilei. Telefono 94587. 63094 CC

SARTA uomo confeziona ripara qualsiasi lavoro. Barriera Vecchia 14-III, porta mezzo. 22691 CC

SARTA per signora confeziona tutti modelli ultima novità. Telefono 28598. 63105 CC

TAILLEURS modernissimi fattura cinquemila; mantelli seimila, sarto diplomato. Coroneo n. 5. 63087 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. GARZONA e mezzalavorante sarta donna cercansi. Fonderia 3, Tominez. 72641 D

A. IMPORTANTE azienda commerciale articoli tecnici cerca impiegato competente ramo, pratico acquisizione clientela, sviluppo attività. Indicare età referenze posti occupati. Trattative riservate. Offerte Cassetta 63104 D UPI.

A. PARRUCCHIERA capace offro posto stabile. Strada Guardiella 54. 63136 D

A. PENSIONATA sola onesta pulita offresi abitazione autonoma trattamento familiare cambio custodia villa. Scrivere cassetta 63124 D UPI.

A PROFUGA giuliana 30-40.enne, disposta trasferirsi in California offresi posto donna di casa. Scrivere Silvio's Italian Inn - 12229 Harbor Blvd. Garden Grove, California U.S.A. 10945 D

AIUTO commesso tessuti mercerie che parli sloveno, cercasi. Cassetta 63018 D UPI.

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Piazza Garibaldi 4-I, Pellicceria Franco. 62969 D

APPRENDISTA bella presenza cercasi negozio verdura. Vergerio 4, tel. 55329. 42570 D

APPRENDISTA 15-16.enne bella presenza cerca Bar Astra, via Roma 17. 22621 D

APPRENDISTA banconiera 17 anni bella presenza cercasi Bar, Oriani 6. 22576 D

APPRENDISTA commessa, 15 anni, intelligente svelta volonterosa cercasi. Calzaturificio, piazza S. Giovanni 5. 22603 D

APPRENDISTA donna cerca sartoria Spazzali, Fabio Severo 90/I. 63047 D

APPRENDISTA 14-15 anni per alimentari cercasi. Via Pietà n. 27. 42647 D

APPRENDISTA falegname 15-16 anni cerco. Via F. Severo 53. 22668 D

APPRENDISTA sarta uomo donna buona paga cercasi. Sanlazzaro 9. 42655 D

APPRENDISTA mobiliere 14-18enne assume falegnameria Cherin, D'Azeglio 16. 63126 D

BARBIERE lavorante giovane capace cerca Salone, XX Settembre 18. 63010 D

CASSIERA-E conoscenza tedesco e nozioni lingue principali cerca albergo. Cass. 954 D UPI.

CERCASI sarta segretaria presenza disposta viaggiare ortopedico, stipendio convenirsi. Cassetta 22703 D - UPI.

CERCASI apprendista parrucchiera Albergo Diurno, piazza Libertà 4. 72661 D

CERCO macchinista magliaia perfetta. Via Maiolica 1, telefono 50103. 40522 D

CERCO principiante sarta magliaia, via Maiolica 1, telefono 50103. 40522 D

COMMESSO praticissimo manifatture conoscenza lingua slovena cercasi. Cassetta 63018 D UPI.

CONTABILE bilancista espertissimo con assoluta padronanza della materia, cerca importante Casa di Spedizioni. Cassetta 63020 D UPI.

CONTABILE bilancista perfetto esperto sistemi moderni cerca azienda industriale commerciale locale. Indicare età, studi, posti occupati. Cassetta n. 63052 D UPI.

DATTILOGRAFA giovane buona conoscenza tedesco anche primo impiego cercasi. Indicare età, studi, eventuali posti occupati. Cassetta 42628 D UPI.

DITTA milanese ricerca personale con patente marinaio autorizzato o padrone marittimo per condurre motopanfilo riviera ligure tre mesi estate e lavorare magazzino Milano durante altri mesi. Scrivere: Casella 185 N - SPI Milano. 5486 D

DITTA esportazioni cerca pratico contabile e corrispondente conoscenza tedesco, inglese. Cassetta 62922 D - UPI.

EDITORE Del Bianco, Udine, assume elemento primo ordine campo pubblicitario. 5477 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Via Zorutti 22. 62984 D

GARZONE parrucchiere pratiche cercansi. Salone Florida, F. Severo 80 (Lucio Vero). 22560 D

GUARDAROBIERA media età robusta capace stiro mangano e mano, nonchè rammendo, cerca albergo. Cass. 953 D UPI.

IMPIEGATA 25-35 anni bella presenza, moralità, possibilmente pratica vendite, ramo mobili, cercasi. Offerte Cassetta 22527 D UPI.

IMPORTANTE industria cerca quattro laureati in ingegneria ed in ingegneria chimica. Età massima 35 anni. Scrivere Cassetta 892 D UPI.

LAVANDAIA cerca albergo con impianto lavanderia. Cassetta 952 D UPI.

OROLOGIAIO cerca orefice cedendo una parte dell'ambiente. Via Giulia 33/B. 62990 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante ed apprendista cercansi. Butti, Caprin 16. 63143 D

PRATICO tutti lavori ufficio possibilmente conoscenza tedesco et ramo legnami massimo anni 45 possesso patente guida auto et passaporto estero con buone referenze cercasi pronto impiego. Cass. 42585 D UPI.

RAGAZZO apprendista negozio manifatture cercasi. Cass. 22571 D UPI.

RAGAZZO principiante cerca panificio. Piazza Libertà 6. 42650 D

RAGAZZO 15.enne cercasi. Ristorante «Dante», dalle 10 alle 12. 42639 D

RAGAZZO per alimentari cercasi, presentarsi lunedì, via Conti 18. 22647 D

SARTA uomo mezza lavorante cercasi, presentarsi S. Nicolò 22. 1234 D

SEGRETARIA cerco, massimo trentasettenne, bella, istruita, seria, orfana, sola, interessarsi pure casa solitiero. Trattamento parità familiare. Patente auto 213859 Posta Napoli. 5491 D

SERIE possibilità carriera offre società a elementi attivi. Cassetta 22592 D UPI.

SIGNORINA bella presenza seria media cultura maniere distinte per ambulatorio dentistico cercasi. Cass. 42566 D UPI.

SIGNORINE bella presenza 16-18 anni come apprendiste banconiere cerca Torrefazione Haiti via Ghega 6. Presentarsi dalle 12 alle 13. 63039 D

SPEDIZIONIERE doganale perfetta conoscenza del porto cerca importante Casa di Spedizioni. 63020 D

STENODATTILOGRAFA non oltre 25 anni, diplomata ragioniera, conoscenza almeno una lingua estera cercasi. Offerte referenziate Cass. 945 D UPI.

ULTRACENTENARIO Istituto affiderebbe per trattazione mutui remunerativo incarico a pensionati dipendenti Enti locali a Monfalcone, Gorizia, Udine. Offerte I.V.A.I. Trieste, via Combi 7. 63064 D

16-18.ENNE robusto, aiuto custode, cerca Società sportiva. Referenze. Offerte Cass. 42565 D UPI.

15.16.ENNE possibilmente pratica frutta verdura cercasi. Presentarsi lunedì, Catullo 12. 22662 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota o mobiliata, con vitto, per signore anziano, trattamento amorevole, cercasi. Cassetta 42534 E UPI.

CERCO stanza ingresso libero acqua corrente primi piani. Telefonare 27391. 22613 E

DISTINTO funzionario statale, scapolo, cerca camera mobiliata bene arredata con uso bagno. Referenze reciproche. Specificare ubicazione e pretese. Cassetta 63019 E UPI.

STANZA mobiliata, uso cucina limitato, telefono, vista mare, cerca signora, presso sola. Offerte Cassetta 63025 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A RAGAZZINA 12-13 anni darebbesi vitto alloggio cure materne cambio compagnia. Tel. 38269. 22677 F

AFFITTASI stanza tutti conforts, centro, splendida posizione. Telefonare 27195, ore 8-11 - 14-18. 63070 F

AFFITTASI Corso due stanze, ingresso indipendenti, uso ufficio o ambulatorio. Telefono 31330. 63035 F

AFFITTASI matrimoniale cucina. Visitare 9-15, piazza Goldoni 5, D'Alberto. 63053 F

AFFITTASI uso ufficio vuota indipendente primo centro. Telefonare 48268. 22601 F

AFFITTASI una camera mobiliata con ascensore. Via Imbriani 4, tel. 25538. 42637 F

AFFITTASI camera matrimoniale mobiliata, via Tigor, avvocato Fast, tel. 24021. 42630 F

AFFITTASI stanza matrimoniale, comodo cucina ascensore centro, telefon. 25852 ore 10-14. 63112 F

AFFITTASI stanza vuota. Molino a Vento 3 III, porta 8. 22686 F

AFFITTO camera, una persona, mobiliata, via Pascoli 34 - III, Franco. 63123 F

ARREDATA centralissima una persona, affittasi 8.000, uso bagno, telefono 26937. 63062 F

BELLA bagno affittasi 1-2 distinti anche a giorni. Telefonare 42365. 22587 F

CAMERA mobiliata una persona 6.000 mensili affittasi. Indirizzo UPI. 42554 F

CAMERA ingresso scale telefono affittasi distinto. Polonio 3, p. 8. 22610 F

CAMERA mobiliata affittasi una persona o due amici. Belpoggio 15, II p., porta 35. 22600 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi a distinto, telefonare 36614. 63066 F

CAMERA mobiliata affittasi, via Ghirlandaio 13, Pollio. 63076 F

CAMERA mobiliata, distintamente arredata, vicina all'Ospedale Maggiore, affittasi a distinto solo. Telefonare 50852. 62993 F

CAMERA mobiliata affittasi a due signorine. Telef. 52422. 62986 F

CAMERA per studente o pensionato affittano coniugi soli. Combi 11-I, Farinelli. 62967 F

CAMERA uno, due letti casa signorile Foro Ulpiano affittasi. Telefonare mattino al 35453. 42555 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a signora. Tel. 54552. 63131 F

CAMERINO mobiliato affittasi, donne escluse. Brizzi, via Milano 31-V. 62999 F

CENTRALE soleggiata bellissima tutti comforts affittasi vuota persona distintissima. Telefono 66375. 63048 F

CERCASI compagno stanza giovane. Conti 6, Zvab. 22607 F

CENTRO affittasi camera distinto, telefono, eventualmente vitto. Cass. 22664 F UPI.

COMPAGNO stanza cercasi, XX Settembre 12 porta 9. 63074 F

DISTINTISSIMA offre gratis mobiliata centralissima casa signorile a pensionata distinta con ottime reperibili referenze. Offerte con proprio indirizzo o telefono a Cass. 22510 F UPI.

DUE stanze vuote, bagno telefono affitta signora sola a signora. Cassetta 42666 F, UPI.

INGRESSO libero grande mobiliata o vuota. F. Venezian 7-I, sinistra. 63091 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi a persone distinte oppure due amici presso piccola famiglia, via Cologna 7-II. 22678 F

MATRIMONIALE presso sola affittasi coniugi soli. Foscolo 22, porta 1. 22679 F

MATRIMONIALE affittasi con piccolo comodo cucina, via Petronio 10. 22590 F

MATRIMONIALE uso soggiorno bagno telefonare 92248 presso sola. 63031 F

MATRIMONIALE grande soleggiata acqua corrente affittasi coniugi soli. Ginnastica 32, terzo, porta 18. 42583 F

MATRIMONIALE bella affittasi anche solo signore perbene. Timeus 4, Humar. 22563 F

MOBILIATA grande ariosa 2 letti affittasi. Crispi 75-I, sinistra. 62987 F

MATRIMONIALE grande cucina, bagno, telefono, affittasi solo distintissimi. Galatti 14, secondo destra. 63114 F

MOBILIATA, soleggiata, tranquilla ogni confort presso sola, affittasi distinto. Tel. 40648. 42670 F

AMMOBILIATA affittasi persona seria 8000. Via Crispi 43, porta 11. 63116 F

MOBILIATA bella, poggiolo, centro presso sola affittasi a distinta insegnante, impiegata anziana. Telef. 50445, lunedì 12-16. 22636 F

MOBILIATA affittasi persona seria. Capuano 12-I, sinistra. 22567 F

STANZA affittasi distinto signore. Via Udine 4, portineria. 63085 F

STANZA centralissima telefono signora sola affitta persona distinta telefonare 92148. 22635 F

STANZA mobiliata acqua corrente e telefono affitto a persona seria. Via Giacinto Gallina 5-III, destra. 22564 F

STANZE due vuote ingresso libero, cucina indipendente e bagno presso persona sola, viale XX Settembre, I p., affittasi a coniugi soli o per ufficio. Telefonare 49793 dalle 14-16. 22638 F

STANZE due vuote comunicanti, ingresso libero, centro, uso ufficio. Tel. 24824. 63098 F

UFFICI signorili indipendenti, con servizi, riscaldamento centrale, ammezzato casa nuova, affittasi. Visitare Giulia 62. 22687 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL: Ripetizioni accelerate per elementari, medie, avviamenti, istituti, licei, dattilografia, stenografia, lingue, traduzioni. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone: via Boito 10, tel. 3055. 63041 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio. Foro Ulpiano 6, abiti, biancheria. 22593 G

A. CONTABILITA' pratica moderna: dalla fattura al bilancio. Ricalco: 2 mesi (3.500). Istituto specializzato: Teatro 1 terzo. 63052 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità moderna: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato: Teatro 1-III. 42543 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 62872 G

A. UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni elementari-medie L. 300. Tel. 90685. 22646 G

AVETE difficoltà nella pronuncia inglese? Fate registrare brani e lezioni sul nastro da un inglese madrelingua. Telefono 66374. 11211 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani n 14 47 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 148 G

CROATO, tedesco, lezioni, traduzioni accuratissime, prezzi modici. Milo, 95414 mezzogiorno. 42251 G

DIPLOMATA impartisce lezioni medie inferiori tutte le materie, trecento. Ind. UPI 63000 G.

FRANCESE, stenografia, ripetizioni elementari e medie. Cologna 16, V, tel. 56129. 22637 G

IMPARTISCE lezioni pianoforte solfeggio anche bambini principianti, pazientissima, miti pretese. Telefonare n. 35037. 22630 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni, corrispondenza commerciale. — Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 63036 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni. Prezzi moderati. Telefono 66375. 63048 G

INGLESE matematica fisica 400 orarie. Telefonare feriali 91651, ore 14-15. 22654 G

INGLESE madrelingua dà lezioni, conversazione; traduzioni; aiuto preparazione tesi. Telefono 66374. 12111 G

INSEGNANTE madrelingua russo, dà lezioni. Telefono 47776. 22491 G

LAUREATA impartisce lezioni italiano, latino, tedesco, matematica, filosofia. Tel. 37655. 63152 G

LAUREANDO lettere, referenze, vincitore borse studio, esperto insegnamento, offresi seguire studi figli famiglia distinta. Telefonare 70921. 42654 G

LEZIONI accurate a medie inferiori e avviamento. Telefono 57834. 63043 G

LINGUE: lezioni a forfait. Traduzioni. Giulia 41 IV. Telefono 47726. 22715 G

MAESTRA impartisce lezioni elementari medie a domicilio. Prezzi modici. Telefonare 31193. 63065 G

MATEMATICA medie avviamento, impartisce insegnante 400 ora. Telefonare 58187. 22606 G

NEODIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni e ripetizioni teoria Magistrali. Telefonare n. 92482. 62982 G

RIPETIZIONI matematica, latino, italiano, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 22538 G

RIPETIZIONI medie inferiori impartisce universitaria. Telefonare 33794 (ore 13-15). 22705 G

RIPETIZIONI medie inferiori impartisce universitaria. Telefono 39344 (ore 13-15). 22704 G

STENOGRAFIA accurata preparazione scolastica professionale. Miti pretese. Tel. 34033. 22512 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano, latino, greco, filosofia. Telef. 35483. 22612 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori duecentocinquanta anche domicilio. Telefono 57284. 22525 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE levriero piccolo smarrito Opicina. Mancia riportandolo via Conconello 23, Mandler. 63089 H

OROLOGIO da donna «oro» marca Tecnos cinturino camoscio nero smarrito tratto via del Ponte - Bagno Lanterna. Mancia riportandolo. Via del Ponte 5, Scussat. 22700 H

SMARRITO registro scolastico linea 28 tratto Cologna - Piazza Malta. Generosa mancia rinvenitore. Telef. 27520. 42627 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, cucinetta, bagno WC, tutti comforts, 15-16.000 mensili compensando. Altro prontingresso 2 stanze servizi 18.000 compenso. Altro casa nuova 2 stanze, cucina, WC, poggiolo, riscaldamento 20.000 mensili anticipando 120.000 differenza affitto. Altro prontaconsegna 2 stanze, cucina, bagno, accessori moderni affitto 23.000 senza compenso. Altro 2 stanze, cucinetta accessori soleggiatissimo vista 25.000. Altro centralissimo, signorile, doppi servizi, 5 stanze, centralnafta affittasi. Per informazioni in mattinata. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 85 I

A.A.A.A.A.A. PRONTA consegna nuovo edificio Molinavento 10. Affittansi appartamenti 2 stanze, tutti servizi, ascensore, riscaldamento, poggiolo. Soleggiati, ampia vista. Locchi, nuova costruzione affittansi appartamenti 2-3-4 stanze, doppi servizi, poggioli cantina, ascensore, centralnafta. Finiture signorili, ampia vista mare. Milano, casa nuova piano primo, disponibili 3 stanze, solamente uso ufficio, ambulatorio, studio. Carducci, affittasi 4 stanze stanze, esclusivamente uso ufficio, ambulatorio. Viale, affittasi appartamento quattro stanze, tutti servizi. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 63158 I

A.A.A.A. BELLISSIMO via Besenghi in palazzina, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie balconate, giardino, garage, riscaldamento centrale, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22581 I

A.A.A.A. GIULIA casa nuova prontingresso, 3 stanze, cucina, atrio, bagno, WC separato, poggioli, ascensore, riscaldamento, ripostiglio, affittasi 32.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22581 I

A.A.A.A. UFFICI centralissimi casa nuova, via Roma - via Milano, 2-3-4 stanze, servizi, prontingresso, affittansi 20.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22581 I

A.A. AFFITTANSI locali d'affari varie grandezze in stabile nuova costruzione via Conti piazza Perugino. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 63149 I

A. APPARTAMENTO tristanze, soggiorno, centralissimo, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, telef. 96466. 63061 I

A. APPARTAMENTO mobiliato comfort vista soleggiato poggioli, affittasi. Tel. 25869. 63138 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze cucinino, termobagno, casa nuova affittiamo. Amministrazione Terlizzi Sanfrancesco 14. 22690 I

A. APPARTAMENTO rimesso nuovo, 4 stanze, stanzino, termobagno via Franca affittiamo Amministrazione Terlizzi Sanfrancesco 14. 22690 I

A. INDIPENDENTE conforto, altre vuote, appartamentino, pronto. Palma, Goldoni (nove) primo. 22623 I

(Continua a pagina 10)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MARCIANO NELLE FORESTE DELL'ASSAM I PROFUGHI TIBETANI

ANCORA LUNGO E DIFFICILE IL VIAGGIO DEL DALAI LAMA

L'impraticabilità del terreno non consente l'invio di un aeroplano
Preoccupazione a Nuova Delhi per la «fuga» di notizie verso Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kalimpong, 4

Ci verrà ancora una settimana, se non più, perchè il Dalai Lama possa raggiungere la strada ferrata che collega l'Assam con l'India propriamente detta. Il profugo capo politico-spirituale del Tibet viaggia con i familiari, il Gabinetto e la scorta attraverso le pressocchè inesplorate foreste dell'Assam, in un paese dove non è possibile fare atterrare un aereo che possa abbreviarne il viaggio e nemmeno un elicottero che possa, con un minimo di sicurezza, trasportarlo in India.

Il Dalai Lama sta viaggiando a cavallo in una regione tra le più accidentate e sconosciute del mondo: lo stesso Governo assamese non sa con certezza cosa si trovi sotto la coltre di fitte foreste che ricopre la più gran parte del paese. Ma nelle asperità del terreno, nella sua inaccessibilità a chi non vi è abituato sta la sicurezza del viaggio del profugo, in quanto eventuali colpi di mano da parte dei cinocomunisti sono resi impossibili dagli ostacoli naturali che vi si oppongono.

Il Governo indiano continua a rifiutare a chiunque il necessario permesso per accedere all'Assam e giungere al capolinea della ferrovia. Ma ciò nonostante le risorse dei giornalisti alla caccia del pezzo «esclusivo» sono inesauribili e il giovane capo tibetano dovrà affrontarne uno stuolo di almeno duecento quando si affaccerà sulla soglia di «questa faccia della luna», uscendo dallo strano pianeta che si chiama blocco comunista.

Secondo quanto si dice oggi a Kalimpong, il Dalai Lama è riuscito a sfuggire alla caccia accanita dei cinesi seguendo la via segreta che sette anni or sono percorse il maggiore dei suoi fratelli, che ora si trova negli Stati Uniti. Ma senza la guida e la protezione dei guerrieri Khamba, il Budda reincarnato non sarebbe forse riuscito nell'impresa. Tra l'altro essi hanno con cortese fermezza e con reverente cocciutaggine obbligato il Dalai Lama a proseguire la marcia anche durante le violente tempeste di neve e di vento che hanno infuriato su quella parte del Tibet negli ultimi giorni costringendo gli inseguitori cinesi a fermarsi per non morire.

Nessuna dichiarazione ufficiale circa l'ospitalità che sarà concessa al Dalai Lama è ancora stata fatta dal Governo indiano, ma da fonte bene informata si afferma che egli potrà risiedere in una località dell'India meridionale, che sarebbe già stata scelta, tenendo presente che il Dalai Lama è fin dall'infanzia abituato all'aria rarefatta delle altissime valli del Tibet. Si fa il nome di Cotacamund, centro situato a duemila trecento metri di altitudine sul livello del mare, fra i «Colli Nilgiri». Con ogni probabilità la concessione della ospitalità sarà subordinata all'impegno da parte dell'illustre ospite di non svolgere attività politica o pronunziare discorsi che possano creare imbarazzi al Governo indiano.

Negli ambienti del fuoriscitismo tibetano si dice però con insistenza che il Dalai Lama si tratterrà ben poco in India, in quanto si recherà molto probabilmente a New York per presentare il caso del Tibet al Comitato dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite. Successivamente, il Capo del buddismo sceglierà la sua residenza ed è probabile che decida di stabilirsi in un paese totalmente buddista, come Ceylon o il Nepal, Stato che — benchè non tutta la sua popolazione segua la dottrina del Gothama Budda — ha sempre avuto stretti legami con il Tibet.

A Nuova Delhi, il Governo indiano ha ordinato un'inchiesta ad alto livello per accertare come la notizia dell'arrivo del Dalai Lama in India sia giunta prematuramente in Cina. Infatti, l'Agenzia Nuova Cina, annunciò l'arrivo del Dalai Lama circa 12 ore prima che Nehru ne informasse il Parlamento. Nehru smentì allora la notizia dell'agenzia cinese. Alcuni alti funzionari indiani sospettano che i comunisti indiani, per mezzo di un elaborato sistema di spionaggio, abbiano informato Pechino. Solo Nehru e due alti funzionari governativi dovevano sapere la notizia dell'arrivo del Dalai Lama. Gli osservatori ricordano che tre anni fa il Primo Ministro cinese Ciu En-lai informò Nehru dell'esistenza di un complotto per uccidere il Primo Ministro indiano.

Dal «paese fra le montagne» giungono sempre nuove notizie che indicano come la rivolta sia lungi dall'essere stata domata. Si combatte ancora in varie zone del paese, ed anche in quelle dove i cinesi sono riusciti a «ristabilire l'ordine» gli attentati a reparti di occupazione sono frequenti e condotti con assoluto sprezzo del pericolo dalle popolazioni locali. Nemmeno le deportazioni in massa già in atto da qualche giorno hanno ancora piegato la fiera resistenza dei tibetani.

I cinesi hanno fatto affluire nel Tibet, secondo le notizie più recenti, altri centomila uomini e già questa decisione è prova che il paese non è stato affatto domato. Si pensi che per ogni uomo inviato fra le vette himalayane il Governo di Pechino deve provvedere ai necessari rifornimenti di viveri, munizioni, materiali, dato che il Tibet non consente di mettere in atto la ben nota pratica logistica del vivere sulle risorse locali, che praticamente non esistono.

Del resto, quel poco che il Tibet può offrire in questo momento non è sufficiente nemmeno per gli abitanti, se sono esatte le notizie che parlano di gravissima carestia e di epidemie scoppiate ogni dove a causa della scarsa alimentazione.

U. P. I.

L'istruttoria Martirano

FAVOREVOLE AL GHIANI la perizia sui microfilm?

Roma, 4

E' stata depositata, oggi, a Palazzo di Giustizia, la perizia sui microfilm riguardanti la istruttoria del delitto Martirano.

Sostanzialmente, sembra che i risultati della perizia siano favorevoli al giovane elettrotecnico milanese. Da essa, infatti, risulta che l'apparecchio della banca milanese era difettoso sin dal 30 agosto del 1958 ed era difettoso anche quando è stato esaminato dai periti. Quasi certamente l'istruttoria può ritenersi conclusa, ed è probabile che entro la fine del mese inizierà la requisitoria.

Dopo avere appreso le risultanze della perizia, l'avv. Sarno si è recato a «Regina Coeli» dove si è intrattenuto a colloquio per tre ore con Raoul Ghiani, al quale ha ricapitolato la situazione processuale. Il giovane milanese, apparso sereno e fiducioso, si è interessato vivamente alle spiegazioni, che il suo legale gli ha esposto nel raccoglimento della cella, piantonata a distanza dagli agenti.

Raoul Ghiani, si apprende, non è stato più interrogato dopo l'ultimo confronto con la Calò. Un confronto, invece, sarebbe avvenuto, tempo fa, tra Inzolia e Sacchi.

Al termine del colloquio con Ghiani, l'avv. Sarno ha dichiarato: «Sono contentissimo che l'istruttoria si avvii a conclusione. E' l'unico modo per conoscere il carteggio e gli elementi d'accusa in possesso degli inquirenti che non sono riuscito ancora a comprendere».

GRACE KELLY NELLA CLINICA DEL DOTT. LEHMAN

OPERATA DI APPENDICITE LA PRINCIPESSA DI MONACO

Fra otto giorni la moglie di Ranieri lascerà la Svizzera

Losanna, 4

In una clinica di Losanna la principessa Grace di Monaco è stata operata felicemente di appendicite alle 8 di stamane dal dott. Lehman.

L'operazione è durata dieci minuti e — a quanto ha dichiarato ai giornalisti il dott. Lehman — si è svolta regolarmente, senza difficoltà di sorta. L'appendice asportata è risultata discretamente infiammata. La principessa Grace è stata sottoposta ad anestesia per via endovenosa e si è svegliata mezz'ora circa dopo l'intervento operatorio, scambiando qualche parola con il medico ed il principe Ranieri, prima che le fosse fatta una iniezione calmante. Le sue condizioni di salute, ha confermato il segretario personale del principe Ranieri «sono eccellenti».

Lehman, dopo aver ribadito che si è trattato di una semplice operazione di appendicite e che, nel corso dell'intervento «non sono state rilevate altre complicazioni od anormalità» ha affermato che la principessa resterà in clinica per circa otto giorni. Oggi pomeriggio essa si alzerà per pochi minuti e farà qualche passo e nei prossimi giorni, si alzerà per periodi di tempo sempre più lunghi. Durante la giornata sarà alimentata per via endovenosa e, in serata, si proverà a somministrarle alimenti liquidi.

In tutto, la principessa Grace è rimasta in sala operatoria una trentina di minuti.

Celebrazioni atlantiche a Verona e a Vicenza

Verona, 4

In occasione del primo decennale della firma del trattato del Nord Atlantico, il gen. Guy, comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa ha celebrato la ricorrenza, alla presenza dell'ammiraglio Brown, comandante delle Forze alleate, con sede a Napoli, dei comandanti delle grandi unità italiane e di quella americana — Setaf — a disposizione della NATO.

A Vicenza il 10.o anniversario della fondazione della NATO è stato celebrato all'aerobase militare «Dal Molin», sede della 5.a forza tattica alleata, dove era giunto il gen. Lindsay, comandante delle Forze alleate del Sud Europa. Dopo una parata aerea di alcune aerobrigate, alla quale ha assistito anche il Maresciallo dell'aria Chilton, vicecomandante delle Forze aeree alleate del Medtierraneo, il comandante della 5.a Forza tattica aerea alleata, gen. Bianchi, ha pronunciato un'allocuzione celebrativa.

Quasimodo a Milano di ritorno dall'URSS

Milano, 4

Il poeta Salvatore Quasimodo è rientrato ieri sera a Milano dall'Unione Sovietica dove si era recato mesi fa per un incontro tra poeti italiani e sovietici. Era accompagnato da uno dei medici sovietici che lo hanno assistito e curato in seguito all'attacco cardiaco che lo aveva colpito durante il viaggio di andata.

GIORNATE LIETE PER L'EX IMPERATRICE E SUA MADRE

Soraya non più «schiava» esce spesso con il principe Orsini

Durante la splendida giornata di ieri si è verificata la solita sortita per la colazione fuori Roma con il normale codazzo di fotoreporter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Anche oggi per l'ex-imperatrice di Persia è stata una giornata lieta, piena di sole e di allegria. Soraya è sempre sorridente in questi giorni: sono passate la musoneria e la malinconia dei giorni scorsi. Soraya e la madre sono scese dalla loro stanza alle 11,30. Vedendo via Veneto inondata di sole l'ex-imperatrice si è rivolta all'autista ed ha esclamato: «E' meravigliosa Roma ed io ne sono sempre più innamorata».

Soraya e la madre hanno poi raggiunto Castel Fusano. L'automobile ha raggiunto la Cristoforo Colombo. Nugoli di «fotoreporters» la seguivano. All'altezza dell'EUR, Soraya ha chiesto ad un segugio in Lambretta la direzione per l'autostrada per Ostia, ed ha ringraziato con un cenno della mano.

Il suo italiano era stato comprensibilissimo. A Castel Fusano, la «Cadillac» ha fermato innanzi al ristorante Venezia. Soraya e la madre hanno preso posto in giardino

Tornando Soraya e la madre hanno visitato gli impianti sportivi in costruzione all'EUR per le prossime Olimpiadi. La gita è stata lunga: Soraya e la madre sono tornate in albergo solo alle 18. La principessa si è poi trattenuta nel suo appartamento fino a tardi interessandosi di modelli nel corso di una lunga telefonata con il celebre sarto Schubert.

Le sartorie di Roma, in questi giorni esultano, perchè le signore che si sono comprati interi corredi, per esser degne della principessa Soraya, dovranno rinnovarli per esser degne della Regina madre di Inghilterra. Non si possono immaginare personalità più contrastanti, fra loro, di queste. L'imperatrice esiliata e la Regina vedova non hanno nulla in comune, anche se entrambe regnarono senza una vera preparazione regale, poichè uscivano da famiglie semplicemente aristocratiche (gli Esfandiari, i Bowes-Lyon) e furono scelte (dall'Imperatore e dal Duca di York), per la loro grazia personale. Anche se una grande distanza d'anni separa l'anziana Regina madre dalla florida imperatrice ripudiata, eccole all'«hora de la verdad», alla conclusione.

Soraya e Orsini si sono incontrati anche questa sera e con la signora Eva si sono recati a cena in una caratteristica trattoria. La novità di questa ennesima «fuga» era la macchina che li trasportava, era quella personale di Soraya: una «Chrysler imperial» color crema degna di un'imperatrice. L'ha condotta sino a Roma Edwig Fink, l'autista berlinese che ha per la principessa una venerazione senza limiti. A Bonn più d'una volta ha fatto materialmente a pugni per difendere Soraya dall'assedio dei giornalisti e dei fotografi, non meno intraprendenti di quelli italiani.

Così è finita la «schiavitù» della bella principessa, che potrà andare dove vorrà, quando vorrà.

E. D. G.

De Sica si accerta per querelare Gassman

Roma, 4

Nuove grane in vista per il «mattatore» Gassman. Dopo la querela del portiere del Bologna c'è adesso in vista quella di De Sica.

L'avv. Ugo Monaco del Foro di Roma, ha infatti avuto incarico da parte di Vittorio De Sica di sporgere un'eventuale querela per diffamazione contro Gassman per il contenuto della penultima trasmissione de «Il Mattatore», dedicata ai commendatori. Poichè De Sica, che è partito questa mattina per Londra, non ha assistito allo spettacolo televisivo, ha dato incarico all'avv. Monaco di richiedere alla RAI-TV il testo della penultima trasmissione de «Il Mattatore» per accertare se in esso si ravvisino gli estremi della diffamazione.

Frattanto Gassman sta preparando il progetto di un «teatro mobile» costituendo con il comm. Erba, gestore del teatro «Alfieri» di Torino, la società che darà vita al rivoluzionario progetto.

«Il «Teatro Mobile» — ha dichiarato Gassman — che mi propongo di presentare al pubblico entro il gennaio del 1960 ha due scopi essenziali: quello di contribuire alla diffusione delle buone opere teatrali (soprattutto nei centri in cui le normali compagnie non possono esibirsi per mancanza di una sala adatta o per questioni finanziarie); e in secondo luogo di offrire questi spettacoli a un prezzo veramente «popolare». Tutta la platea viene montata su autocarri.

«La spesa si aggira dai 200 ai 250 milioni: ci saranno impianti autonomi di energia elettrica, riscaldamento, areazione, D'inverno la sala sarà coperta, d'estate si trasformerà in sala all'aperto.

«Il repertorio va dai testi classici («Macbeth», «Amleto») a quelli di avanguardia, con testi creati appositamente da qualche autore che apprezza i miei sforzi. Il calendario seguirà quello delle grandi manifestazioni: Fiera di Milano, Fiera del Levante, Salone dell'Automobile e così via».

PIETOSA DISGRAZIA IN UNA CASA DI ROMA

Uccide il fratellino giocando con la pistola

Aveva approfittato dell'assenza dei genitori per prendere l'arma

Roma, 4

Un bambino, figlio di un maresciallo dell'Esercito, ha ucciso con un colpo di pistola, il proprio fratellino mentre per giuoco impugnava l'arma.

La piccola vittima del tragico giuoco si chiama Emulo Annecchino, di 7 anni. La morte del bimbo non è stata subito rivelata ai congiunti. Il dramma è avvenuto mentre i genitori dei bimbi si trovavano fuori di casa: il padre, in servizio al Ministero della Difesa, la madre fuori, per alcune compere.

I due fratellini: Arturo, studente della terza media ed Emulo, scolaro della seconda elementare, per trascorrere il tempo, avevano preso a cercare qualche oggetto inconsueto; il più grande trovava la pistola del padre e scherzando la puntava contro il piccolo Emulo. Improvvisamente partiva un colpo che feriva il piccino alla zigomo destro. Il proiettile attraversava il cervello e provocava quasi instantaneamente la morte del bimbo.

Il fratello Arturo, sconvolto dalla paura, fuggiva di casa e si rifugiava presso una famiglia vicina, raccontando che Emulo era caduto dalla finestra. Ma subito si accertava la verità della tragedia; alle grida di soccorso sopraggiungeva intanto il portiere dello stabile, che penetrava nell'appartamento e afferrava il bimbo morente che giaceva a terra immerso in un lago di sangue, provvedendo, unitamente a un vigile urbano a trasportarlo all'ospedale. Il piccolo Emulo, però, vi giungeva cadavere.

Il dott. Macera, capo della sezione omicidi, dopo gli accertamenti compiuti sul luogo della disgrazia, ha accompagnato Arturo Annecchino alla Squadra mobile.

Soltanto a tarda sera ai coniugi Annecchino è stata rivelata la tragica verità.

Arturo Annecchino verrà denunciato a piede libero per omicidio colposo. Sebbene il ragazzo abbia oltrepassato il 14.o anno di età (i minori di 14 anni non sono imputabili) il magistrato dott. Guasco e il Questore, hanno affidato il ragazzo alla famiglia, onde evitarle un maggior dolore. Il fatto ha destato vivissima impressione nel grande fabbricato di via Imera 3.

Si è appreso che il maresciallo Annecchino pochi minuti prima delle 19, ha telefonato dall'ufficio a casa; ha parlato con Arturo poi, saputo che i due ragazzi stavano giocando a carte, si è fatto passare il piccolo Emulo. Il destino crudele ha voluto che egli ne ascoltasse la voce per l'ultima volta per filo.

Alla Squadra Mobile, quando ha appreso la morte del fratello, Arturo è stato colpito da choc: «Sono un assassino, sono un assassino», ha gridato a lungo prima di cadere svenuto.

La madre, Adelva Sisti di 42 anni, che gestisce un negozio di parrucchiera per signora, sito al piazzale Prenestino, ha appreso la notizia per telefono dai vicini di casa presso i quali, come è noto, Arturo si è rifugiato terrorizzato subito dopo aver esploso il colpo contro il fratellino. Gli stessi vicini raccontano che dopo aver visto stramazzare a terra il fratellino, Arturo gli ha chiesto urlando: «Sei morto? Sei morto?» e il piccolo Emulo ha risposto: «No, no». Forse non si era reso conto che la vita lo stava lasciando: forse credeva ancora di giocare. Il portiere dello stabile ha preso il corpo del piccolo fra le sue braccia e, scese le scale, ha incontrato il vigile urbano Mario Finucci di 37 anni, il quale fermata una macchina ha portato la povera creatura all'ospedale di San Giovanni. Ma non c'era nulla da fare: Emulo Annecchino è spirato nella camera del pronto soccorso prima ancora che i medici iniziassero il tentativo per strapparlo alla morte.

AL PROCESSO PER IL FALLIMENTO DE CAVI

Concitata auto-difesa dell'inventore dei farmaci

"La visione ci fornì gli elementi delle formule,,

Genova, 4

Esaurito l'interrogatorio del principale imputato, il marchese Giannetto De Cavi, si è proceduto stamane alle contestazioni agli altri imputati. I due dipendenti del Banco, il procuratore Enrico Gatti e lo impiegato Attilio Gatti, ai quali è contestato il concorso in truffa, per aver aiutato il De Cavi nelle operazioni illecite del suo Istituto di cambio, si trincerano dietro l'ignoranza della effettiva situazione disastrosa del loro principale e nella convinzione, avuta fino all'ultimo momento, che non si dovesse giungere al fallimento. Quali dipendenti, poi, essi agirono in conformità degli ordini ricevuti.

L'imputato di vero rilievo dell'udienza odierna, è stato Leandro Pedroli, l'uomo che asserì di aver avuto, per intervento extra-terreno, la formula delle famose fiale anticancro e antitubercolosi. Il Pedroli, più volte richiamato alla calma dal Presidente e dal suo stesso difensore, è imputato in correità con la moglie Lavinia Solinas, di aver fatto credere al De Cavi della natura soprannaturale del farmaco e di avergli, con questo mezzo, carpite somme fino a quattro milioni di lire.

Leandro Pedroli si esprime a voce alta, agitata, accompagnando con gesti, a volte violenti, a volte ispirati, le sue parole. Invitato dal Presidente a specificare la natura del farmaco, esclama: «Signor Presidente, la rivelazione è una meravigliosa realtà. La visione ci ha forniti gli elementi della formula e ci ha dettato anche la denominazione in C. 1 quella anticancro e T. 2 quella antitubercolare».

Alla domanda del Presidente se le formule avute in visione fossero state proprio chimiche, l'imputato risponde: «Proprio chimiche».

Quindi il Pedroli spiega come venne a conoscere il De Cavi, come gli prospettò la possibilità di sfruttare queste formule miracolose per donare all'umanità la guarigione dai due tremendi flagelli e parla delle sue relazioni col marchese, cui vennero presentate le documentazioni dell'efficacia dei farmaci.

Secondo il Pedroli, anche in Svizzera, e precisamente nel Canton Ticino, si verificò un grande entusiasmo per i suoi farmaci e fu il rifiuto di cedere le formule a speculatori che provocò una campagna contro i due coniugi e la loro conseguente espulsione.

De Cavi credette alla ispirazione ed alla rivelazione ed accolse i due con entusiasmo, iniziando subito le pratiche per lo sfruttamento del farmaco e sovvenzionò i due per una somma che — in un confronto con il Pedroli in aula — viene stabilita sui due milioni invece di un miliardo e mezzo da versare in cinque anni, come aveva promesso per lo sfruttamento dei farmaci. Il Pedroli esclude che il farmaco per il cancro sia poi stato modificato ed afferma che si trattò, quando venne chiesta la registrazione, del materiale da lui fornito, senza alcuna modifica.

Dopo il Pedroli vengono interrogati i due frati Francesco Oddo e Ferdinando Cugge, imputati di aver sottratto all'arresto il De Cavi, ospitandolo per qualche tempo nel convento della Adonnetta. I due religiosi escludono recisamente di essere stati, durante la permanenza fra loro del De Cavi, a conoscenza delle di lui pendenze con la Giustizia. «Era un ospite occasionale, come avviene spesso da noi, e non di più. Noi lo accogliemmo e, secondo le consuetudini, non gli facemmo domande sulla sua vita privata».

Quindi l'udienza è stata chiusa e rinviata a lunedì.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A. SOLEGGIATISSIMO tristanze, bagno, poggiolo, riscaldamento, affittasi. AGEP, telefono 96466. 63061 I

A. VILLA lussuosissima parco garage 14 stanze affittasi. — AGEP, tel. 96466. 63061 I

AFFITTANSI locali ufficio centro casa nuova. Telefonare n. 37290. 42537 I

AFFITTASI vuoto o prelevando mobili camera cucina accessori. Rivolgersi trattoria Colomba, 67. 63005 I

AFFITTASI quartiere camera cucina soleggiato. Esclusi intermediari. Cassetta 22710 I - UPI.

AFFITTASI soffitta camera cucina prelevando mobili. Castro Rivo 7. 22698 I

AFFITTASI prontaentrata signorile tristanze cameretta accessori e soffitta, ascensore, senza spese. Piccolomini n. 3, portiere dalle 12-14. 63075 I

AFFITTASI fondi per depositi materiali o macchinari. Telefonare giorni feriali 96168. 63012 I

APPARTAMENTI due - tre, cinque stanze, accessori anche uso ufficio affittansi, piazza S. Giovanni 3, telef. 24965. 63007 I

APPARTAMENTI moderni 4 stanze, accessori Settefontane-piazza Venezia, altro via Lazzaretto con giardino, affittansi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 63057 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze centrali affittansi Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 22589 I

APPARTAMENTI zona Viale 3-5 stanze affittansi con piccolo compenso altro stazione 5 stanze altro Santi Martiri senza compenso Zara, piazza S. Giovanni 3. 63037 I

APPARTAMENTI zona Terza Armata 2-3-4 stanze accessori moderni affittasi. Corso Italia 29, Failla. 22692 I

APPARTAMENTI paraggi Giardino 4 stanze accessori 20 mila, 25.000 compensando affittasi. Corso Italia 29, Failla. 22692 I

APPARTAMENTINO, camera cucina camerino bagno, 14.000 più spese affittasi. Corso Italia 29, Failla. 22692 I

APPARTAMENTO casa nuova, due matrimoniali, stanzetta, ricchi accessori, due poggioli, riscaldamento, affittasi. Mensili 31.000. Telef. lunedì 96-667. 63128 I

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, 3 stanze, altri due accessori 22.000, 25.000, 27.000 affittasi Corso Italia 29 Failla. 22692 I

APPARTAMENTO zona S. Michele, 3 stanze, camerino, bagno, cantina, corrente industriale, affittasi Carli, S. Maurizio 4. 1311 I

APPARTAMENTO libero centrale soleggiato, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, poggiolo; affittasi. Rivolgersi Ponchielli 3 portineria. 42660 I

APPARTAMENTO villa Barcola, panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi prelevando mobili moderni. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 63057 I

APPARTAMENTO 4 stanze cedesi affittanza verso acquisto mobili. Cassetta 62973 I UPI, Trieste.

APPARTAMENTO nuovo edificio tristanze cucina, terrazze, soleggiato, riscaldamento centrale autonomo, affittasi paraggi Rossetti. Telefonare 64866, oppure 90707. 22670 I

APPARTAMENTO in villa tre stanze cucina bagno telefono terrazza affittasi. Telefonare n. 52653. 22672 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, cucinino, comfort, affittasi sposi. Telefonare 46856, ore 9-12. 63103 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento autonomo, affittasi. Visitare oggi ore 11-13, via Giulia 8, primo piano. 63100 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 3 stanzette, bagno, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi. Visitare ore 11-12, via Donizetti 5, IV piano 63099 I

APPARTAMENTO paraggi via Franca, casa nuova, quadristanze, due poggioli, riscaldamento, telefono, ascensore, affittasi prontamente senza spese. Telefonare 38505, lunedì 13-15. 63086 I

APPARTAMENTO signorile Santandrea adatto rappresentanza diplomatica Consolato 8 stanze due bagni padronali camerino bagno servitù ricchi accessori affittasi. Telefonare lunedì 38458. 22582 I

ATEC Goldoni 1: affittansi appartamenti Giardino pubblico, Stazione, Foro Ulpiano, Venti Settembre, Battisti, Ippodromo (tristanze 22.000), Locchi, Belpoggio (vista mare). 73 I

CAMERA cucina comforts spaziosi affittasi libero. Tel. 48313, dopo ore 11. 62975 I

CAMERA cameretta cucina affittasi 10.000 mensili compenso spese. Telefonare 63985. 22663 I

CAMERETTA con comodo di cucina affittasi Amministrazione Zudenigo Giulia 10 feriali ore 14-16. 63029 I

CENTRALE tristanze, stanzetta, cucina, servizi, telefono affittasi. Telefonare 90604. 63096 I

LOCALE mezzanino adatto ufficio istituto bellezza parrucchiere signora centralissimo cedesi affittanza. Indirizzo UPI. 63011 I

LOCALE affittasi vano uso negozio-ufficio, via Coroneo 18. Telefonare mattino al 35453. 42555 I

LOCALE un foro via Fabio Severo angolo Galilei, ed altro grande locale adatto archivio medesima casa, affittansi. Telefonare 23823 lunedì ore 16-18. 22717 I

LOCALE 60 mq., tre grandi mostre, impianti installati, buona posizione, cedesi affittanza rimborsando spese. Telefonare 96-754 62 I

LOCALE oltre cento metri quadrati presso viale Raffaello Sanzio uso dopolavoro, negozio, deposito, affittasi. Telefonare n. 31931. 22464 I

LOCALE affari mq. 40, possibilità anche commercio minuto caffè e dolciumi, affittasi. Telefono 49853. 63141 I

MOBILIATO centrale, stanza soggiorno, bagno cucina telefono, affittasi massimo due persone. Telefonare lunedì 23435. 22609 I

NEGOZIETTO presso chiesa Roiano, affittasi buone condizioni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 63082 I

OPICINA villa bistanze servizi giardino garage affittasi metà luglio - ottobre. Telef. 38677. 72652 I

QUARTIERINO camera cucina ripostiglio affittasi prelevando mobili cucina. Telefonare n. 54987. 63006 I

SCAMBIASI quartiere «ICAM» camera e cucina con due camere e cucina. Cass. 63137 I - UPI.

STANZE 4 affittansi anche singolarmente, uso ufficio, con ascensore, piazza Ponterosso 6 II piano. Telefonare 23823 lunedì ore 10-12. 22716 I

SUBAFFITTASI magazzino interno per deposito. Telefonare 51413. 42649 I

UFFICIO o studio professionale 3 stanze, servizi, riscaldamento centrale, 2 ascensori, lussuoso, affittasi «grattacielo» Carducci 5. Rivolgersi al portiere. 42638 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ABBISOGNACI negozio, magazzino centro, esclusi mediatori. Offerte dettagliate. Assicurasi riservatezza. Cassetta 22497 L UPI.

APPARTAMENTO nuovo due stanze accessori cercasi in affitto, esclusi intermediari. Cassetta 42590 L UPI.

APPARTAMENTO cercasi affittanza bi-tristanze, inintermediari. Telefonare lunedì 25051. 63108 L

APPARTAMENTO due stanze accessori affitto 12-15.000 cercano coniugi soli. Telefonare n. 56848. 22668 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno affitto aggiornato cercano coniugi. Tel. 65187. 10 L

CERCASI in affitto, entrata 1.o giugno, appartamento 3 stanze, cucina, accessori. Telefonare n. 59523. 42569 L

CERCO cucina 1-2 stanze servizi piano rialzato o primo piano dal 20 aprile. Indicando prezzo: Crevatin Francesco, Castello 6315, Venezia. 63008 L

CONIUGI cercano camera cucina o bistanze accessori. Telefonare lunedì 48540. 63118 L

FUNZIONARIO pensionato statale, cerca appartamento 3 stanze, cucina ed accessori, possibilmente villino. Telefono 55.966. Esclusi mediatori. 63121 L

LOCALE centrale uso ufficio cercasi affitto. Cassetta 42604 L UPI.

QUARTIERE camera, cucina, cercasi. Offerte, Guardiella - Scoglietto n. 292, latteria. 63144 L

STANZA grande con luce acqua gas gabinetto indipendente ariosa centro scambiasi con camera camerino cucina compensando. Scrivere Cassetta 63069 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. OCCASIONE radiofonobar marca vendesi, telefonare 61221. 22632 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature, uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 22559 M

A.A. «ZOPPAS», «Fiat», Lavabiancheria. Frigoriferi. Cucine elettrogas. Fornelli. Forni. Armadi portabombole. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, S. Lazzaro 16. 62998 M

A. ALLA sartoria Levi, San Nicolò 32, troverete giacche, calzoni, impermeabili, vestiti uomo, donna, ragazzi, prezzi bassi. Vendita rateale. 63102 M

«AGOMAGICO» - Macchine industriali maglieria 3x95 158.000, 5x95 170.000, ecc. Tipo famiglia 37.000. Visitateci. Via Guardia 15, negozio Tuliak, telef. 41359. 63093 M

AMPLIFICATORE Philips 50 w d'uscita straoccasione vendesi. Pellico 1, bar. 63155 M

BANCO bar completo di accessori e frigo, tavolini, seggiole, posteggio, vendonsi. Tel. 44447. 42612 M

BARBONCINI 2 mesi neri pedigrée vendonsi domenica mattina. Via Ricci 8-II, Mahorcich. 22653 M

CARROZZELLA passeggio ottimo stato vendesi. Foscolo 42, Mauro. 62980 M

CARROZZELLA bella sportiva lire 3000 vendesi. Stellato, via S. Marco 43. 22562 M

CARROZZELLA fonda buonissimo stato vendesi. Via C. Belli 10, Gasser. 63092 M

CARROZZELLA pieghevole — seminuova — vendesi, mattinata. Tel. 64007. 22622 M

CARROZZELLA fonda Baby Cars semi nuova vendesi. Tel. 49787. 22701 M

CARROZZELLA sport molleggiata seminuova vendesi occasione. Marconi 40-V destra. 42659 M

CARROZZELLA fonda Baby Car's vendesi. Telefon. 39.254. 22689 M

DUPLICATORE Gestetner perfettissimo funzionamento, vendo occasione. Telef. 24782. 22726 M

ENCICLOPEDIA moderna illustrata «Vallardi» 5 volumi, vendesi mattinata. Telef. 64007. 22622 M

FINESTRE, porte, tavole, ponti, gasometro, tubi, mole smeriglio. Padovan 8. 42669 M

FINO esaurimento radio Telefunken, Phonola, Geloso, Magnadyne, Minerva, Philips, lire 3000 - 6000. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 62962 M

FRIGORIFERO Detroit 1000 litri occasione. Adatto bar, ristorante, alimentari. Pagamento anche rateale. Telefonare 38755. 42664 M

FRIGORIFERO Detroit 1500 litri usato un mese vendesi 380 mila. Telefonare 29029, 13.30-14.30. 63027 M

GUARDIA ottima, lupo maschio, 15 mesi, cede Ricovero Animali, Marchesetti 10/4. 63059 M

LAVATRICE Hoover 25000, altra automatica 45.000. Settefontane 2, tel. 44378. 63109 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 62898 M

LUPA bianca bellissima, 18 mesi, ottimo carattere, cedesi amatore. Ricovero Animali, Marchesetti 10/4. 63059 M

MACCHINA cucire spola rotonda rientrante 20.000, nuove 21.000, completa di mobiletto 32.000, superautomatica zig-zag 45.000. Assortimento mobiletti. Largo Barriera 10, negozio Gramaccini. 22688 M

MACCHINA 3 lavori per falegname vendo. Via F. Severo 53. 22668 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 30.000, Singer 8.000, sarto 20.000. Assortimento mobiletti novità 14 mila, garanzia. Via Roma 17, pianoterra. 63106 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 29.000, zig-zag occasione; altre 12.000 - 18.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 22665 M

MACCHINA per cucire spola rotonda lire 32.000 con mobile rientrante lusso garanzia 25 anni. Visitateci vi convincerete. Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 22617 M

MACCHINE Singer occasione. «Ober» completo mobiletto 35 mila. «Fiamsimca» zig-zag. Ratealmente. Mobiletti singoli. Riparazioni. Rimodernature, ritiransi usate. Tuliak, Guardia 15, telef. 41359. 63093 M

MACCHINE Singer diversi tipi 12.000 - 35.000. Nuove lussuose, automatiche zig-zag. Facilitazioni pagamento, ritiransi usate, riparazioni, rimodernature. [illegible], telefono [illegible]. 63024 M

MACCHINE cucire [illegible] tre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone - [illegible] - Muggia. [illegible] M

MACCHINE [illegible] wood, Invicta, [illegible] na Meccanica, [illegible], telefono 55542. [illegible] M

MACCHINE cucire [illegible] di fama [illegible] per concezione tecnica e prezzo. Rateizzazione [illegible] si. Esclusiva [illegible] nella - Via [illegible]. 63158 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo. Via Orologio 6. Troverete macchine cucire [illegible] famiglia 39.000, [illegible] pervisnova [illegible] 95.000, Altre [illegible] mant, Aster [illegible] Singer rimesse a nuovo da 39.000. Radio [illegible] in poi. [illegible] 39.000 in poi. [illegible] 21.000 in poi. [illegible] 10.000 in poi. Televisori [illegible] ral, Philco, [illegible] Kennedy, [illegible] Smart, Irradio [illegible] poi. Lavatrici [illegible] delli doppia [illegible] 99.000, Gri[illegible] CGE/AEG [illegible] goriferi Admiral, [illegible] Kennedy, [illegible] Norge da 8[illegible] polvere, frullatori, [illegible] rasoi Remington [illegible] Braun. Chitarre, [illegible] pentole pressione [illegible]. 22723 M

MATERASSI [illegible] chissima [illegible] mattinata. [illegible] 63113 M

«OGGI» e [illegible] 1951-1958 vendonsi. [illegible] giornata 52[illegible]. [illegible] M

PELLICCIA [illegible] occasione [illegible] UPI.

RADIO piccola [illegible] lazione frequenza [illegible] teria, giradischi [illegible] frigoriferi Z[illegible] frullatore 10.000. [illegible] pianoterra. [illegible] M

SUSTE imbottite [illegible] lucidatrice [illegible] ne. Tel. 323[illegible]. [illegible] M

TAPPETI [illegible] tore, vendonsi [illegible] ri. Telefonare [illegible]

TAPPETO [illegible] quadrati sp[illegible] vende privato [illegible] dalle 13 alle [illegible]

TRITACARNE [illegible] fettatrice Berkel [illegible] ne. Telef. 95[illegible]

VENDESI [illegible] Geloso, nuovo [illegible] Piazza Goldoni [illegible]

VENDESI [illegible] quasi nuova [illegible] Media 24, p[illegible]

VENDESI [illegible] ra media [illegible] nuovo, Mila[illegible]

VENDESI a[illegible] fici negozi [illegible] lunedì 39620. [illegible]

VESTITO [illegible] nuovo vende[illegible] Zonta 4. 72863 M

VOLPINO bianco, giovane, cedesi. Informazioni Ricovero Animali, tel. 96826. 63059 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine cineserie quadri tappeti. Telefonare lunedì 23485. 22519 N

A.A.A. COMPERO soprammobili [illegible]

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. [illegible] 200, telef. 38008. 58 N

A. RADIO piccole, magnetofono [illegible] compero. [illegible] 42500 N

BANCO falegname, levigatrice, altri attrezzi, cercansi. Telefonare [illegible]. 42644 N

BETONIERA ponti [illegible]. 62907 N

DIVISUMMA Olivetti [illegible] acquisterei occasione. [illegible] 62977 N

LIBRI usati qualsiasi qualità moderni, antichi, [illegible] 22643 N

LIBRI non scolastici ogni specie acquisto [illegible] 22632 N

LIBRI STAMPE, intere biblioteche, dizionari, enciclopedie, romanzi, musica e riviste acquisto. [illegible] 63159 N

PARCHETTI o doghe usati comperansi se occasione. Telefono 71923. 62974 N

TRECCANI Enciclopedia prima Edizione, se occasione acquisto. Telefonare 28578. 62920 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli [illegible] 22603 NN

A.A.A.A.A. BOREAN mobili. [illegible] 63180 NN

A. CARROZZINE, Lettini, Culle, [illegible] 22147 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli appartamenti [illegible] 63008 NN

ARREDAMENTO [illegible]

ATTENZIONE! [illegible]

ENTRATA modernissima acero 58.000 scambia mobiliere con motoscooter o radio portatile transistor valore equivalente o differenza contanti, tel. 44778. lunedì. 63126 NN

GUARDAROBA 15.000. Attaccapanni 9000. Divanoletto 12.000 Poltroneletto 18 000. Panchetteletto 35.000. Materassi 3000. [illegible]leggiati 16.000. Brande 5500. [illegible]ini completi materasso 6500 [illegible]mati 12.000. Carrozzine 4000. [illegible] usi 13.000. Matrimoniali. [illegible]ttiletto. Cucine. Tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6 42500 NN

LETTI stipo in faggio e laccato bianco, Madonna mare 5. 42657 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa vendo grande occasione ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno cortile Schillani. 42552 NN

MATRIMONIALE seminuova finiture acero bianco occasionissima causa partenza vendesi. Telefonare 36900, ore 9-12. 62977 NN

MATRIMONIALE nuova bellissima prezzo conveniente vendo occasione. Giulia 100, falegname. 60002 NN

MATRIMONIALE bellissima nuova panniforti, vendesi grande occasione. Coroneo 39, falegnameria. 22618 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissimi metà prezzo ratealmente. Leopardi 66. 22696 NN

MATRIMONIALE 35.000, cucina 20.000, altri mobili diversi vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 63127 NN

MATRIMONIALE nuova moderna vendo occasione trasferimento. Mazzini 22/I Vittora. 63081 NN

MATRIMONIALE 3 porte tutto panniforti vendesi occasione. [illegible]ianino 19, Vidali. 22645 NN

MATRIMONIALE nuova tre porte e salotto seminuovo sei pezzi vendonsi grande occasione. Via Molinavento 3. Candiolli mezzanino. 22719 NN

MATRIMONIALI nuove 4-5 porte chiare e scure vendonsi occasione. Via G. Padovan 8, falegnameria. 63160 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte, altra seminuova vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra.

MATRIMONIALI, cucine, tinelli singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

MOBILIFICIO Biecher, via dell'Istria 27 - Grandi ribassi matrimoniali prezzi mai praticati [illegible]te. 63004 NN

OCCASIONISSIMA: causa trasferimento vendo mobili cucina nuovo tipo, appena acquistati. Coppola, via Callaia 1660. 63021 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32/II. 16 NN

PIANINO noleggio eventualmente vendo. Tel. 45357. Domenica dalle 9 alle 12 e dopo le 14. 63140 NN

SOGGIORNO causa trasferimento vendo, bar, lampada, via Gatteri 54 porta 8. 63063 NN

STANZA matrimoniale lussuosa materassi lana vendonsi, visitare domenica dalle 10 alle 12 via Segantini 6, Testore. 42648 NN

STANZA pranzo usata, vendesi. Via Orazio 7-II, sinistra.

STANZA pranzo seminuova vendesi. Cass. 22664 NN UPI

TINELLO tutto Formica vendesi novità, Donatello 10, falegname. 63135 NN

O Commerciali L. 35

ARREDAMENTO bar banco frigorifero banchina acciaio macchina espresso seminuova vendesi occasionissima. Telefonare 37819. 40530 O

OO Alimentari L. 35

VINO buono, vera occasione, vendesi dal produttore a buon prezzo quaranta ettolitri. Telefonare 95041. 22720 OO

P Rappr. piazzisti L. 25

COMMERCIANTE vasta, vecchia clientela Friuli Veneto, cerca abbinare in proprio generi alimentaristi drogherie pasticceri. Offerte fermoposta Gorizia, patente 260629. 63017 P

PASTIFICIO introdottissimo per affiancare deposito Trieste cerca buoni produttori rimborsando spese oltre provvigione d'uso; inviare offerte dettagliate: Casella 11206 P - UPI.

PER lancio interessante novità cercansi ambosessi. Cassetta 63101 P - UPI.

PIAZZISTA interfonici per uffici, medici, negozi, ecc, cercasi. Scrivere Cass. 22612 P UPI.

PIAZZISTI introdotti commestibili latterie bar cercansi per lancio nuovo prodotto. Presentarsi lunedì ore 10, Bonanno, Crispi 20-II. 62970 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12, Commissionario esclusivo stabilimenti Viotti pronta consegna 130 - 600 elaborate lusso - 600 coupè - 600 Gran Luce - 103 Familiare - 1200 Fuori serie - Occasione: Fiat 1900 - 1400 - 1100/103 - '58 - '57 - '54 600 '56 '58 - 500 C - Belvedere - Multipla 6 posti 500 Giardinetta - 1100 E - Appia '55 - Ardea - 1500 D - Cambi - Rateazioni. 63130 Q

A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403, vettura elegante, confortevole, 1468 c.c. ventilatore automatico. Frizione automatica a richiesta pronta consegna. Concessionario: 600 elaborate lusso carrozzeria Canta pronta consegna. Concessionario: Coupé 1200, 600 berlinetta, 600 coupé, Milady, carrozzeria Allemano. Occasioni: 1400 B, 103 '58, '55, '53 revisionate, Giulietta, Simca Aronde Elysee, Belvedere. 1400 '54, 1100 E, Vespa, Cambi, Rateazioni. Salone dell'Automobile: Ban, via Genova 21, tel. 28372. 42626 Q

A.A.A.A.A. 500 C ottima vendesi, Diaz 10. 22708 Q

A. CAPRIOLO 75-125 cc. La motoleggera per la montagna. Concessionario Tesa 25. 42656 Q

A. DEMM, ciclomotori, moto: turismo, sport, speciali. Lussuosi, economici; prezzi ribassati. Ricambi, accessori, pneumatici. Molino vapore 6, 22714 Q

A. LAMBRETTE, Vespe, 500 C, Balilla, Belvedere, 600 Multipla. Sangiacomomonte 20. 63107 Q

A. OCCASIONISSIMA Vespa 150 con carrozzino mod. 1958, vendo, Giulia 49, Bruschi. 22631 Q

A. «STRAORDINARIO» candele Marelli a lire 350 compreso montaggio. (Casa della Candela), piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni). 22671 Q

A. 600, Topolino B-C, se perfette, prezzo conveniente acquisto direttamente. Telefonare lunedì pomeriggio 93468. 22714 Q

ACQUISTO Lambretta Vespa se occasione. Telefonare 31519 giorni feriali. 22611 Q

AERMACCHI Zeffiro 150 seminuova ricchi accessori, qualsiasi garanzia, vera occasione vendesi. Via Eremo 30 Vidali. 22596 Q

AFFARONE. Privato vende 500 C come nuova a posto. Telefonare 31551. 22644 Q

AFFARONE vendo moto Bianchi 175 4 t. semi nuova. Bar Friuli, «Mario», via Tarabochia. 22565 Q

ALFA 1900 Super Aurelia Giardinette Belvedere 1100/103, 1400 A Moto Lambrette. Fabio Severo 60. 22697 Q

APE 1958, efficientissima 11 mila km., pianale, assicurata e collaudata vendo. Telefono n. 37046. 22599 Q

«APPIA» 1954, 40.000 km., perfetta, vendesi lire 550.000. Telefono 26907, ore 11 - 12.30.

ARDEA 5 marce ottimo stato vendo Bar Alpino, S. Lazzaro n. 8. 22642 Q

AUTOTECNICA, Media n. 33, vendonsi 500 C, 600 '56. 42602 Q

BENELLI presenta la nuova 175 cc. Ripresa, velocità, silenziosità. Concessionario Tesa 25. 42656 Q

BICICLETTE 4.500, ciclomotori 40.000, Topolino rateali. Marcon, Pietà 3, Ospedale 6. 63067 Q

BICICLETTE 6500, moto, Motom, Vespe. Prezzi convenienti. Facilitazioni. Slataper 20. Ditta Gecele. 22718 Q

BARCA vela, remi, (passera) m. 4.30, adatta giovani sportivi, vendesi occasionissima. Telefonare 28381. 63042 Q

BELVEDERE, 1100/103, due 500 C, furgone, giardinetta, cambi, rateazioni. Gambini 43. 535 Q

BORGWARD Isabella turismo speciale proprietario unico vende direttamente. Telefonare dalle 11 alle 12, al n. 28290. 22588 Q

CONTANTI acquistasi da unico proprietario 600 ottimo stato inintermediari. Telefonare 43818. 22685 Q

ERCOLE! Motocarro benzina 15 q.li ribaltabile gabinato pronto Motoguzzi, Fabio Severo 18. 63026 Q

FURGONCINO 500 C, ottimo, vendesi Media 32, int. 10-12. 63022 Q

GIARDINETTA 500 C buono stato vendo. Telefonare giorni feriali 92144. 22569 Q

GIARDINETTA 500 C legno vendesi. Autorimessa, via Rismondo. 62995 Q

GIARDINETTA C vendo cambio scooter conguaglio, Foscolo 31, porta 10. 63142 Q

GIARDINETTA motore ripassato, fari, accumulatore, cerchioni nuovi vendo mattinata o feriali 17-19, Giuliani 34, Pizzignani. 42646 Q

GIARDINETTA vende privato a privato. Via Cancellieri n. 18, Siega. 42580 Q

GILERA 250 tipo export nuovissima straoccasione vendesi. Telefonare 21178. 63032 Q

GRANDE occasione 1400 metano benzina, economica Parilla 35.000 vendesi Solitario n. 4, Mazzeo. 63125 Q

JEEP - Opel Olimpia, motore nafta ripassato, cassoni autocarri. Padovan 8. 42669 Q

LAMBRETTA LD vera occasione vendesi Istria 29 bandaio domenica, lunedì. 22681 Q

LAMBRETTA D 1953 - LD 1957 vendonsi privati. Tel. 53383. 63110 Q

LAMBRETTA 150/LD vendesi presso autorimessa Impero, Cologna 11. 63038 Q

LAMBRETTA LD 125 vendesi causa partenza. Bar Rossetti, ore 10-12. 22711 Q

MONDIAL 75 nuovissimo modello, prestazioni straordinarie lire 112.000 ff. Concessionario, Geppa 10. 22611 Q

MONDIAL vasto assortimento ultimi modelli, consegna pronta. Concessionario, Geppa 10. 22611 Q

MOTOCARRO Gilera 15 q.li forcella telescopica seminuovo vendesi. Telefonare n. 90797. 22555 Q

MOTORSCOOTER con carrozzino 85.000. Telefonare 71465. 63034 Q

OCCASIONE Guazzoni 150 TV Ducati GS Sport, autofficina Marangoni, Coroneo 18, 9-13.

OCCASIONE vendo scooter M.V. 125. Tel. 63012. 62985 Q

OCCASIONE. Vendesi in mattinata nuova Lambretta 150 LI. Tel. 30012. 22707 Q

OCCASIONISSIMA Aurelia vendo o scambio con Topolino C. Via S. Francesco - angolo Donizetti. 22649 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28 concessionario esclusivo Ducati, Aermacchi, Morini concede lunghe rateazioni. 59 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28. Troverete diverse moto e motoscooters usati d'occasione pagando anche ratealmente. 59 Q

PRIVATO vende 500 B occasione mattinata, via Reni n. 2, Olimpo. 63050 Q

RIPARAZIONI motoscooter - Revisioni motori, riparazioni parti elettriche, rettifiche cilindri, verniciatura. Off. Degano, via Tesa 63. 42418 Q

SCAFO veloce cantiere Bianchi e Cecchi per fuoribordo 25-40 HP vendesi. Rivolgersi Club Adriaco. 22640 Q

TOPOLINO B bellissima efficiente vera occasione, ritiro eventualmente scooter, via Madia 32. 22605 Q

TOPOLINO C perfette condizioni vendesi. Via Filzi n. 17, Rauber. 42587 Q

TOPOLINO C vendo ratealmente. Via D'Azeglio 18. 63133 Q

TOPOLINO A collaudata motore revisionato vendesi via Dante 1. 22680 Q

TOPOLINO B occasione vendesi Viale Miramare n. 9 Distributore B.P. 42658 Q

VENDESI 1110 E 103 spyder presso API via Fabio Severo. 42634 Q

VESPA 51 vendesi 25.000 irriducibili. Strada Friuli 32, telefono 62064. 22713 Q

VESPA 1952, Motom 48, Benelli 48, vendonsi. Settefontane 13, lunedì. 22556 Q

VESPA 125 vende privato San Francesco 17 Bar, telef. 97598. 22648 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello, che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2%, sarete esenti dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 62542 Q

VESPE, Lambrette carenate, Guzzina, vendonsi. Molinavento 74; Bergamasco 15, officina. 62994 Q

500 C - 53 perfetta vendesi Ireneo della Croce 3 A. 63068 Q

«500» C '54 vendesi. Tel. 46254. 22586 Q

500 B acquisto. Telefonare lunedì 96536. 22650 Q

500 C - 103 Giardinetta vendonsi. S. Eufemia. Telefono 35623. 63117 Q

500 C 1953 vendesi Rist. Menarosti, via Toro. 42668 Q

600 avorio, interno verde, settembre '58, unico proprietario cedesi miglior offerente, esclusi intermediari. Telefonare dalle 9.30 alle 13 al 42053. 42667 Q

«500» C vendo causa trasferimento. Telefonare 38127 42653 Q

«500» C seminuova vendesi causa partenza. Tel. 56922. 42645 Q

«600» perfetta vendesi esclusi intermediari. Autorimessa, Stuparich 4. 62963 Q

«600» ottime condizioni vendesi. Via Cancellieri 3, pasticceria, telefono 90214. 42575 Q

«600» 1958 15.000 km; 500 C-B vendonsi presso Autotecnica, Media 33. 42603 Q

«600»; 1100-103 1956; Aurelia 2500; Appia 1955; 1400, vendonsi. Garage Derby, Salita Promontorio 9. 42603 Q

600 a rate, occasioni, permute, Madonna del Mare 12. 63073 Q

1100/103 E perfetta accessori vendesi, telefonare 28937. 63040 Q

1100 1954, 600 1956 vendonsi. Autorimessa Pezzolato. 63145 Q

1100/103 «'54» tutta perfetta Ardea «'52», bellissima, occasione. Telefonare 97372. 22693 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. LOCALI affari (negozi) prontingresso, nuovi, adatti attività varie. Zone: FABIOSEVERO 87 (fermata filovia 17), VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 da 1.200.000, MEDIA-LUCIANI centralissimi, SANCILINO 75 con licenze frutta-verdure, commestibili-rivendita pane, BAIAMONTI 12/2 box, grandi magazzini interni. - Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 R

A disponente capitale serio attivo ditta avviatissima offre combinazione. Cass. 63161 R, UPI.

AZIENDE alimentari ingrosso cedonsi causa impegni fuori Trieste. Cass. 22561 R UPI.

CERCASI gerente negozio alimentari centro con cauzione o socio collaboratore. Cass. 22629 R UPI.

COMMESSA pratica con licenza per Riv. Tabacchi cercasi. Cassetta 63139 R - UPI.

DAREI gestione bar buffet. Telefono 55526. 70523 R

FAMIGLIA competente gestirebbe bar latteria cauzione. Telefono 41209, pomeriggio. 63079 R

FAVOREVOLISSIME sollecite condizioni concedonsi finanziamenti autoveicoli in genere. Telefonare 23615. 63046 R

FINANZIAMENTI - Mutui ipotecari, rapidamente concedonsi. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, telef. 61697. 42632 R

FRUTTA e verdura bella posizione prenderei in gestione o comprerei. Cass. 42595 R UPI.

GARAGE centrale, casa nuova vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 R

LATTERIA avviata vendesi, rivolgersi Bar Cattaruzza via Filzi angolo via Rossini domenica ore 9-12, lunedì ore 17-20. 42640 R

LATTERIA-CAFFE', latteria, botteghini frutta alimentari centro vendonsi o affittansi. Agenzia, Caccia n. 3. 22658 R

LATTERIA vendesi affittasi. Rivolgersi Marzano, via San Giusto 12. 22570 R

LICENZA ambulante calzature abbigliamento posto fisso, cerca socio-a incremento lavoro. Cassetta 63153 R, UPI.

MACELLERIA zona Settefontane, arredata, ottime prospettive sviluppo, cedesi. ATEC, Goldoni 1. 73 R

MAITRE d'hotel lunga esperienza disposto assumere gestione circolo, club, dopolavoro, ecc. Eventuale cauzione. Cassetta 63028 R UPI.

NEGOZIO metri quadrati 65 tessuti impermeabili abbigliamento paraggi Posta centrale cedesi affarone miglior offerente. Tel. 37579. 42560 R

NEGOZIO angolo, esentasse venticinquennale, reddito netto undici per cento, vende Impresa 2.700.000. Telef. lunedì 96667. 63128 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo vasta licenza cedesi. Cassetta 22669 R - UPI.

NEGOZIO arredato centralissimo cedesi. Telefonare 61641. 63157 R

OFFICINA bandaio installatore attrezzatissima, avviatissima vendesi a Ronchi Legionari, Puccini 1. 957 R

PER trasferimento vendo superalcoolico bar buffet e appartamento condominio mobiliato. Inintermediari. Offerte Cassetta 22578 R UPI.

RONCHI Legionari, ottima posizione vendesi mercerie-tessuti, occasione. Pino Furlan, grattacielo, Monfalcone, tel. 3553. 2224 R

SALONE parrucchiera centralissimo cedesi causa malattia 1.400.000. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 63057 R

SISTEMAZIONI aziendali concordati stragiudiziali moratorie massima segretezza, esperto. Cassetta 42579 R UPI.

TORREFAZIONE avviata vendesi miglior offerente indicare capitale disponibile. Offerte cassetta 22651 R - UPI.

TRATTORIA caffè gelati posteggio vendo. Cassetta 62924 R UPI.

TRATTORIA in condominio con licenza centralissima vendesi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 22721 R

TRATTORIA bar affittasi o vendesi. Agenzia Montina, Caccia N. 3. 22658 R

34.ENNE disponendo magazzino con ufficio attrezzato posizione centrale mq. 250, autovettura e camioncino, referenze bancarie, accetterebbe proposte concessione - rappresentanza collaborazione, - Fermoposta Trieste, carta d'identità 760041. 63088 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FABIOSEVERO 87 (fermata filovia 17 sul portone) ultimi disponibili, prontingresso, 3-4 stanze, lussuosi. Orario visita ore 10-14. MEDIA-LUCIANI consegna luglio, economicissimi, esposizione mezzogiorno, 1-2 stanze, bagni, poggioli. Qualsiasi Agevolazione pagamento. - APIARI 7/1-7/2 (Roiano) 1-2-3 stanze, bagni, poggioli, consegna entro l'anno. - NAVALI 31 consegna ottobre. Disponibili: primo piano due stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Attico tre stanze, 24 metri terrazza. - CHIADINO-SAN-LUIGI 250 (stadio comunale) panoramici, esposizione mezzogiorno, economici, 1-2 stanze, terrazza, poggioli. Consegna entro l'anno. - PORTA 41 in villa 4 stanze, ogni accessorio, panoramico. Contanti 3 milioni, rimanenza 29 anni. Oggi visita sul posto 11-14. - DUINO Centro (confinante scuola comunale) appartamenti da due stanze, terrazza a mare, in palazzina nuova 4 alloggi con giardino. Ottima residenza estiva. Eventuali condizioni pagamento. - SANCILINO 77 (100 metri Birreria Dreher) ammezzato con giardino, matrimoniale, stanza soggiorno, bagno ecc. Contanti 1.400.000. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, poggioli, ripostiglio, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

A. A. A. A. A. A. ATTICO casa nuova, centralissimo, 6-7 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vista meravigliosa, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22581 S

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMI Revoltella casa nuova, soleggiati, finiture accurate, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, bagno lusso, riscaldamento, armadi muro, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22581 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI casa nuova, prontingresso, primaria impresa, 4-5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, ascensore, centralnafta, finiture accurate, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22581 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI tre quattro stanze, accessori lusso, termonafta, ascensore, poggioli - terrazzine, esecuzione accuratissima costruzione, Rossetti 91, consegna luglio, vendonsi condominio facilitazioni pagamento. Ventisettembre 17, secondo, ore 17-20. 42548 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI San Luigi, vicino nuova chiesa, vista libera, 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, ed accessori, poggioli, vendonsi condominio. Ampie facilitazioni pagamento. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 63148 S

A.A.A.A.A. CENTRALI, Galilei 20, soleggiati, vista libera, consegna estate, due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento, poggioli, quota contanti 1.850.000. Saldo prezzo 19.000 mensili. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini, 30. Orario 16-19. 63147 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI, signorili, in costruzione via Rittmeyer, appartamenti 3-4-5 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta centrale, vasti poggioli. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 63147 S

A.A.A.A.A. COLOMBO angolo Concordia, posizione soleggiatissima, riparo bora, vista libera, appartamenti 2-3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, ascensore, poggioli, ottimi prezzi. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 63147 S

A.A.A.A.A. COMMERCIALE 80, vista mare, costruzione iniziata, ultimi appartamenti 2-3 stanze, servizi, poggioli, riscaldamento, giardino, ottimi prezzi. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 63147 S

A.A.A.A.A. FABIO Severo angolo Kandler, consegna estate, ultimi appartamenti soleggiati, 2-3-4 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, ampi poggioli. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 63148 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da lire 800 mila - saldoprezzo 12.500 mensili) costruzioni iniziate via Flavia e via San Cilino, vendonsi soleggiati appartamenti, due stanze, cucina (o soggiorno cucinino) bagno installato, poggioli. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 63149 S

(Continua a pagina 11)

MOVIMENTO DELLE NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Neptunia» 1 maggio da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 27-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Alga» verso 6-4 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, verso 22-4 da Genova per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 30-4 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 18-4 da Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Livenza» verso terza decade di aprile da Genova, Livorno, Napoli, verso 18-5 da Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Vivaldi» verso 7-4 da Venezia, verso 12-4 da Trieste, verso metà aprile da Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Tripolitania» 2-5 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Timavo» verso 18-4 da Genova, Marsiglia per l'Africa Occ., Congo, Angola. «Algida» verso 20-4 da Venezia per la Somalia, Servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 5-4 arr. P. Said. «Adige» 4-4 in part. da Merca per P. Said. «Alga» 6 aprile in part. da Trieste per Venezia. «Ambra» 4 aprile in part. da Dar es Salaam per Beira. «Aquileia» 2-4 part. da Sassandra per Dakar. «Asia» 4-4 part. da Suez per Aden. «Astra» 2-4 part. da Assab per P. Sudan. «Australia» 1-4 part. da Djakarta per Fremantle. «Bertani» 19-3 arr. Chalna. «Bisio» 2-4 part. da Bombay per Madras. «Caboto» 30-3 part. da Aden per Karachi. «Cellina» 2-4 part. da Aden per Cochin. «Diana» 3-4 part. da Napoli per Genova. «Duino» 5-4 in part. da Beirut per Pireo. «Europa» 3-4 part. da Beira per Dar es Salaam. «Isarco» 3-4 part. da Napoli per Venezia. «Isonzo» a Trieste. «Livenza» 4-4 arr. a Colombo. «Neptunia» 4-4 part. da Djakarta per Colombo. «Oceania» 5-4 in part. da Messina per P. Said. «Onda» 5-4 in part. da P. Sudan per Assab. «Perla» a Trieste. «Piave» part. da Monrovia per Sassandra. «Risano» 3-4 part. da Genova per Casablanca. «Rosandra» 1-4 arr. a Genova. «Sistiana» 4-4 in part. da Beira per Dar es Salaam. «Spuma» 1-4 arr. a Malangar. «Timavo» 3-4 part. da Dakar per Algeri. Toscana» 31-3 part. da Colombo per Aden. «Tripolitania» 2-4 arr. a Mombasa. «Victoria» 5-4 in part. da Colombo per Bombay. «Vivaldi» 1-4 part. da Genova per Fiume.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 11-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 13-4 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare» 27-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. «Augustus» 9-4 da Genova per Cannes, Barcellona, Rio, Santos, Montevideo, Baires. «A. Usodimare» 26-4 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Teneriffe, Centro America, Sud Pacifico. «Stromboli» 29-4 da Trieste, per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Rio, Santos, Montevideo, Baires. «A. Volta» 15-4 da Trieste, per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «A. Pacinotti» 15-5 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 5-4 in arrivo a Genova. «Augustus» 3-4 arrivato a Genova. «G. Cesare» 5-4 in arrivo a Halifax proseguirà per New York. «Saturnia» 5-4 in partenza da Lisbona per Halifax, New York. «Vulcania» 5-4 in arrivo a Trieste. «C.te Grande» 31-1 partito da Dakar per Rio, Santos. «C.te Biancamano» 5-4 in partenza da Barcellona per Cannes, Genova, Napoli. «A. Vespucci» 3-4 partito da Teneriffe per la Guira. «Marco Polo» 5-4 in arrivo a Valparaiso. «A. Usodimare» 1-4 partito da La Guaira per Teneriffe. «Leme» 22-3 arrivato a Rosario. «Nereide» 31-3 partito da Fiume per Genova. «Vesuvio» 29-3 partito da Vitoria per Dakar. «Toscanelli» 1-4 partito da Cadice per La Guaira. «A. Volta» 3-4 partito da Genova per Savona. «A. Pacinotti» 29-3 partito da Los Angeles per Cristobal. «G. Ferraris» 1-4 arrivato a Los Angeles. «Etna» 31-3 arrivato a Portland. «Stromboli» 20-3 partito da Curacao per Genova.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Chioggia» 5-4 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Paphos, Limassol (ev.), Famagosta, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Alessandria. «Treviso» verso 7-4 da Genova per Livorno (ev.), Napoli (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.). «Messapia» 8-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 8-4 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Bernina» 9-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Rodi, Izmir, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. «Vicenza» 9-4 da Trieste per Spalato, Bari, Durazzo, Brindisi, Pireo, Rodi, Alexandrupolis, Istanbul (ev.), Izmir, Salonicco. «Ausonia» 10-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «San Giorgio» 10-4 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Stelvio» 15-4 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Rodi, Izmir, Pireo, Corfù, Brindisi, Venezia, Trieste. «Enotria» 15-4 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi, Pireo, Bari, Venezia, Trieste. «San Marco» 17-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Barletta» 5-4 da Ancona per Venezia. «Ausonia» 5-4 da Rodi per Pireo. «San Marco» 5-4 da Bari per Pireo. «Vicenza» 6-4 atteso a Venezia. «Stelvio» 5-4 da Rodi per Izmir. «Bernina» 5-4 a Venezia. «Messapia» 5-4 atteso a Trieste. «Otranto» 5-4 ad Istanbul. «Loredan» 4-4 a Pireo. «Chioggia» 5-4 in partenza da Trieste per Venezia. «Esperia» 5-4 da Napoli per Alessandria. «Enotria» 5-4 da Rodi per Limassol. «San Giorgio» 4-4 da Pireo per Napoli. «Belluno» 5-4 in navigazione da Marsiglia per P. Said. «Treviso» 5-4 previsto a Genova. «Udine» 5-4 a Cipro. «Rovigo» 5-4 a Genova.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 10-4 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «Celio» 10-4 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «G. Borsi» terza decade aprile da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 31-3 part. da Anversa per l'Italia. «Cagliari» 3-4 part. da Trieste per Napoli. «C. di Catania» 4-4 part. da Porto Torres per Napoli. «C. di Siracusa» 4-4 part. da Valencia per Marsiglia. «C. di Messina» 4-4 part. da Bari per Catania. «Maria Carla» 4-4 part. da Catania per Siracusa (ev.). «Celio» 4-4 part. da Catania per Bari. «Marechiaro» 4-4 part. da Catania per Riposto.

NAVI IN PORTO

Il giorno 4 aprile 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 14-b «Emmanuel» (gr.); B. 23 «Magas» (ol.); B. 24 «Savudrja» (jug.); B. 26 «Chioggia» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 32 «Fairwater» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Crna Gora» (jug.); B. 39 «Alga» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Sarajevo» (jug.); B. 44 «Stig Gorthon» (sv.); B. 45 «Zhitomir» (URSS); B. 47 «Odemis» (tu.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «Isonzo» (it.), «San Giusto» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «Giuliano» (it.), «San Francesco» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» (pa.), «Beke» (ung.), «Balaton» (ung.), «S. Fortune» (gr.). San Rocco: «Anastasia» (gr.), «Rhaetia» (li.).

MOVIMENTI

4 aprile: «Sarajevo» da B. 43 a mare; «Savudrja» da B. 24 a mare; «Magas» da B. 23 a mare; «Crna Gora» da B. 37 a mare; «Emmanuel» da B. 14 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare. 5 aprile: «Chioggia» da B. 26 a mare. 5 o 6 aprile: «S. Gorthon» da B. 44 a mare. 6 aprile: «Stamura» dalla rada all'Aquila; «Valflorita» da B. 30 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare; «Fairwater» da B. 32 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Alga» da B. 39 a mare.

ARRIVI

4 aprile: «L. Marcello» B. 30 (Martinoli). 5 aprile: «Vulcania» B. 29 o 35 (Italia); «Messapia» B. 15 (Adriatica). 6 aprile: «Stamura» rada (Giuliana); «Valflorita» B. 30 (Martinoli); «L. Marcello» B. 30 (Martinoli); «Tefonit» B. 46 (Audoly); «Barletta» B. 18 (Adriatica). 6 o 7 aprile: «Primo» Ilva N. (Tarabochia).

STATO CIVILE

del giorno 4 aprile 1959

Nati 14, morti 14, matrimoni 1.

MORTI: Klingendrath Sergio a. 2; Baldas Giovanni a. 79; Rocco ved. Giuseppina nata Rossit a. 62; Borghello in Marchetti Fiorita a. 38; Vattovaz in Marsi Antonia a. 75; Fain Iviana a. 3; Colombin Antonio a. 64; Grimalda Luigi a. 79; Vascotto Giovanni a. 57; de Marchesetti ved. Chini Vittoria a. 93; Marzi Giuseppe a. 81; Duce ved. Roli Maria Teresa a. 75; Böck in Schneider Alice a. 55; Petric in Bertaglia Maria a. 62.

MATRIMONI CIVILI: Fontanot Remigio meccanico con Colbasso Iolanda casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Morin Tullio impiegato con Tomasich Leonilda casalinga; dott. Rocco Bruno ingegnere con Pasoucci Arduina dott. in chimica; Davanzo Elvio cameriere maritt. con Tremul Marinella sarta; Colonna Sergio bigliettaio con Irmani Fulvia casalinga; Peternelli Giuliano fattorino telegrafico con Romano Esterina parrucchiera; Masiello Francesco impiegato con Cefalo Mirella casalinga; Mancini Mariano brig. carabinieri con Acciavio Rosa impiegata; Locandieri Claudio ingegnere con Bonetti Enrichetta casalinga; Bratos Renato commesso con Clavi Mariagrazia commessa; Millo Bruno impiegato con Bregant Liana impiegata; Catalanotti Giuseppe agente P. C. con Buranel Alice parrucchiera; Brandolin Sergio marconista con Furlan Rita casalinga; Michelic Riccardo bracciante con Ragazzi Graziella casalinga; Giudici Antonio fuochista maritt. con Lettich Caterina casalinga; Lo Nigro Luigi meccanico con Osvald Erminia operaia; Bisiacchi Ennio meccanico con Azzolin Anna Maria casalinga; Besa Giovanni albergatore con Scrignari Liliana impiegata; Giorgio Alfredo guardia finanza con Fiorentin Odetta impiegata; Catalano Domenico meccanico con Govelli Nella casalinga; Marzari Mario oste con Grando Gilda casalinga; Cravos Giulio impiegato con Kornfeind Lucia casalinga; Ferrara Giovanni impiegato con Triscoli Luigia infermiera; Marsi Paolo impiegato con Doljak Dorotea impiegata; Francioso Antonio guardia P. S. con Caldera Marisa Ida pettinatrice; Salciccia Virgilio carabiniere con Salciccia Maria Cristina casalinga; Rotta Ovidio impiegato con Labinaz Lina impiegata; Martucci Cosimo con Campanella Maria; Savron Antonio autista meccanico con Strajn Giustina casalinga; Castelli Federico impiegato tecnico con Fürsager Francesca Saveria casalinga; Corea Achille agente P. S. con Rizzi Maria casalinga; Hoffmann Velimir con Pimpach Odile; Novello Giorgio fabbro nave con Cervazzi Bruna commessa; Batic Giusto manovale con Iurkic Teresa casalinga; Bonivento Giorgio agente P. C. con Brischia Liliana casalinga; Vittori Umberto muratore con Donvito Bianca barista; Giraldi Giovanni cuoco marittimo con Rigo Iole casalinga; Zoppellaro Ubertino installatore telefonico con Giorgi Maria sarta.

A.A.A.A.A. GRATTACIELO inizio costruzione principio Viale Sonnino (accanto cine Capitol) appartamenti da 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 63149 S

A.A.A.A.A. LOCALE d'affari nuovo via Revoltella vendesi condominio. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 63148 S

A.A.A.A.A. LOCALI d'affari costruendo vicino nuova chiesa San Luigi, buona posizione commerciale. Vendonsi condominio. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 63148 S

A.A.A.A.A. VIA Fabio Severo 22 appartamenti soleggiati, signorili, vista libera, 3-4-5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, prossimo inizio costruzione ad opera di primaria impresa locale. Rivolgersi Amministrazioni Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 63149 S

A.A.A. APPARTAMENTO condominio tutto a nuovo esentasse 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo riscaldamento vendesi 2.900.000. Telefonare 55202. 2324 S

A.A.A. OCCASIONE: in palazzina zona via Locchi vendesi appartamento tristanze, bagno lussuoso maiolicato, alle seguenti condizioni: lire 1.000.000 all'entrata, lire 1.000.000 a 4 mesi lire 45.500 mensili per anni cinque compresi interessi e mutuo. Telefonare 23629 ore ufficio. Esclusi mediatori. Nessuna provvigione è dovuta. 943 S

A. AD Aldisiani con domanda mutuo da n. 4350 a 4500 cedesi prenotazione bellissimo appartamento zona Campi Elisi, da 3 stanze, servizi, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 63149 S

A. CONVENIENTISSIMI bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, via Colombo vende A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 63061 S

A. GARAGE condominio completamente attrezzato, 600 mq., vende AGEP, Passo Goldoni 2. 63061 S

A. SONNINO 25, appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. Raffaello Sanzio, abitazioni economiche una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore. Locali d'affari ottima zona, vende con ampie facilitazioni Mutuo, Impresa Chermatz Crismani, tel. 31300. 22620 S

ABITAZIONI condominiali occupate Sonnino, Settefontane, Roiano (bistanze 500.000), San Giacomo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

AFFARONE. P. Carlo Alberto appartamento pronta entrata casa moderna, camera cucina bagno caloriferi vendesi 1 milione 150.000 contanti 17.000 mensili. Galleria Rossoni, Amministrazione. 22721 S

AMMINISTRAZIONE Lauro corso costruzione palazzina Rossetti tristanze 3.300.000. Facilitazioni mutui. S. Lazzaro 11. 63154 S

AFFARONE, appartamento libero moderno camera cucina bagno, altre 2 camere cucina bagno vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-12 16-18, Guardia 52-IV. 22721 S

AFFARONE. Appartamento pronta entrata, camera cucina rimesso nuovo vendesi 800.000 contanti 15.000 mensili. Visitare Navali 29-I. 22721 S

ALDISIANI domanda accolta offresi sistemazioni Campi Elisi e Severo. S. Lazzaro 11. 63154 S

AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione prenotansi Sonnino bistanze 2.800.000, tristanze 3 milioni 500.000. Facilitazioni decennali. S. Lazzaro 11. 63154 S

AMMINISTRAZIONE Lauro. Villa S. Vito 5.700.000. Altri appartamenti signorili Severo 5 milioni 250.000. Facilitazione mutuo. S. Lazzaro 11. 63154 S

AMMINISTRAZIONE Lauro. Campi Elisi rinunciato bistanze soggiorno 2.750.000, facilitazioni mutuo. Altro stanza soggiorno 1.800.000. Tristanze Negrelli 3 milioni 200.000. S. Lazzaro 11. 63154 S

APPARTAMENTI nuove costruzioni, convenientissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti servizi, soleggiati, prezzi vantaggiosi. Signorili, in corso costruzione, disponibili piani alti con ampia vista mare. GIARDINO PUBBLICO, 2-3 stanze, tutti servizi, finiture accurate, ottimo investimento. Adriater Sanfrancesco 10. 63158 S

APPARTAMENTI centrali da 3-4 stanze adatti professionisti vendonsi. Zara, Piazza S. Giovanni 3. 63037 S

APPARTAMENTI condominiali prontentrata: Carducci, Giulia (nuovo), Ventisettembre, Ippodromo, Murat, Sangiacomo, Commerciale, Torsanpiero, Belpoggio, Galleria, Carlalberto, Coroneo, (eventuale ottimo impiego capitale) vendonsi. A.T.E.C., Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTI nuovi, soleggiati, Ospedale: quadricamere, tricamere, bicamere, accessori moderni, poggioli, pronti agosto, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata da 1 a 5 stanze zona marina, III Armata, Revoltella, Giulia e Sansovino. Telefono 61793. 63037 S

APPARTAMENTI Sangiacomo vendonsi stanza cucina occupati 410.000 - 580.000; bistanze 880 mila. Telefonare 36004, lunedì. 63049 S

APPARTAMENTI in condominio da 2-3 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento, soleggiati, ottime rifiniture, via Revoltella, consegna metà aprile, vende direttamente Impresa Costruzioni Luigi Marcon, telef. 90718. 22659 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 camere, cucina, lire 900.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTI ultimissimi, pronta entrata, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, mutuo decennale, vendonsi. Visitare edificio Giulia 62. C. Seriani, 37-132. 22687 S

APPARTAMENTI ultime prenotazioni, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggioli, ascensore, via Rossetti, tel. 61180 42665 S

APPARTAMENTO attico vista panoramica 5 oppure 4 stanze grandi terrazze doppi servizi stanzino spazzacucina garage eventualmente parziale copertura mutuo Aldisio vende privato. Telefonare 47215, ore 14-16 oppure 21-23. 42584 S

APPARTAMENTO via F. Severo, soleggiatissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 poggioli, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi anche per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO tre stanze grandi bagno cucina tutto rimesso a nuovo, in viale XX Settembre, III p., vendesi. Telefonare tutti i giorni, ore 15-17, al 92927. 22633 S

BESENGHI appartamenti 3-4-5 stanze, doppi servizi, terrazze, centralnafta, giardino, garage, finiture lusso, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 63078 S

BISTANZE, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, bipoggioli, soleggiatissimi, via Doda, consegna luglio, ultimi appartamenti, vendonsi. Telefonare 92370. 63146 S

C. E. G., via Milano 4, telefono 23629 - A condizioni vantaggiose con mutui quinquennali e decennali piccolo importo contanti vende pronta consegna: tristanze, qudristanze, servizi semplici e doppi, ampie balconate, ascensore, riscaldamento centrale in: via Milano moderno complesso edilizio centralissimo; via Locchi affittato con buon reddito o libero; vicolo del Castagneto, in palazzina nuova costruzione, zona verde. Vendita diretta dall'Impresa all'acquirente. 943 S

CASA e casetta (sei quartierini uno con garage libero), giardino (area totale 600 mq.) su strada (Istria), vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63078 S

CENTRALISSIMO appartamento Portici Chiozza-Carducci, quattro stanze accessori, bagno, ascensore, piano quarto vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 63082 S

COMMERCIALE 2-3 stanze, cucina, bagno, cantina, panoramici vendiamo, antecipanto L. 1.300.000, saldo decennale. Alabarda, Spiridione 6. 63078 S

CONDOMINIO ultimo piano, viste panoramiche, termonafta, di salone, 4 stanze, 2 bagni, 2 ingressi, vendiamo pronto. Alabarda, Spiridione 6. 63078 S

CONDOMINIO in villa 4 stanze garage, giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63078 S

CONDOMINIO libero acquisto casa seminuova, 2 stanze e soggiorno, e bagno. Cassetta 62989 S UPI.

CONDOMINIO 7-9 stanze doppi servizi soleggiato adatto ambulatorio cerca medico. Offerte dettagliate Cass. 42553 S UPI.

CONDOMINIO nuovo, zona Roiano camera e cucina, altri 1-2-3-4 stanze servizi vendonsi. Agenzia, Caccia N. 3. 22658 S

CONDOMINIO 2 stanze accessori occupato, alta D'Annunzio vendesi. Telefonare lunedì 36263 22676 S

LOCALE con fori esterni, ampi lucernai, mq. 500 circa, adatto garage, deposito, piccola industria o altra attività, in nuova costruzione vicinanze PIAZZA GARIBALDI vendesi condominio. Facilitazioni pagamento. Adriater Sanfrancesco 10. 63158 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto trattoria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

LOCALI d'affari adatti qualsiasi articolo anche bar, in rione grande sviluppo, sprovvisto negozi, vendonsi prezzi convenienti. Impresa costruzioni via Beccaria 4 dalle 18-20. 22682 S

MAGAZZINI nuovi liberi 50-100-150 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 22721 S

MAGAZZINO condominio mq. 33, Montecchi 2/A, cedesi. Telefonare 36871. 22628 S

OPICINA adiacenze capolinea tram villa padronale costruzione 1938 perfette condizioni, 5 stanze più soggiorno, servizi, terrazze, termonafta, vasto giardino, vendesi ottomilioni e mezzo. Offerte Cass. 63044 S UPI.

OPICINA villa signorile, via Carsia 17, parco 4000 mq. vendesi. Diego, Machiavelli n. 20, 35271. 42577 S

PENDICE Scoglietto vendiamo condomini 2 stanze, cucinino, tinello, 3 stanze, bagno, accessori. Alabarda, Spiridione 6. 63078 S

SOCIETA' finanziaria acquista contanti: stabili, appartamenti condominiali (anche affitti bloccati), villini, terreni per impiego immobiliare. Dettagliare ubicazione et prezzo. Cassetta 96 S UPI.

STABILE bloccato vendesi occasione. Studio Immobiliare - Tommaseo 4. 22666 S

TERRENI o case da demolire acquistansi per costruzione case, indicare posizione. Offerte cassetta 22667 S - UPI.

TERRENI costieri, villette S. Croce, vendiamo. ASPA, S. Croce, tel. 21222. 22619 S

TERRENO circa 900 mq. recintato in muratura, fognatura, comproprietà strada privata, via dell'Eremo 140, vendesi a maggior offerente. Scrivere Cassetta 63014 S UPI, Trieste.

TERRENO Roiano, via Giusti mq. 820 vendesi 1.000.000. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 63057 S

TERRENO strada lungomare Barcola, vista panoramica, appezzamenti 1000 mq., vendonsi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 63057 S

TERRENO 500 mq. Grignano soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione villetta e box per auto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

TERRENO per costruzione, acquisterei, serietà e discrezione. Offerte Cass. 1301 S UPI.

TERRENO città, angolo, indicato edificio signorile (zona A), ottimo orientamento, complessivi 1000 mq., vendesi. Scrivere Cassetta 95 S UPI.

TERRENO 330 mq. Chiadino, indicato villino, prezzo 750.000; altri Gretta, Baiamonti, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

UFFICIO spazioso 6 stanze termonafta adatto associazioni (primo piano centralissimo) vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 63078 S

VENDONSI appartamenti in costruzione da 1-2-3 stanze riscaldamento centralnafta zona marina; altri zona Ponziana, Campanelle e S. Giacomo. Zara, tel. 61793. 63037 S

VENDONSI appartamentino di stanza cucina bagno riscaldamento zona Combi; altro San Vito, occasione. Telefono 61793. 63037 S

VIA dei Porta, appartamenti soleggiatissimi, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

VILLA moderna panoramica, due appartamenti, uno libero, 5 stanze, cameretta, cucina, terrazzo, grande scantinato, soffitta, termosifone, annesso terreno alberato, circa 2000 metri su due strade, adatto costruzione, vendesi occasione. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 63057 S

VILLA lussuosissima, vista mare, adatta consolato, delegazione, o altro, 11 stanze, accessori, 100 mq. giardino, centralnafta, 2 garages, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1310 S

VILLA nuova due appartamenti, giardino, via Costalunga vendesi. «A.P.A.C.», SMMSUP. n. 397, tel. 55382. 22572 S

VILLA via dell'Eremo 140, 5 stanze, cucina bagno riscaldamento autonomo completa accessori, giardino, garage, vendesi libera. Visita oggi dalle 10-12. 63013 S

VILLA due appartamenti indipendenti, ottimamente rifinita, comforts moderni, garage, Opicina; altre Barcola, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

VILLA panoramica ogni comfort vendesi. Telef. 61853. 22666 S

T Villeggiature L. 50

A VILLA OPICINA cerco villa quattro stanze e giardino per mesi estivi. Cass. 63084 T UPI.

CERCASI stanza due letti a Opicina, posizione tranquilla, uso telefono, per giugno e luglio. Cassetta 22627 T UPI.

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 82 M. SPI, via Parlamento 9. Roma. 5159 U

BENESTANTE 40.enne relazionerebbe scopo matrimonio con massimo 33.enne piacente adeguate condizioni. Cassetta 42563 U UPI.

MEDIETA' distinto impiego conoscerebbe massimo 26enne bella comprensiva scopo matrimonio. Cassetta 63120 U - UPI.

PENSIONATO germanico (parla italiano) cerca pensionata con casa propria oppure condominio, età massima 47, bella presenza, scopo matrimonio. Scrivere: Ingolstadt 2, Postfach 17, Baviera. 62914 U

RAGIONIERE posizione sicura, sposerebbe benestante, signorina o vedova, massimo 35 anni. Cass. 22481 U UPI.

SIGNORINA 27.enne seria distinta alta bella presenza benestante con quartiere proprio desidera conoscere distinto serio alto con buona posizione massimo 30.enne, scopo matrimonio. Specificare chiaramente. Cassetta 22566 U UPI.

SPOSEREI donna (anche vedova) oltre 36.enne parenti all'estero. Fermoposta n. 0252037 Trieste. 11209 U

54.ENNE signorina sposerebbe serio massimo 57.enne, posizione sicura. Inanonime. Cassetta 62992 U UPI.

V Diversi L. 50

A. MILENA, Torrebianca 27. Radiestesia (foto assenti) riceve 16-20. 22702 V

ABBIAMO 4 magazzini via Trento 10; accettasi qualsiasi materiale in deposito. Telefono n. 52276. 63083 V

ALBA astrochiromanzia, radiestesista. Solitro 13, telef. 28482. Riceve tutti i giorni. 62996 V

BENI abbandonati Zona B, danni guerra, espletamento assistenza pratiche collegamento diretto Roma. Telef. 36871, Lami, Ponterosso 3. 22628 V

Sotto l'immagine nuova, vivace, fantastica
del cane a sei zampe
si raccoglie la vasta rete di distribuzione
dei prodotti Agip.
Carburanti, lubrificanti, sale di lavaggio e grassaggio,
officine, competenza, emergenza, cordialità e cortesia
sono i servizi che l'organizzazione Agip
mette a disposizione di ogni automobilista.
Per rendere più confortevoli e piacevoli i viaggi
l'Agip ha realizzato alberghi economici e accoglienti,
ristoranti e bar.
Queste le attrezzature di assistenza e protezione
realizzate a tempo di record dall'Agip
per fiancheggiare validamente lo sviluppo della
motorizzazione e le necessità del turismo moderno.

IN TUTTE LE DIREZIONI PER MIGLIAIA DI CHILOMETRI LA RETE DEI SERVIZI AGIP ACCOGLIE CONSIGLIA ASSISTE OGNI AUTOMOBILISTA

MOTEL E STAZIONE DI SERVIZIO AGIP - ROMA - VIA AURELIA Km. 8